ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltant a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 3 Settembre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione L. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2101

I provvedimenti monetari nella fase di attuazione

Il riscatto di mezzo miliardo di buoni del Consorzio valori

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto questa sera a palazzo Chigi il ministro Volpi, col quale ha avuto un lungo colloquio, e successivamente il ministro Belluzzo. Il ministro delle Finanze ha informato il Primo ministro del continuo miglioramento che i recenti provvedimenti hanno determinato sulla nostra lira e le ripercussioni che detti provvedimenti hanno avuto all'estero. I commenti di alcuni giornali finanziari inglesi sono più che sufficienti a porre in evidenza la profonda portata della politica finanziaria seguita dal Governo fascista. Anche il colloquio col ministro Belluzzo ha avuto per oggetto la situazione economica italiana ed i provvedimenti che si vanno via via adottando per assicurare l'indipendenza dei mercati italiani da quelli stranieri.

L'eliminazione dei primi 500 milioni

Intanto un comunicato ufficiale diramato a mezzo della *Stefani* informa che in esecuzione dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri, il Tesoro ha provveduto in data 31 agosto u. s. al riscatto di 500 milioni di buoni ordinari del Tesoro facenti parte delle attività della sezione autonoma del Consorzio su valori industriali, diminuendo così il debito fluttuante e la circolazione dei primi 500 milioni.

A proposito delle conferenze che si susseguono fra il Capo del Governo e il ministro delle Finanze, l'ufficiosa *Tribuna* avverte che queste non si limitano ad una constatazione dei risultati ottenuti, ma si prosegue nel coordinamento di tutti i provvedimenti presi con altri che possono essere ancora emanati e che confermano come il Governo persegua una via precisa e chiara. La rivalutazione della lira è ormai stata posta su due solidi binari: restrizione della circolazione e aumento delle riserve auree. La strada non può che condurci fatalmente al completo risanamento monetario.

Oggi è continuato, con una proporzione pari al 10 per cento, il miglioramento della lira di fronte a tutte le valute estere, sotto l'impressione provocata dai provvedimenti finanziari e monetari italiani. La leggera disparità fra il miglioramento registratosi di fronte alla sterlina e quello avuto di fronte al dollaro — due valute che praticamente equivalgono entrambe all'oro — dipende dagli inevitabili dislivelli che passano da una piazza all'altra, in corrispondenza di locali necessità e che pochi istanti dopo sono destinati automaticamente a livellarsi. Astraendo da questi dislivelli di minima importanza, può dirsi che il primo e grosso contraccolpo internazionale che hanno avuto i provvedimenti è stato quello di far segnare alla lira un miglioramento del 13 per cento rispetto all'oro.

A quale livello si fermerà la lira?

Si consoliderà il miglioramento della lira? Continuerà? A quale livello si fermerà la lira?

«Ecco — osserva la *Tribuna* — altrettante domande, le quali se pure appaiono fra le più spiegabili e le più importanti per gli italiani che lavorano e che risparmiano, sono quanto mai illogiche per chi conosce il complicato meccanismo dei cambi, per il quale non ci sarebbe nulla di strano nè che la sterlina discendesse domani a 125, nè che risalisse a 135 dalla quota di 130 che ha toccato oggi. Una scossa così profonda e un così rude colpo quali sono stati impressi alla nostra lira dai recenti provvedimenti, non si attutiscono e non si assorbiscono tanto rapidamente e tanto facilmente nel vasto mercato internazionale che alla trattazione e alla speculazione sulla lira si dedica. Molte e vivaci oscillazioni pendolari occorreranno prima che la lira assuma quella che si potrebbe definire la sua quota provvisoria di rivalutazione in corrispondenza dei nuovi provvedimenti. Ma questi provvedimenti risultano di due parti: delle quali una che si potrebbe chiamare statica, e cioè ferma, e che è costituita dai nuovi elementi di circolazione e di riserva aurea che risultano alla lira dopo le recenti decisioni; mentre l'altra parte è invece dinamica, e cioè di movimento, ed è costituita da quanto nei provvedimenti stessi investe l'avvenire.

«Le oscillazioni della lira dipenderanno in questi giorni dal giuoco di questi due elementi e da quello più vivace ancora della speculazione. Come reagirà questa di fronte a quella che è stata una vera e propria sfida e lotta ad oltranza? Si affretterà a liquidare? E la liquidazione (vale a dire la vendita di sterline e dollari contro lire) quanto sarà rapida e quanto sarà voluminosa? Oppure la speculazione preferirà liquidare molto lentamente e differire fin che può riportare le sue posizioni? Ecco molte domande, e molte altre se ne potrebbero formulare, alle quali solo un profeta potrebbe dare risposta. Intanto, e questo solo si può per il momento dire, rimanendo sul terreno tecnico dei cambi: il riporto sulla lira praticato all'estero (e cioè l'interesse annuo che è disposta a pagare la speculazione al ribasso sulla lira) è in leggera diminuzione e si aggira sul 18 percento: un tasso cioè, il quale dimostra come non vi siano sulla lira grosse posizioni internazionali di venditori allo scoperto».

Un commento del "Foglio d'Ordini„

Questa sera è uscito il *Foglio d'Ordini* dei P. N. F., che, come articolo di fondo, sotto il titolo «Il 3 gennaio della battaglia finanziaria», reca:

«Al discorso di Pesaro, che ha segnato la netta presa di posizione del Duce per la difesa a qualunque costo del valore della nostra moneta, sono seguiti immediatamente i provvedimenti, veramente decisivi agli effetti degli obiettivi da raggiungere: la progressiva rivalutazione della lira. Il piano di azione che reca la detta impronta della mente del Duce e della sua volontà, non è il risultato di un espediente tattico finanziario, ma la conclusione di un esame diligente della situazione, e di una inesorabile volontà fascista di vittoria. Mentre gli impotenti ed acidi avversari cominciavano a sorridere, e mentre gli esperti si tormentavano nella ricerca delle più complesse formule, il Duce studiava, con l'alacre collaborazione del ministro delle Finanze, le ragioni della debolezza, che non era giustificata da nessuna causa intima riguardante l'economia italiana, da quattro anni avviata decisamente alla ricostruzione ed alla produzione. Ormai il piano della battaglia è chiaro: azione decisamente e ostinatamente deflazionaria, con restrizione della circolazione e aumento delle riserve auree. Se qualcuno spera che tutto questo, nello sviluppo successivo, possa essere ritoccato fino ad annullarlo, si disinganni. Su questa strada si continuerà fino a quando non avremo fatto riprendere alla nostra moneta il valore rispondente alla realtà della vita economica della Nazione. Il compito del Fascismo è di alimentare incessantemente questa certezza e di diffondere un costante senso di tranquillità e di fiducia in tutti gli strati del popolo. Ogni fascista pensi che oggi si affronta un problema fondamentale della vita della Nazione».

L'intervento decisivo di Mussolini

Anche i giornali commentano diffusamente i risultati dell'energica battaglia ingaggiata dal Capo del Governo per la rivalutazione della lira. Il *Giornale d'Italia* in un articolo di Enrico Corradini, dopo aver accennato al consenso con cui gli italiani seguono la politica dell'on. Mussolini, scrive:

«Un giorno gli italiani lessero il discorso di Pesaro: sentirono la nota voce che fissava il segno e additava le direttive. Sentirono e si persuasero, perchè quella volta, come le altre volte, fu per loro evidente che nel Capo la stessa passione aveva fatto la luce e creava la luce. Si persuasero, perchè sanno ormai per esperienza che il Capo per la sua natura, quando è voce di propaganda è volontà, e quando è volontà è conoscenza, e quando è conoscenza è azione. Si persuasero perchè erano consapevoli che egli quando additava le direttive era già al lavoro, era alla lotta per la cosa italiana, che è la sintesi dei valori e il fondamento dei beni per ognuno e per la Patria comune, ed è fragilissima ed è esposta alle infinite insidie che circolano entro le frontiere e di là da tutte le frontiere, è l'effetto di infinite cause che operano con la determinatezza del destino e pare il ludibrio di infiniti capricci, la cosa italiana: la lira. Ma pure c'è il punto della sua difesa e c'è la tecnica della riscossa. E bisogna cercarla e trovarla e fu cercata e trovata».

Il sen. Corradini così conclude: «E tutta quanta la Nazione oggi è presente a sè stessa come potè essere mai per il passato con l'altera coscienza di se, dei suoi tre millenni di civiltà e della sua nuova giovinezza, ricca di doni e soprattutto potenziata dalla sua grande vittoria militare. La vittoria muove tutte le cose. Da lei l'origine di tutte le forze e di tutti i valori. Tra le quali, e i quali, sono pure il Fascismo, la sua rivoluzione e il suo regime. E perciò l'Italia ha in questo anche la sua salute economica, che il mondo non può tardare a conoscere».

Una tipica azione del Duce

A sua volta la *Tribuna* scrive:

«Oggi, con i provvedimenti categorici e risolutivi del 31 agosto, annunciati dalla Squilla di Pesaro, ecco un'altra tipica azione di Mussolini, anch'essa giunta opportuna ad arrestare un periodo di incertezza, in cui già i tecnici affacciavano opposti pareri nelle solite quadrighe della competenza, spesso logiche quanto impotenti; in cui la speculazione avversa e le gravi oscillazioni delle valute francese e belga sembravano obbligarci a rassegnazioni per una svalutazione immeritata dela lira. Ed ecco un'altra gratitudine che si deve a Mussolini. Quando egli prende in mano una grossa questione, sia anche la più torbida, la chiarifica, e le deliberazioni che egli decide sono chiare per tutti. Dopo tanta imbottitura di crani fatta con linguaggio difficile da tanti illustri economisti, da ieri gli italiani hanno capito semplicemente, attraverso l'intervento di Mussolini, che cosa sia circolazione per conto dello Stato e circolazione per conto del commercio; hanno capito che cosa sia una moneta sana: hanno capito come e perchè difesa della lira sia difesa della laboriosità italiana, del risparmio italiano, del prestigio, della salute morale dell'Italia».

L'*Impero* si occupa ampiamente delle prime ripercussioni e rileva che non appena i primi provvedimenti vennero annunciati al mondo, ecco un primo sbalzo della lira a Parigi, a Londra, a New York, a Ginevra, a Vienna, dovunque la sensibilità delle Borse può essere influenzata dall'azione realistica e dalla volontà combattiva. «Il mondo — prosegue il giornale — guarda oggi a Roma, guarda palazzo Chigi, dove lo stratega dall'anima innumerevole muove le pedine della liberazione nazionale, come già mosse le camicie nere alla cacciata degli asiatici. Il suo sforzo religioso è seguito con un'attenzione appassionata. Gli italiani si sono stretti intorno a lui compatti e lo assistono col loro amore antico e nuovo, con la volontà di sacrificio che appartiene alle ore supreme, con l'aggressiva violenza con cui si ghermisce la vittoria».

La tutela dei depositi a risparmio

L'*Agenzia di Roma* segnala il vivo compiacimento dei circoli finanziari per i provvedimenti relativi alla tutela dei depositi a risparmio affidati alle Banche, la cui importanza non è sminuita dal fatto che si accompagnano alla imponente somma di provvedimenti adottati per la difesa e la rivalutazione della lira. In tali circoli viene osservato che il problema della tutela del risparmio non era più nuovo, ma che la forma di soluzione ora fissata si differenzia nettamente da tutte le formule proposte nel passato. Tutti i molteplici progetti avanzati sotto i precedenti Governi furono infatti inspirati al principio di rigidi interventi dello Stato in quanto o proponevano la fissazione di un rapporto fisso fra capitale e deposito delle Banche, o tendevano a imporre agli istituti la costituzione di una speciale riserva a garanzia, mentre miravano a sottoporre tutta l'attività degli istituti di credito ad un controllo esercitato da un apposito sistema burocratico di ispettori, così che la responsabilità della gestione delle Banche avrebbe investito anche lo Stato. E tali progetti riflettevano naturalmente le tendenze politiche del tempo.

«Colla nuova formula adottata invece appare — osserva l'*Agenzia di Roma* — come il Governo nazionale abbia considerato il problema della tutela del risparmio con principi realistici e lo abbia risolto avendo presente da una parte l'opportunità di assicurare ai depositanti, un'assoluta tranquillità, tale da stimolare l'accumulamento del risparmio o avviarlo attraverso le Banche verso gli investimenti produttivi, e dall'altra, la necessità di non comprimere la complessa attività bancaria con norme troppo rigide, senza efficenza per la reale garanzia dei depositi e però tali da ridurre invece che affinare la responsabilità e l'azione degli amministratori degli istituti di credito».

Domattina il Primo Ministro riceverà il comando generale della Milizia forestale. L'on. Balbo farà la presentazione ufficiale dei componenti il comando, e cioè: generale Boriani, comandante generale, generale Agostini, vice comandante, e consoli Felici, Tamburini Emanuele, Chierici, Candelori, De Luca e Adinolfi.

Un r. Commissario per il Banco di Napoli

La riorganizzazione dei servizi dell'istituto

ROMA, 2

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto-legge 20 agosto 1926, n. 1478, concernente provvedimenti per la gestione del Banco di Napoli:

Art. 1. Il ministro per le Finanze è autorizzato a disporre con proprio decreto lo scioglimento del Consiglio generale e del Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, attualmente in carica, e nominare un regio commissario e vice commissario per lo stesso istituto, precisandone i mandati e determinando per la vigilanza governativa sulla gestione.

Art. 2. Sarà in facoltà del regio commissario, di cui all'articolo precedente, di prendere, seguendo le direttive del ministro delle Finanze, tutti i provvedimenti in materia di personale e di riorganizzazione dei servizi che reputerà opportune anche in deroga alle disposizioni in vigore. Per l'adempimento del suo mandato egli potrà valersi anche dell'opera di estranei al personale dell'istituto.

I provvedimenti del r. commissario che riguardano la riorganizzazione dei servizi e che riflettono norme di massima in materia di personale, ovvero esoneri e nomine di funzionari e di impiegati, escluso il personale subalterno, saranno comunicati al ministro per le Finanze e diverranno definitive quando dallo stesso non vengono mosse obiezioni entro il termine di 5 giorni da quello in cui l'atto sarà pervenuto al Ministero.

Art. 3. — Con decreti del ministro proponente saranno emanate tutte le norme occorrenti per l'attuazione del presente decreto anche in deroga alle disposizioni in vigore e saranno altresì stabilite le competenze del r. commissario e dei vice commissari cumulabili con ogni altro assegno di cui fossero forniti a carico del bilancio dello Stato e che continuerà a essere corrisposto restando però sospeso per tutta la durata dell'incarico l'esercizio delle funzioni relative al grado eventualmente ricoperto comunque concernente i rapporti col Banco di Napoli.

Le Camere di Commercio

non saranno abolite?

ROMA, 2

Il *Lavoro d'Italia* pubblica di aver ragione di credere che sia intendimento del Governo di soprassedere all'applicazione della legge che istituisce i Consigli provinciali dell'Economia, essendo venuto nella determinazione di affidare il massimo organo regolatore delle attività economiche della provincia — funzione che avrebbe dovuto svolgere il Consiglio economico — ai nuovi Consigli provinciali riformati in base ai criteri dell'ordinamento corporativo dello Stato. I nuovi Consigli provinciali infatti non saranno più emanazione elettiva dei mandamenti, ma saranno invece formati dai rapresentanti dei Sindacati locali, giuridicamente riconosciuti sotto la presidenza di persone designate direttamente dal Governo centrale.

Pertanto gli studi che il Ministero dell'Interno e dell'Economia Nazionale conducono in proposito, vertono specialmente sulla nuova situazione che verrà a crearsi nei confronti degli attuali istituti economici della provincia, e cioè le Camere di Commercio e i Consigli provinciali agrari, che dovevano essere assorbiti dai Consigli dell'Economia. E' possibile ritenere che l'abolizione di questi istituti sia confermata e che le loro funzioni vengano attribuite ai nuovi Consigli provinciali; ma non è per per altro da escludersi che le Camere di Commercio possano sussistere con compiti nuovamente delimitati. Si tratterebbe in sostanza di dare agli ordinamenti amministrativi della provincia, anche un carattere economico-sociale, senza tuttavia appensantire l'organizzazione degli enti locali con più sezioni che potrebbero trovarsi ad avere molte funzioni in comune. Si ritiene che la preparazione della riforma dei Consigli provinciali potrà essere compiuta entro il corrente mese e che di conseguenza il Consiglio dei ministri possa prenderla in esame nella prossima sessione di ottobre.

Merci italiane alle quali non sarà applicato

l'aumento doganale francese

ROMA, 2

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

La presidenza della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, preoccupata per il nuovo aumento del 30 per cento suidazi doganali apportato dal Governo francese che colpiscono le nostre merci importate in quella Repubblica, si è vivamente interessata presso le competenti autorità governative perchè il provvedimento venga a gravare il meno possibile le nostre principali esportazioni verso la Francia. Il Ministero dell'Economia con una recente comunicazione ci ha reso noto l'accordo concluso col Governo francese e mdiante il quale è stato convenuto che il nuovo aumento non si applicherà ai seguenti prodotti originari provenienti dall'Italia e già specialmente considerati anche dall'accordo del 29 maggio ultimo scorso: salumi, e preprecisamente salami, mortadelle e codechini, formaggi: (gorgonzola, reggiano, parmigiano, fontina e belpaese); legumi secchi, frutta secca (e precisamente limoni e aranci, cedri e loro varietà), mandarini, uva da tavola, pesche ed albicocche, frutta secche (e cioè fichi, mandorle, nocciole, noci e pistacchi), ortaggi freschi, alcune sotto posizioni dei marmi scolpiti levigati o altrimenti lavorati, zolfo tartaro di potassa, macchine, dinamo elettriche, sedie ed altri mobili non di legno curvato, cappelli e closches di paglia, cappelli di feltro, pelo o di lana, fiori ed acido citrico cristallizzato.

I colloqui del Capo del Governo

Il riconoscimento della Confederazione delle Corporazioni

ROMA, 2

Ieri ed oggi numerose si sono susseguite le conferenze ed i colloqui del Capo del Governo con ministri e membri della Direzione del Partito Fascista.

Dopo la riunione di ieri sera, a cui ne ha fatto seguito un'altra stamane fra il Primo Ministro, S. E. Suardo, sottosegretario alle Corporazioni e l'on. Edmondo Rossoni, si può annunciare che l'inquadramento Sindacale è ormai definitivamente un fatto compiuto per quanto riguarda la Confederazione generale delle Corporazioni e l'Associazione di fatto degli enti pubblici. Ormai il decreto per il riconoscimento giuridico sarà trasmesso al Consiglio di Stato per il definitivo parere dopo di che sarà sottoposto alla sanzione Sovrana.

Il Capo del Governo ha avuto anche oggi una lunga conferenza col sottosegretario del Partito on. Turati. Già ieri sera l'on. Turati fu a palazzo Chigi unitamente all'on. Arpinati, commissario straordinario per la provincia di Rovigo. Oltre alle consuete conferenze di carattere diplomatico, l'on. Mussolini ha successivamente ricevuto il ministro delle Colonie on. Di Scalea ed il ministro Guardasigilli on. Rocco.

La riforma dello statuto del P. N. F.

Abolizione delle elezioni e limitazione delle assemblee

ROMA, 2

Sotto il titolo «Lo statuto del Partito», il *Foglio d'Ordini* pubblica:

«L'annuncio che la prossima sessione dei Gran Consiglio esaminerà la riforma dello statuto del Partito, ha indotto alcuni gerarchi del Fascismo provinciale ed alcuni giornali in tentazioni polemiche premature, polemiche che devono immediatamente cessare, perchè altri compiti ci attendono. Ad evitare comunque interpretazioni arbitrarie, si ritiene opportuno precisare il carattere delle modificazioni statutarie che saranno dal Direttorio sottoposte all'esame del Gran Consiglio, supremo organo della rivoluzione fascista.

La riforma risponde allo spirito originario e fondamentale del Fascismo, che rinnega decisamente e nettamente ogni valore alla concezione elettoralistica e suffragistica ed afferma il valore delle gerarchie selezionate e controllate. Lo spirito rivoluzionario del Fascismo non può essere alimentato e mantenuto vivo ed alacre attraverso le assemblee e le affermazioni elettoralistiche, che sono quasi sempre il risultato di combinazioni e di transazioni opportunistiche, ma attraverso una selezione di valori, la cui determinazione può derivare solamente dall'esame delle attività volte in difesa del Partito, in esecuzione dei compiti che gli sono assegnati.

Tutto questo è ben lontano, anzi è antitetico ad ogni proposito di burocratizzare il Partito, che devo restare un organo squisitamente autonomo e rivoluzionario. Ma se il Partito è la fucina di preparazione e di trasformazione degli istituti, non può annullare il suffragismo nel campo delle amministrazioni provinciali e comunali, preparandosi a creare attraverso l'inquadramento e la disciplina di milioni di italiani le Consulte come nuovo organo legislativo, se tale spirito non sente ed attua per la sua vita interna. Le assemblee ed i congressi devono essere l'espressione della passione e della volontà rivoluzionaria, non la palestra per la lotta e la conquista dei posti di comando e di responsabilità. Del resto, tutti i fascisti italiani hanno dimostrato da quattro anni a questa parte un effettivo sovrano dispregio di tutte le ideologie e le pratiche demo-liberalistiche dei vecchi regimi. Le assemblee si svolgono in tempi acceleratissimi; lo stesso ultimo Congresso nazionale preventivato in quattro giorni si concluse in quattro ore. Le ultime adunate regionali si sono svolte rapidamente in pochi minuti. Così fa e vuole il Partito fascista, che non è un partito, ma piuttosto un esercito in atto ed in potenza. L'indirizzo spirituale del Fascismo è univoco e veramente granitico: tale resterà».

Le organizzazioni giovanili

Un elogio all'opera svolta dall'on. Ricci

ROMA, 2

Con il titolo: «Per la preparazione dei giovani» il *Foglio d'Ordini* del P. N. F., reca:

«Uno dei problemi più importanti, anzi essenziali per la vita del Partito, è quello dell'educazione e della preparazione dei giovani. La nuova generazione, quella in cui la guerra e cresciuta nell'atmosfera audace e generosa del Fascismo, sarà nel tempo l'interprete fedele e la realizzatrice della grande passione rivoluzionaria. E' pertanto necessario che i segretari provinciali assumano direttamente tale importantissima funzione. L'opera svolta fino ad ora dal segretario generale delle Avanguardie, sotto la guida del valoroso camerata Renato Ricci, è riuscita a dare in quasi tutte le provinoe un solido inquadramento alle giovani camicie nere, che nella scuola e sui campi sportivi hanno dimostrato la sana preparazione dell'intelletto e dei muscoli. Dagli scarsi manipoli di un tempo, siamo ormai ad un vero esercito di giovani dai 14 ai 17 anni. L'opera di ordinamento del centro riesce pertanto ogni giorno più complessa e più difficile.

Per tali considerazioni si è deciso che, pur restando la direzione del movimento giovanile alla dipendenza della segreteria generale del Partito, le delegazioni provinciali avanguardiste passino alle dirette dipendenze dei segretari provinciali, che dovranno dare immediate disposizioni per la revisione dei quadri dirigenti, qualora essi risultassero inadatti alle funzioni educative da svolgere. A tale compito debbono essere assegnati gli elementi più sicuri per fede, per cultura. Col nuovo anno scolastico tutti i nostri giovani in tutta Italia devono essere in camicia nera. Le maggiori cure dovranno essere rivolte agli studenti ed ai giovani lavoratori, non limitando il compito dell'inquadramento, ma preoccupandosi di creare luoghi di convegno e campi sportivi. Bisogna strappare i giovani dalle abitudini spesso malsane e dalle osterie per portarli all'aria libera. Ogni segretario provinciale deve sentire la grande responsabilità di questo compito».

Tesseramento ed epurazione

931.321 iscritti e 7400 espulsi

ROMA, 2

Col titolo «Tesseramento ed epurazione», il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. reca:

La situazione del Partito, secondo l'attento esame compiuto, appare ottima nella quasi totalità delle province. Il numero degli iscritti che al primo marzo 1926, cioè a tesseramento appena iniziato, risultava di 637.454, è oggi a tesseramento conchiuso di 931.321. Le gestioni commissariali, cioè le situazioni rette da elementi estranei alle province, erano al 30 marzo in numero di 16; al 30 agosto le gestioni straordinarie sono le seguenti: Udine, Trieste, Rovigo, Aquila, Ancona (in via di soluzione) Napoli, Reggio Calabria, Caltanissetta, Taranto (in via di soluzione).

Le porte del Partito sono state ermeticamente chiuse e si è iniziato quel lavoro di epurazione che era stato altra volta inutilmente enunciato. Negli ultimi sei mesi sono stati espulsi dal Partito cinque deputati e ne sono stati sospesi due. I gregari espulsi sommano a 7400. Questo dimostra che il Partito sta seguendo attentamente l'occhio vigile sulla Massoneria, ivi compresa quella di Piazza del Gesù, e anche su taluni elementi di questa ultima che da qualche tempo stanno agitandosi ai margini del Partito, con vana speranza di miglior fortuna».

Il Fascismo e l'ordinamento podestarile

ROMA, 2

Sotto il titolo «I podestà in tutti i Comuni», il *Foglio d'Ordini* reca:

«Con la creazione dell'istituto dei podestà per i Comuni di popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, il principio del suffragismo amministrativo è stato decisamente svalutato. Le masse dei cittadini italiani hanno condannato definitivamente l'istituto, prima che la legge intervenisse. Il provvedimento pertanto che estende il podestà a tutti i Comuni d'Italia, giunge opportuno, ed è stato accolto con un senso di liberazione. L'applicazione della riforma domanda però al Fascismo un grande senso di responsabilità.

La Spagna si apparta dai lavori di Ginevra

in attesa della decisione definitiva sui seggi

La prima seduta del Consiglio

Quinones de Leon e Mello Franco assenti

GINEVRA, 2

L'inizio del Consiglio delle Nazioni avvenuto stamane con la partecipazione di Vandervelde, Chamberlain, Briand, Scialoja, conte Ishji, Unden e Guani, sotto la presidenza di Benes, se non avesse avuto altro compito degno di nota, avrebbe avuto quello di offrire alla discreta osservazione degli storici di questo interessante momento della vita politica europea uno spettacolo non volgare: un Consiglio di dieci ridotto a otto. Quinones de Leon non si è presentato. Il delegato spagnolo De Palacios, ancora avvolto dalla troppo affettuosa simpatia con cui si è cercato ieri di addolcire il rifiuto del seggio permanente chiesto con tanta rigida insistenza dal suo Governo, ha fatto sapere che attendeva istruzioni. Questa sua assenza che ha fornito motivo a supposizioni numerose e diverse, è stata in fondo interpretata con un certo bonario ottimismo. Oltre la Spagna, anche il Brasile naturalmente si era astenuto.

Tocca adunque ancora alla Spagna di togliere da una specie di incubo tutto questo mondo di protagonisti, il cui ruolo, che sembra impossibile, non può svolgersi sul grande palcoscenico visibile delle pubbliche sedute e si sta esaurendo nella solita tattica di corridoio e di compromessi da cancelleria a cancelleria, da ministro a ministro, in colloqui che potrebbero diventare decisivi da un momento all'altro, ma che per ora si svolgono nella discreta solitudine dei grandi alberghi in cui sono scesi Chamberlain e Briand.

Madrid non ha detto l'ultima parola

Chi sta più di tutti con l'animo in ansia è la Germania, che attende con trepidazione non indifferente la sua «rentree» sensazionale. Ma intanto si sussurra che abbia suggerito anche alla Turchia di entrare nella Società delle Nazioni; e il fatto pettegolo trova conferma nella presenza alle sedute, in qualità di osservatore, del rappresentante di Angora a Berna, che va e viene quasi in incognito da una seduta della Commissione ad una seduta del Consiglio. Si tratta di uno dei diplomatici più intelligenti del Governo turco, al quale per altro sarebbe preclusa la via della Società delle Nazioni da un veto della Russia, che si vale già del suo patto di amicizia con Angora per dimostrare ancora una volta la sua recisa avversione per la Società di Ginevra.

Tutto questo mentre è in vigore la nota spagnola che si attende fra stasera e domani e mentre le più difficili profezie politiche si sbizzarriscono su tutte le eventuali possibili soluzioni della questione di Tangeri.

La Spagna — si dice — insisterà certamente perchè si unisca una Conferenza degli Stati firmatari del patto di Algesiras. Sotto questo riguardo può contare sull'appoggio dell'Italia, che vede in ciò il mezzo non solo di ottenere, come domanda da parecchio tempo, un posto a Tangeri a fianco della Francia, dell'Inghilterra e della Spagna, ma anche la possibilità di intavolare dei «pour parlers» sui diversi problemi mediterranei. Si può aspettarsi dunque una schermaglia diplomatica sottilissima. La Francia cercherà probabilmente di dare, per quanto riguarda Tangeri, certe soddisfazioni alla Spagna e all'Italia, ma suggerirà che bisogna limitarsi a delle conversazioni fra Parigi, Londra, Roma e Madrid, senza ricorrere ad una convocazione dei firmatari del patto di Algesiras. Il Mediterraneo sarà dunque una volta di più teatro, o piuttosto l'oggetto delle manovre diplomatiche di questi giorni.

Il Consiglio, dunque, dopo essersi riunito in seduta privata per risolvere questioni di ordinaria amministrazione, di cui era relatore il delegato uruguayano, Guani, ha riaperto le porte della seduta pubblica e ha iniziato la lettura dei rapporti sulle questioni all'ordine del giorno. Si è avuta così la lettura di quello del visconte Ishji del Giappone, sui recenti lavori del Comitato per l'igiene, e la lettura di quello del rapprentante della Svezia, Unden, sui recenti lavori della Commissione per il traffico dell'oppio ed altri stupefacenti, ed a questo riguardo ha preso la parola Austin Chamberlain, per sottolineare la grande importanza che avrebbe per assicurare un controllo efficace del traffico internazionale dell'oppio, la ratifica soprattutto dei membri del Consiglio della Socità delle Nazioni della Convenzione di Ginevra del 19 febbraio 1925. Su proposta dello stesso rappresentante dell'Inghilterra il Consiglio ha incaricato poi il segretario generale di prendere i provvedimenti necessari a coordinare l'azione della Commissione per la protezione dell'infanzia e della Commissione penitenziaria internazionale per quel che riguarda la sola questione dei Tribunali per i fanciulli. Il rapporto del delegato uruguayano sui lavori e l'organizzazione delle comunicazioni e del transito, ha chiuso la seduta inaugurale del Consiglio.

Un piccolo colpo di scena

Ma la nota più umana di questa arida discussione cerebrale si è avuta nel pomeriggio, in quella che avrebbe dovuto essere la seduta coclusiva della Commissione. Proprio nella seduta finale il presidente Motta avrebbe dovuto presentare il rapporto definitivo redatto ad uso del Consiglio. Il delegato spagnolo De Palacios non ha mancato naturalmente di intervenire. Si è avuta dapprima la lettura del rapporto fatto dal presidente; poi sono seguite alcune domande d'emendamento proposte dal rappresentante della Polonia e da quello della Cina.

La Polonia avrebbe desiderato forse che si rettificasse un paragrafo che la riguardava, in questo senso: «Il rappresentante della Polonia, riconoscendo il fondamento della domanda della Spagna, constata al tempo stesso che, pur mantenendo la propria rivendicazione per un seggio permanente era pronto nella situazione politica attuale a non opporsi ad una soluzione suscettibile di risolvere la crisi in seno alla Società delle Nazioni». La Cina — l'altra Potenza che insieme con la Polonia aveva fiancheggiato le richieste della Spagna — da parte sua ha dovuto modificare il testo del rapporto che la riguardava: «Il rappresentante della Cina fa una dichiarazione analoga tanto riguardo alla domanda della Spagna quanto alla domanda presentata dal suo Paese e si riserva il diritto di presentare di nuovo la domanda per un seggio permanente quando lo crederà opportuno».

Tutto sembrava risolversi per il meglio. La solita auretta dolciastra spirava però pesante come all'annunzio di un temporale. Sembrava impossibile che la seduta dovesse esaurirsi così in sordina senza un colpo di scena che potesse drammatizzarla in qualche modo. Ed il colpo di scena si è avuto inatteso come in ogni commedia politica che si rispetti, quando lor Cecil ha chiesto la rettifica di un altro passo del rapporto che Motta leggeva scandendo le parole. Il passo incriminato era così concepito:

«Dalle dichiarazioni di altri membri del Consiglio apparve che malgrado il vivo desiderio dei loro Governi di tenere il maggior conto dei titoli e degli interessi della Spagna, non si trovavano in grado di sottomettere al Consiglio una proposta che avrebbe potuto elevare il numero dei membri permanenti al disopra di cinque, essendo all'unanimità riconosciuta la necessità di creare un seggio permanente a favore della Germania. Pure astenendosi dall'esprimere un'opinione sulla questione dei seggi permanenti, il rappresentante della Germania si associò alla manifestazione generale di simpatia nei riguardi della Spagna».

In fondo lord Cecil chiedeva un nuovo addolcimento per l'amara pillola che la Spagna doveva trangugiarsi. La più squisita e sottile diplomazia condiva di belle parole quello che doveva essere la sostanza autentica del documento.

Rinvio di decisioni

Si sentì allora De Palacios chiedere la parola, nel silenzio profondo. Nessuno mosse ciglio; solo dal recinto destinato alla stampa la curiosità dei giornalisti europei si protese fiutando il momento della crisi. Qualcuno bisbigliò: «Si rinnova la scena del Brasile»; e la voce lenta e ferma del delegato spagnolo sembrò rompere gli indugi e gli impacci necessari della diplomazia. Infatti, in risposta all'emendamento Cecil, che si profondeva sugli sforzi fatti per dare soddisfazione alla Spagna e sulla simpatia dimostratale dai rappresentanti, disse che non si trattava di una questione di sentimento. Sottolineò che la Commissione era stata chiamata a consacrare la domanda che il Governo spagnolo aveva fatto per un seggio permanente; che doveva dunque rispondere in un modo tassativo, senza nascondere la realtà, che la domanda spagnola era stata respinta, e che questa doveva rinunziare chiaramente al rapporto.

Un attimo di smarrimento. La rettifica chiesta era formulata con voce ferma e in modo categorico. Si ebbe per poco la sensazione che l'incidente segnasse la battuta d'aspetto di quell'epilogo che i pessimisti insistono ad attendersi a breve scadenza, data la linea di condotta che la Spagna sembra ormi essersi prefissa. Allora, la brusca uscita del rappresentante spagnolo, che poteva essere un indice del suo eccezionale stato d'animo, dette la stura alla più profonda impressione a diversi discorsi.

Presero la parola in vario senso Cecil e Cantillo, il delegato dell'Argentina, che non si presenterà all'Assemblea se non si presenterà anche la Spagna; poi Scialoia e Fromageot, Motta e Guani, il rappresentante della Cina fiancheggiatrice e Cecil ancora Cecil! Finchè i buoni uffici del presidente Motta e lo spirito conciliante della Commissione non fecero sì che Cecil ritirarre l'emendamento proposto e che invece venisse adottato quello che il delegato del Belgio, De Brouchere, aveva frattanto suggerito. Ma la seduta finale aveva subìto un improvviso arresto. Fu riconvocata per la notte, ma si elevarono voci di protesta. Fu rinviata a domani. E tutti uscirono, come da un banchetto funebre di cui avesse fatto le spese un morto ancora vivo.

Stasera la battuta spagnola è il tema obbligato di tutte le conversazioni, mentre i giornali annunziano che Mello Franco è partito definitivamente da Ginevra, lasciando come osservatore del Brasile il signor Montarroios, per ritornare in patria.

Notizie allarmanti di fonte inglese

sulla situazione spagnola

LONDRA, 2

Corrispondenze al *Daily News* dànno notizie allarmanti sul conto della Spagna. Malgrado le dichiarazioni ufficiali giunte giorni or sono da Madrid e da San Sebastiano, il giornale scrive che la situazione a Madrid è tutt'altro che tranquilla. Sono state prese misure severissime, per cui è vietato di avvicinarsi alla sede del Governo. I porti sono guardati, i viaggiatori perquisiti. Il corrispondente del *Daily News* scrive che la Castiglia ha colto l'ora propizia per insorgere in una rivoluzione.

I tedeschi contenti del compromesso

Ciò che Berlino si attende dall'ingresso nella Lega

BERLINO, 2

Salvo impreveduttissimi avvenimenti, l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni è dunque cosa ormai sicura. Nonostante qualche vaga ostentazione d'indifferenz, la soddisfazione degli ambienti ufficiali è facilmente percepibile. A Berlino non si è infatti malcontenti del compromesso raggiunto a Ginevra anche se la Germania entrerà in una Lega delle Nazioni minorata per l'assenza di due dei suoi membri. Alle parole di von Hoesch, che si è fatto interprete del profondo rincrescimento germanico per l'eventuale uscita della Spagna dlala Lega, fanno eco i giornali, e si tiene a ripetere la simpatia della Germania per il paese che durante la guerra ha osservato una corretta neutralità.

La *Taegliche Rundschau*, amica di Stresemann, dichiara stasera che i delegati tedeschi non hanno preso nessunissimo impegno, e accennando più oltre alla soluzione raggiunta, scrive: «Certamente essa è un po' confusa e come tutti i compromessi non scevra d'ambiguità. Resta tuttavia ben fermo che corrispondentemente a quanto ha sostenuto la Germania, spetta all'assemblea della Lega la definitiva decisione della rieleggibilità degli Stati ai seggi semi permanenti, cosicchè si può dire in precedenza circa i risultati della votazione che dopo essere entrata nella Lega, la Germania avrà piena libertà d'azione. Ecco perchè è prematuro affermare che la Polonia in ogni caso farà parte di quelli Stati la cui rieleggibilità sarà dichiarata nella prossima sessione di lavoro. Senza dubbio ci sono molti altri Stati che chiederanno la rieleggibilità e bisognerà vedere le decisioni della assemblea».

E' ormai certo che la delegazione germanica sarà guidata da Stresemann, poichè i Primi ministri delle grandi Potenze, non si recheranno a Ginevra e quindi anche il Cancelliere Stresemann non si muoverà da Berlino.

Nincic a Venezia

VENEZIA, 2

E' arrivato a Venezia S. E. Nincic, ministro degli Esteri jugoslavo, ricevuto dal generale Bodrero, ministro plenipotenziario d'Italia a Belgrado.

La italianizzazione dei cognomi tedeschi nell'Alto Adige

ROMA, 2

Il *Giornale d'Italia* commentando quanto la *Taeglische Rundschau* scrive circa la italianizzazione dei cognomi tedeschi nell'Alto Adige, dice:

«Sembra ormai inevitabile che anche i più semplici e logici provvedimenti del Governo italiano, che riguardano il Trentino, vengano interpretati da alcuni giornali tedeschi in senso opposto a quello che essi realmente hanno e malevolmente commentati. E' così bastato che ultimamente venisse pubblicato il decreto del 6 agosto riguardante l'italianizzazione di alcuni nomi di famiglia trentini, perchè subito un autorevole giornale berlinese, la *Taeglische Rundschau*, gli dedicasse un commento che ne altera lo spirito e la lettera fino a considerarlo come «mirante ad estirpare nomi tedeschi» e concludo con l'affermazione che il decreto in parola costituisce soprattutto un palese oltraggio alla coltura. Come il giornale berlinese sia potuto giungere a tali conclusioni, difficilmente si comprende. Nulla infatti nel decreto del 6 agosto (provvedimento del resto di assoluta indole interna e rivolto a cittadini italiani) può ferire suscettibilità di alcun genere, poichè in alcun modo esso mira a «estirpare nomi tedeschi» e piuttosto che un oltraggio, costituisce un vero e proprio omaggio alla coltura. Un rapido e spassionato esame del decreto può bastare per persuadere chiunque della esattezza di tali asserzioni. Prima di tutto è necessario precisare che il decreto ministeriale del 6 agosto non fa che impartire istruzioni per l'esecuzione del regio decreto-legge del 10 gennaio 1926, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento. Tale decreto precisa chiarissimamente che «le famiglie della provincia di Trento che portano un cognome originario italiano o latino, tradotto in altre lingue o deformato con grafia straniera o con l'aggiunta di suffissi stranieri, riassumeranno il cognome originario nelle forme originarie». E' inoltre nettamente precisato che tale mutamento può estendersi anche a cognomi stranieri o di origine straniera «solo quando vi sia richiesta dell'interessato». Tutto ciò è ribadito con altrettanta chiarezza nel recente decreto ministeriale. Infatti l'elenco dei cognomi e dei predicati nobiliari «da restituire» in forma italiana sarà compilato dai prefetti, valendosi, quando sia necessario, dei pareri di istituti od organi tecici; contro il provvedimento del Prefetto è ammesso il ricorso straordinario al Re; qualora sia chiesta la riduzione in forma italiana di cognomi stranieri o di origine straniera, la domanda sarà affissa per un mese all'albo del Comune di residenza del richiedente e all'albo della Prefettura in modo che chiunque creda di avere inerossi possa opporsi ad essa.

Non si potrebbe essere più chiari ed espliciti, nè il provvedimento potrebbe essere contenuto entro maggiori limiti di giustizia e di logicità. Non si tratta dunque che di restituire a nomi italiani la loro vera e primitiva forma, poichè non si impone al detentore di un cognome tedesco di mutarlo in un cognome italiano! ma si vuole solo che chi ebbe un cognome italiano e lo germanizzò, gli ridia la sua forma originaria ora che il Trentino è tornato a far parte integrante dell'Italia. E' palese quindi l'errore di chi volle vedere una «estirpazione di nomi tedeschi» in questo provvedimento che mira unicamente a reintegrare nomi italiani che erano stati estirpati. Per quello poi che riguarda i predicati nobiliari, il provvedimento in parola è di una logica assoluta. Restituita ai nomi di città e di paesi — nomi di origine innegabilmente italiana — la loro forma italiana, è evidente che chi accompagna ad un titolo tali nomi deve portarli nella loro forma reintegrata. Se Bozen ad esempio è ridivenuto Bolzano, non sarebbe forse assurdo che un non sappiamo se ipotetico e realmente esistente conte di Bolzano si chiamasse conte von Bozen? Poichè in conclusione non si fa che restituire in forma italiana cognomi che italiani erano in origine e poichè il mutamento di cognomi veramente tedeschi è solamente facoltativo, dove è l'offesa alla cultura? E' piuttosto opera di cultura quella che si impone. E' infatti mediante richiami o ricerche storiche, filologiche, etimologiche che è possibile stabilire l'origine di un nome ed è intorno ai nomi così di località come di famiglia che si affollano i ricordi storici ed etnografici. Compiere quindi le ricerche del caso per giungere a restituire a nomi travisati e corrotti la loro forma originaria, vuol dire volgere un'opera che non ferisce la cultura particolare di nessun popolo e giova innegabilmente non solo a quella italiana, ma anche alla cultura generale.

Il congresso di educazione morale

e le preoccupazioni dei cattolici

ROMA, 2

A proposito del prossimo congresso di educazione morale che si terrà a Roma, *Il Messaggero*, rilevando come l'annuncio dato abbia provocato un ingiustificato allarme nelle alte gerarchie del cattolicismo, in quanto si è voluto scorgere in esso un'insidia antireligiosa e specialmente massonica, dice che si tratta di un equivoco che è facile chiarire subito e nettamente. «Il congresso — continua *Il Messaggero* — che raccoglie l'adesione di 21 Governi, dei quali molti cattolicissimi, e di 59 Università, ha un programma che non ha nulla che possa anche lontanamente sembrare un principio antireligioso.

I pedagogisti che si raccolgono a Roma non intendono affatto, con la loro azione educativa, prescindere dal fatto religioso, anzi su di esso fanno il maggiore assegnamento. Quindi, conclude il giornale, chiarito l'equivoco, possiamo consapevolmente plaudire al Governo italiano che ha dato al congresso ogni possibile appoggio morale e materiale, come fecero i Governi inglese, olandese e svizzero».

La morte di un patriotta dalmata

POLA, 2

Nella nostra città ha cessato di vivere il cav. uff. dott. Candido Antonio Storich, consigliere di Tribunale, discendente da antica famiglia dalmata. Era nato a Zara nel 1859 e partecipò a tutte le lotte combattute per l'italianità della Dalmazia, che dovette abbandonare con dolore dopo il trattato di Rapallo. Il dott. Storich rimase per qualche tempo al Tribunale di Pola, indi fu collocato a riposo per limiti di età. La salma del patriotta è partita questa mattina alla volta di Zara ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Ai familiari le nostre vivissime condoglianze.

Commissario di Marina punito a 3 mesi di fortezza

per un articolo di giornale

ROMA, 2

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca:

«Infliggo al capitano commissario Eugenio Moretti tre mesi di arresto di fortezza per avere inviato in pubblicazione ad un giornale un suo articolo per la forma e per la critica delle disposizioni vigenti non consone allo spirito della più stretta disciplina. La punizione dovrà essere scontata alla fortezza marittima di Pola. — Firmato Mussolini.»

L'entrata in vigore del decreto

sui diritti d'autore

ROMA, 2

Il 1.o corr. è andato in vigore il R. D. L. 7 novembre 1925, n. 1950, sul diritto di autore, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 270 del 20 novembre 1925, e il relativo regolamento.

Con questo Regio Decreto Legge si abrogano le leggi del 25 giugno 1865, n. 2337 10 agosto 1875, n 2652, 18 maggio 1882, n. 750 (serie 3.a), nonchè il Regio Decreto 19 settembre 1882, N. 1012, e il suo regolamento, di pari data n. 1013.

L'innovazione più importante, contenuta nel Regio Decreto Legge 7 novembre 1925, n 1950, è quella di avere abolito le formalità di deposito, come elemento essenziale per il riconoscimento del diritto di autore, prescrivendosi, con l'art. 58, il deposito di un esemplare dell'opera, da effettuarsi soltanto presso l'Ufficio della proprietà intellettuale (Ministero dell'Economia Nazionale) nell'interesse dello stesso autore, per facilitargli la ricerca della prova, in caso di contestazioni giudiziarie, e anche per accertare la data di prima pubblicazione, esecuzione e rappresentazione dell'opera. Il deposito sancito dall'art. 58, contrariamente a quanto disponeva il Testo Unico 19 settembre 1882, n. 1012, ha un valore puramente dichiarativo e non attributivo di diritti.

In conseguenza di ciò, non debbono, dal 1.o settembre prossimo, essere più effettuati presso le R. Prefetture i depositi delle opere, delle dichiarazioni di riserva dei diritti di autore delle dichiarazioni per la riproduzione di opere entrate nel secondo periodo di protezione, di quelle contenenti le mutazioni dei diritti, perchè le disposizioni degli articoli 21 e 30 del citato Testo Unico e degli articoli 1, 2, 9 e 11 del regolamento sono state abrogate.

Per l'art. 58 del R. Decreto Legge 7 novembre 1925, n. 1950, e per gli articoli da 15 a 19 del relativo regolamento, i soli esemplari delle opere debbono essere direttamente inviati all'Ufficio della Proprietà Intellettuale.

La tutela preventiva sulle opere adatte a pubblico spettacolo e sulle composizioni musicali, che era regolata dall'art. 14 del citato Testo Unico e dall'art. 2 del relativo regolamento, è disciplinata, ora dagli articoli 2 del citato R. D. L. e dall'art. 4 del relativo regolamento.

Per le disposizioni contenute in questi due ultimi articoli, non è necessario, per chi invochi la tutela preventiva sulla propria opera, che ne abbia fatta, in precedenza, espressa riserva scritta.

La R. Prefettura proibirà la rappresentazione e l'esecuzione dell'opera tutte le volte che manchi la prova scritta del consenso da parte dell'autore o del suo avente causa.

Si richiama particolare attenzione sull'art. 53 del D. Decreto Legge e sull'art. 12, ultimo comma, del regolamento, in cui si dispone che le domande di trascrizione possono essere presentate, pure, ad una Prefettura o sottoprefettura del Regno. Tali domande debbono essere immediatamente trasmesse all'Ufficio della proprietà intellettuale, con l'attestazione soltanto della data di presentazione di essa.

La trasmissione immediata di tali domande è una necessità imprescindibile per tenere al corrente il registro generale delle trascrizioni, in modo che l'Ufficio della proprietà intellettuale possa, in qualsiasi momento, rilasciare certificati attestanti l'esistenza o meno degli atti trascritti.

Infine, per evitare dubbi ed incertezze, si mette in evidenza che per il riacquisto dei diritti di autore, di cui all'art. 70, comma 2.o del citato R. Decreto Legge e 23 del regolamento, la dichiarazione prescritta non dev'essere mai presentata alle prefetture o sottoprefetture, ma direttamente dagli interessati all'Ufficio della proprietà intellettuale.

Proroga delle riduzioni ferroviarie

per la Fiera di Fiume

FIUME, 1.

In occasione della proroga della Fiera internazionale di Fiume, che sarà chiusa il 12 settembre, anniversario della marcia di Ronchi, alla presenza del ministro degli Interni, S. E. Federzoni, le ferrovie italiane hanno concesso la proroga della riduzione del 30 per cento. Anche le ferrovie ungheresi, austriache e jugoslave hanno prorogato la concessione delle riduzioni ferroviarie stabilite in occasione della Fiera.

Norme sulla circolazione stradale

Le disposizioni sui cerchioni dei carri agricoli

ROMA, 2

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica:

«Una delle cause più gravi del logorio delle strade ordinarie è rappresentata dal rilevante numero di carri a trazione animale tuttora forniti di cerchioni aventi uno spessore inferiore a quello prescritto dal Regio Decreto 31 dicembre 1923, n. 3043 Art. 17 n. 1. E' noto che con Regio Decreto 4 agosto 1924 n. 1430, mentre fu fissato al 31 dicembre 1926 il termine definitivo di tolleranza per l'uso dei cerchioni non regolamentari, fu stabilito che l'obbligo di osservare le disposizioni sulle dimensioni dei cerchioni non dovesse riguardare in alcun caso i carri agricoli.

La poco precisa definizione del carro agricolo, che dava il modo di estendere tale esenzione a moltissimi altri carri di altra natura o destinati a trasporti promiscui, e la insufficienza delle sanzioni punitive, che si limitavano a colpire i contravventori durante la circolazione, ma non impedivano che si continuasse a costruire cerchioni non regolamentari, hanno indotto il ministro dei LL. PP. on. Giuriati a proporre nuove norme integratrici, rigorose ed inequivocabili. Con decreto in corso di pubblicazione è perciò anzitutto chiarito che per carri agricoli debbono intendersi solamente quelli impegnati per i trasporti ad uso esclusivo delle colonie od aziende agricole. Quelli cioè che circolano abitualmente nel fondo al cui servizio sono destinati e che non eccedono il peso complessivo di 20 q.li se a due ruote o di trenta q.li se a quattro ruote.

Chiarito questo necessario elemento, mentre è mantenuto invariato l'anzidetto termine di tolleranza del 31 dicembre 1926 per tutti i carri non agricoli (termine che non sarà ulteriormente prorogato) è fissato al 31 dicembre 1927 la data entro la quale anche ai carri agricoli dovranno essere applicati i cerchioni prescritti dall'Art. 17 del Regio Decreto 31 dicembre 1923.

L'esercizio dell'arte di fabbricare i cerchioni metallici viene d'ora innanzi sottoposto a licenza del prefetto, al quale è attribuita competenza speciale per la vigilanza sui costruttori e per la repressione in via amministrativa delle trasgressioni mediante la sospensione dell'esercizio dell'arte e, nel caso di recidiva, con la chiusura dell'officina. Con apposita disposizione viene dato infine, ai proprietari dei veicoli, il modo di far constatare dagli uffici metrici la portata di ciascun carro, allo scopo di desumere la dimensione da dare ai rispettivi cerchioni.»

Per effetto delle tassative disposizioni contenute nel decreto e delle energiche istruzioni impartite dall'on. Giuriati ai prefetti ed agli uffici del Genio civile, sarà assicurato un rapido e notevole miglioramento delle attuali condizioni delle strade ordinarie.

L'attività dell'Università popolare fascista di Gorizia

GORIZIA, 2

L'Università popolare fascista di Gorizia ha pubblicato la relazione sull'attività svolta durante l'anno didattico 1925-26, dalla quale stralciamo le parti essenziali:

«Gorizia aveva, ancor prima della guerra, la sua Università Popolare, la quale magnificamente contribuì, in unione alla Lega Nazionale, l'Unione Ginnastica, l'Audax, l'Apollo, il Gabinetto ed altre istituzioni a contrastare l'opera snazionalizzatrice del Governo austriaco; ma dopo la redenzione, i tentativi per richiamare in vita il vecchio sodalizio, anche sotto nuove forme, non erano riusciti.

Alla fine del maggio 1925, alcuni insegnanti decisi di ridare, coll'appoggio del Fascio, alla città la sua vecchia Università popolare, che nella riacquistata libertà riattivasse, intensificandola, la sana opera di educazione morale e patriottica, si costituirono in Comitato promotore; e animati tutti del nuovo spirito che trionfò definitivamente colla marcia su Roma, vollero fare dell'Università popolare goriziana una palestra di cultura fascista, in cui i vari rami dello scibile fossero insegnati con nuova concezione.

E vi riuscirono. Statuto e programma per il primo anno di vita ebbero subito l'approvazione del Direttorio del Fascio. Il segretario politico, capitano Giuseppe Godina si adoperò con particolare zelo per la costituzione del nuovo Ente Fascista e chiamò a far parte del Consiglio direttivo dell'Università vari docenti, fra cui il prof. Oddone Paoluzzi che dell'Università fascista divenne un vero zelante animatore.

I vari problemi che si affacciarono, primo fra tutti quello di procurarsi i fondi necessari, furono coraggiosamente affrontati e sagacemente risolti; e il 9 novembre del 1925, nella palestra dell'Unione ginnastica l'Università popolare fascista di Gorizia fu inaugurata. Primo oratore della stessa è stato il prof. Pietro Orsi e l'annata portò a ben 34 conferenze, talune con proiezioni, mentre la frequenza raggiunse complessivamente il bel numero di 4500 persone.

Organo di partito e di azione politica, l'Università popolare fascista goriziana cercò in pari tempo di divulgare il pensiero politico fascista fra gli strati più larghi della cittadinanza. Alcune conferenze furono in vero potente propaganda di coltura fascista, in modo particolare quelle di S. E. il sen. Giovanni Gentile, on. conte Pietro Orsi, on. Michelangelo Zimolo, avv. Mario Sturani e prof. Tito Vespasiani. Esse furono poi sempre dirette alla propaganda della coltura italiana. Inoltre furono tenuti quattro corsi di lezioni: di inglese, francese, tedesco e il prof. dott. Umberto Anversa tenne un corso di venti lezioni sull'applicazione dei principali metodi contabili in raffronto ai diversi sistemi. Notevoli e importanti furono le conferenze tenute in zona allogena, nella vallata del Vippacco e nella vallata dell'Isonzo su temi e soggetti nazionali e patriottici. La relazione continua esponendo i bilanci di gestione ed altro e conclude: «Lavorare, consolidare sempre più la nuova istituzione, che si è già così brillantemente affermata — ecco la parola d'ordine per i nuovi dirigenti. — La progressiva espansione dell'Università popolare fascista sarà certo confortata dall'appoggio e dalla simpatia di tutti i cittadini».

Cerimonia italo-spagnola a Fiume

FIUME, 2

Il Comune ha dato stasera un solenne ricevimento in onore degli ufficiali dei tre caccia spagnoli giunti lunedì sera nel nostro porto. Il ricevimento ha avuto luogo in villa Margherita che, come è noto, è situata nel lussureggiante parco comunale. Al ricevimento sono intervenute le autorità civili e militari tra cui il prefetto comm. Vivorio, il commissario Alberto, S. E. ammiraglio Genta, il sen. Grossich, il vescovo monsignor Sain, il vice-prefetto comm. Ortolani e altre notabilità. Hanno fatto gli onori di casa il commissario del Comune comm. Piva e la sua gentile signora. E' intervenuta pure una eletta schiera di signore. All'arrivo dell'ambasciatore di Spagna a Roma, marchese Della Vinaza, la musica ha intonato l'Inno nazionale spagnolo e la Marcia reale. L'ambasciatore e la sua gentile signora sono stati ricevuti dal comm. Piva e dalla sua signora. Sono seguite le presentazioni. Terminate le presentazioni, il comm. Piva ha portato, con nobili parole, al rappresentante di Spagna, il saluto di Fiume e l'augurio di una sincera amicizia tra le due grandi nazioni latine. Ha risposto in termini calorosi il marchese Della Vinaza, formulando l'augurio di una cordiale amicizia tra l'Italia e la Spagna, grandi nazioni mediterranee. L'ambasciatore spagnolo ha alzato poi il bicchiere in nome d'Italia, del Re, di Mussolini e della gloriosa Marina italiana ed i discorsi sono stati vivamente applauditi. Gli ospiti si sono sparsi poi per i sontuosi saloni di villa Margherita adorna di quadri e di fiori. E' stato servito un signorile rinfresco. Indi l'ambasciatore Della Vinaza e gli ufficiali, salutati entusiasticamente dai convenuti, hanno lasciato il parco comunale. Le belle navi lascieranno domani il nostro porto.

La delegazione dei combattenti italiani

al congresso della Federazione interalleata

ROMA, 2

E' partita alla volta di Varsavia la delegazione italiana dell'Associazione nazionale combattenti, che, sotto la direzione del triumviro on. avv. Nicola Sansanelli, prenderà parte al congresso annuale della Federazione interalleata dei combattenti che, dal 5 all'11 settembre, si svolgerà nella capitale polacca.

Beniamino Gigli trionfa a Bologna nel "Lohengrin,,

BOLOGNA, 2

Stasera al nostro Teatro Comunale, gremito di pubblico distinto, fra cui parecchi impresari italiani ed esteri, ha cantato Beniamino Gigli nel «Lohengrin» eseguito magistralmente sotto la guida del maestro Guarnieri. Non si contano le chiamate ad ogni atto, particolarmente al Gigli che è stato acclamato parecchie volte anche a scena aperta. Anche gli altri artisti, la Codelli e la Minghini, il Di Lelio, il Borgioli e lo Smeraldi hanno sostenuto le loro parti con apprezzatissimo impegno.

Cartiera semidistrutta da un incendio

BOLOGNA, 2

Questa notte verso l'una è scoppiato improvvisamente un gravissimo incendio nella cartiera del Maglio a Pontecchio, località distante da Bologna 16 chilometri. Le fiamme hanno preso in breve proporzioni vastissime minacciando tutto il vasto edificio. I pompieri di Bologna con cinque autopompe sono accorsi iniziando tosto l'opera di spegnimento che seguirà febbrilmente tutta la notte. Data la vastità del disastro, non è ancora possibile accertare l'ammontare dei danni che si prevedono ingentissimi. S'ignora altresì la causa dell'incendio.

Si ha da Berlino: Secondo una nota consegnata il 31 agosto al Governo tedesco, il Comitato di garanzia aereonautica viene sospeso in data odierna in conformità all'accordo concluso nel maggio scorso a Parigi.

Violento nubifragio in Jugoslavia

Due morti

BELGRADO, 2

(k.) Mentre quasi in tutte le regioni jugoslave predomina il bel tempo, in alcuni paesi della Serbia meridionale si sono scatenate in questi due ultimi giorni dei violenti uragani, però di breve durata. Nella borgata di Ptica, non lontano da Pristina, sul campo di Kosovo, ha l'altro ieri infuriato, per circa due ore, un violento nubifragio. Per più di tre ore la borgata si trovò quasi completamente sott'acqua. Due contadini — un giovane di sedici anni e un vecchio sessantenne — sorpresi dal mal tempo in aperta campagna, vennero travolti da un'ondata d'acqua, precipitata al piano dalle gole del vicino monte, e trasportati da un impetuoso torrente nel fiume Strumitza, annegarono. L'acqua irruppe con grande violenza nelle stalle e portò via numeroso bestiame, che annegò; devastò le campagne; sradicò alberi e distrusse alcune case e tutti i fienili.

Due nuove sciagure aeree in Cecoslovacchia

Gli apparecchi distrutti - Quattro morti

PRAGA, 2

Le disgrazie aviatorie in Cecoslovacchia sono aumentate negli ultimi tempi in modo impressionante. Negli ultimi otto giorni sono avvenute due disgrazie aviatorie con tre morti. Oggi si hanno a deplorare altre due disgrazie con quattro morti. Presso Kremsier, nella Moravia, è precipitato un apparecchio militare da 200 metri di altezza. Il serbatoio della benzina esplose e tanto il pilota che l'ufficiale osservatore rimasero carbonizzati. La seconda disgrazia avvenne a Beniss, nella Slesia. Qui precipitò un apparecchio militare dall'altezza di 1200 metri. Il pilota ed il tenente osservatore rimasero morti sul colpo.

Manifestazione di modiste e sartine a Parigi

contro la demolizione della casa di «Mimì Pinson»

PARIGI, 2

Un pittoresco corteo di modiste e di sartine, preceduto dalla bandiera rosso-verde del «Comune libero» di Montmartre, si è portato questa sera sulla collina che ha legato la sua fama ai ricordi della scapigliatura romantica, per recare il suo omaggio di fiori dinanzi ad una casetta dai muri sgretolati ed annerriti dal tempo. Questa casa dove abitò Mimì Pinson, eroina della celebre novella di Alfredo De Musset, aveva resistito finora alla marea del rinnovamento edilizio. Ora è minacciata dal piccone demolitore. Questa notizia ha suscitato l'indignazione degli innamorati delle vecchie tradizioni romantiche e da ciò la caratteristica manifestazione odierna.

Boccacesca vicenda a Cormons

La strana vendetta di una tradita

UDINE, 2

Una singolare vendetta per gelosia è avvenuta l'altra sera a Cormons.

Un marito, di cui la cronaca tace il nome, invaghitosi di una seducente signora, spesse volte approfittava dell'assenza della moglie, per invitare l'amante a casa sua e passare con essa qualche ora d'amore. La moglie, accortasi della tresca, pensò di correre ai ripari; e tese la trappola agli adulteri. Ieri finse di recarsi a Udine presso una sorella; invece si ritirò nella casa di un'amica a Cormons e fece pedinare destramente, nello stesso tempo, il marito.

Ad una data ora, credendo giunto il momento di agire, si avviò verso casa, salì le scale, introdusse la chiave nella toppa della porta della camera da letto e ai suoi occhi apparvero i due colombi che pacificamente tubavano. Fuori di sè, vedendo fluire dalla testa della sua rivale una abbondante chioma, afferrò un paio di forbici e gliela recise.

Trionfante di essersi così vendicata scese in istrada e gridando vittoria, seguita da un codazzo di monelli e di donne, si portò in tutti gli esercizi pubblici e per le vie della città a mostrare il suo bottino.

A far cessare lo scandalo intervennero i militi della benemerita, che, invitata la signora in caserma, raccolsero da essa una regolare denuncia e procedettero all'arresto del marito e della sua amante.

La cosa non finisce qui: poichè, più tardi il marito della signora trovata a tubare, si recò a sua volta dai carabinieri a denunciare d'esser stato dalla moglie derubato di tutti i gioielli e di una somma considerevole in denaro.

Quattro autocarri di refurtiva

sequestrata presso uno straccivendolo

MILANO, 2

Da parecchio tempo in diversi stabilimenti industriali della zona industriale di Porta Genova, si verificavano ammanchi di materiali per ingenti quantità. Numerose denuncie erano pervenute al Commissariato di P. S. del rione. Una sorpresa operata da alcuni agenti in una casa di via San Vincenzo, ha portato alla scoperta di un magazzino di ricettazione, nel quale si ritiene si sia venuta accumulando gran parte della merce rubata in questi ultimi mesi nei diversi stabilimenti. In due locali custoditi dallo straccivendolo Giuseppe Dubini, cinquantaseienne, furono trovati circa 100 quintali d'oggetti i più diversi, quasi tutti nuovi e in ottimo stato, di sicura provenienza furtiva. Tra questa merce vi sono: rotoli di spago, cordame, sacchi vuoti, spazzole, piombo, stagno, verghe di ottone, trapani, telerie, libri, registri nuovi, ecc., tutta roba che il Dubini dice di avere accumulata esercitando il mestiere dello straccivendolo. La P. S. ha proceduto al sequestro della refurtiva che fu dovuta caricare su ben quattro autocarri. Il Dubini è stato arrestato. Si sta ora cercando la provenienza del materiale sequestrato.

Il suicidio di un pazzo

UDINE, 2

Certo Antonio Foschiani di Valentino, di ani 42, da Cortello, frazione del vicino Comune di Pavia, da qualche giorno dava sintomi di evidente squilibrio mentale, tanto che i familiari, presi accordi col sanitario locale, dovevano oggi internarlo in Manicomio. Ieri nel pomeriggio però, il Foschiani fuggì di casa. Prontamente lo rincorsero e lo pedinarono il fratello Vittorio e certo Giuseppe Marcuzzi. Il povero pazzo, accortosene, si nascose in un campo di granoturco, e con una funicella si impiccò ad un albero di gelso.

Il fratello ne rinvenne il cadavere, poco dopo. Lestamente tagliò la fune e cercò di richiamare in vita lo sventurato, ma ormai, benchè il corpo fosse ancora caldo, non era più possibile prestargli soccorso.

Il processo contro gli ex amministratori

della fallita Banca nazionale del reduce

ROMA, 2

Dinanzi alla nona sezione del Tribunale, presiedeuta dal comm. Natali, si svolgerà il 14 ottobre p. v. il processo contro gli ex amministratori della fallita Banca nazionale del Reduce: processo che dura da circa tre anni. Con recente ordinanza del Tribunale, è stato concesso il trasferimento dell'imputato dott. Giuseppe Caloro, per accertate precarie condizioni di salute, nella clinica del prof. Amante ove è già da tempo ricoverato il comm. Alfredo Caloro.

Il disastroso incendio ad Ampezzo

UDINE, 2

Eccovi altri particolari sul disastroso incendio scoppiato nella borgata di Clendis in quel di Ampezzo. Il fuoco si manifestava alle 10.30 in un fienile di proprietà di Luca Romano di Candido. Vennero suonate le campane a stormo, e accorse molta gente sul luogo del sinistro.

Venne subito messa in opera la pompa d'incendio, mentre uomini donne e fanciulli formavano catene che si spingevano fino alle maggiori sorgenti della borgata, e con secchi e recipienti di ogni qualità trasmettevano l'acqua fino sul posto, ove gli ex pompieri e molti altri uomini si prestavano per lo spegnimento.

Verso le 11 giunse la pompa Mediis con alcuni manovratori e molti abitanti, che si misero subito a prestare l'aiuto dove maggiormente vi era il bisogno.

Avvertiti da questo Comando carabinieri, giungevano poco dopo sul posto i pompieri di Tolmezzo, il commissario di p. s., un tenente dei carabinieri ed uno di finanza con parecchi militi a loro disposizione, i quali furono subito collocati nei posti più urgenti.

Verso le 12.30 giunsero pure i pompieri di Udine con la loro autopompa ed un camion di militi nazionali.

Intanto, il fuoco veniva circoscritto e limitato solo alle case, che non era più possibile salvare. Solamente alle 13.30 il fuoco si poteva dire già domato.

Vennero distrutte le case di Fracchia Giacomo, Fior Luigi fu Giov. Batt., Luca Romano e Mattia di Candido, Varnerin Enrico, Nigris Giovanni e la stalla di Crozzolo Natale. Nella stalla di Fior Luigi perirono pure due armente, che, per la violenza dell'incendio, non fu possibile salvare.

I danni complessivi ascenderanno a lire 350.000 circa. Fortunatamente, non si lamentano vittime umane.

Un incendio a Poggio S. Valentino

GORIZIA, 2

Ieri, verso le 15, per cause tuttora ignote, si sviluppò nel fienile di tale Isidoro Radicon fu Giuseppe, da Poggio S. Valentino, un incendio che assunse ben presto proporzioni allarmanti. Le fiamme altissime richiamarono l'attenzione di quei terrazzani che si recarono sul posto per localizzare il fuoco che minacciava di estendersi alle case vicine. Anche i carabinieri del luogo e alcune guardie di finanza si prodigarono per spegnere l'incendio che durò parecchie ore, in cui rimasero distrutti 150 quintali di fieno e di foraggio, per un valore di 5200 lire, non assicurato. Lo stabile subì al pari un danno di circa 1500 lire, assicurato presso le Assicurazioni Generali di Trieste.

Un bimbo annegato a Rovigno

ROVIGNO, 2

Ieri verso le 14.30, ai bagni nuovi, venne pescato un bimbo di sei anni che, bocconi, galleggiava vicino alla sponda. Il bagnino lo prese e vide che il piccino respirava ancora debolmente ma, invece di praticargli la respirazione artificiale, lo prese per le gambe e con la testa all'ingiù credeva di poterlo liberare dall'acqua bevuta.

Due giovanetti accorsero per avvisare i carabinieri ed il medico dott. Kien, il quale cercò di praticare al disgraziato bimbo la respirazione artificiale, ma tutto fu invano e poco dopo il povero piccino cessava di vivere. La madre accorsa per abbracciare il suo bimbo, coi nomi più dolci voleva ridargli la vita. I pietosi la allontanarono e la condussero a casa. Il morto è certo Giovanni Benussi, abitante in piazza Oberdan n. 243.

Si crede che, essendo il bimbo molto vivace, abbia trovato alterco con qualche suo coetaneo e che questi lo abbia spinto in mare, dandosi poi alla fuga.

COMUNICATI *)

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH & C.i - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,
dal 16 giugno al 30 settembre 1926.
Partenze: da Trieste (Molo Audace) alle 9;
da Venezia (Bacino San Marco) alle 15
TUTTI I GIORNI
(comprese domeniche e feste)

COSULICH-LINE
CROCIERE TURISTICHE
nell' ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA,,
MALTA - AFRICA - SPAGNA
DALMAZIA
dal 4 al 27 ottobre
Prezzo minimo Lire 3450
Per informazioni rivolgersi all' Ufficio Cabine della «Cosulich», Riva Tre Novembre N. 7.

Jadranska Plovidba d. d. Susak
Il piroscafo sociale
ZIGA KOPAJTIC
in linea
TRIESTE-SUSAK-PIREO-SALONICCO
si troverà sotto carico i giorni 3 e 4 corrente ed assumerà merci per i porti di Sussak, Sebenico, Spalato, Gravosa, Corfù, Patrasso, Catacolo, Calamata, Nauplia, Pireo, Volo e Salonicco.
Per assunzioni di carico ed informazioni rivolgersi presso la
JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Agenzia di Trieste
(presso gli uffici della Società di Navigazione «Dalmazia») via Sanità N. 24 - Tel. 25-20

MARIO CANARUTTO ringrazia sentitamente il dott. PRIAMO MANDRUZZATO per le diuturne amorevoli cure prestate alla sua signora CARMELA USSAI, ed il prof. DE SANTI il quale, assistito dai dottori QUARANTOTTO, GOLDMAYER e PORENTA, con una delicata operazione richiesta da un parto oltremodo difficile, salvò da certa morte la puerpera ed il neonato.

PRIMA SCUOLA ITALIANA DI TAGLIO,
CUCITO, RICAMO, MODISTERIA, FIORI.
Direttrice: Donda Klampferer. Lavatoio, 5.
Apertura dei corsi: 6 settembre.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 4 corr. dalle 9-12. Orologio, catena, anello, penna stilografica d'oro, chiffonniers, salottino in finto mogano, attaccapanni, macchina da cucire «Adria», e da calze, bilancia decimale e a ponte, grammofono, diversi tavoli, banco con spina, porcellane e vetrami uso buffet, pianoforte Schnabel, dieci casse barattoli Condimento Excelsior, ghiacciaia, carrettina a due ruote, tre barilli colori in polvere, scope, vestiti usati e stracci.

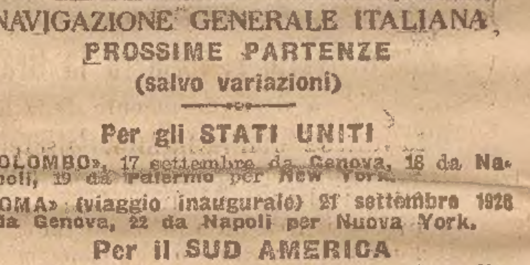
Acquisto di gioielli
pagando più di tutti
CORSO VITTORIO EMANUELE III, N. 45, I
Brillanti, perle, oro, argento, platino, dentiere vecchie. Antecipo gratuito di fondi per disimpegni dal Monte di Pietà.
R. PIACENTINI, CORSO V. E. III, N. 45, I
dalle 9 alle 12½ e dalle 14 alle 19

UFFICIO
Quattro stanze vuote, posizione centrale, cercasi prontamente.
Offerte dettagliate sul «10361 Z» al Piccolo

NICHELATURA - ARGENTATURA
DORATURA
lavoro accurato, consegne rapide
Officina Galvanica AMP
VIA ARTISTI N. 9

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
PROSSIME PARTENZE
(salvo variazioni)

Per gli STATI UNITI
«COLOMBO», 17 settembre da Genova, 18 da Napoli, 19 da Palermo per New York.
«ROMA» (viaggio inaugurale) 21 settembre 1926 da Genova, 22 da Napoli per Nuova York.

Per il SUD AMERICA
«TAORMINA», 9 settembre da Genova, 10 da Napoli, 11 da Palermo per Dakar (ev.), Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires.
«GIULIO CESARE», 16 settembre da Genova per Barcellona, Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.
«DUCA ABRUZZI», 24 settembre, da Napoli, 25 Genova per Barcellona (ev.), Dakar (ev.), Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Per il CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO
«BOLOGNA», 22 settembre per Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Trinidad, La Guayra, Curacao, P. Columbia, Cristobal (Colon), Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquiqua, Antofagasta, Valparaiso.

Per CUBA, CENTRO AMERICA e PACIFICO
«POSILLIPO», 12 settembre, da Genova per Livorno, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Avana, P. Barrios, P. Limon, P. Columbia, Cartagena, Cristobal (Colon), Buenaventuda, Manta (ev.), Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Antofagasta, Valparaiso, Talcahuano, S. Antonio.

Per l'AUSTRALIA
«CITTA' DI GENOVA», 10 settembre da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Messina, Catania (ev.), Port Said, Suez (ev.), Aden (ev.), Cochin (ev.), Aleppey (ev.), Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne, Sydney, Brisbane.

Per informazioni: presso tutti gli Uffici ed Agenzie della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in tutte le principali città d'Italia e dell'estero.
A Trieste presso il nostro Ufficio Passeggeri
Via Mercato Vecchio N. 1
(Palazzo Hotel Savoia) - Telefono 4003

Al Nazionale
ottiene un clamoroso successo il colosso cinematografico
Sinfonia tragica
poema drammatico di cui sono deliziosi protagonisti
RICCARDO BARTHELMESS
BESSIE LOOWE

Domani al Domani
Teatro Fenice
Ripresa dei grandi spettacoli di cinema e varietà

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il Tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

Dall'irredentismo al fascismo

Il richiamo alla disciplina fatto dall'Alto Commissario fascista on. Ricci nella definizione dei rapporti con la Filarmonica, ha ottenuto il risultato ch'era da prevedersi. Sul terreno della solidarietà politica, del rispetto alle gerarchie, Trieste darà sempre il buon esempio, superando qualunque difficoltà anche di carattere sentimentale. Essa opera secondo l'istinto della sua funzione nazionale e in forza della sua tradizione politica. Essa fu liberale-nazionale quando fu necessario dare agli italiani di queste terre una comunione di intenti, di aspirazioni e di bisogni; ma ebbe sempre il senso delle gerarchie e il culto dell'obbedienza. Solo così essa potè resistere con la sua unità politica contro le forze e i modi della politica di un impero scaltro e potente.

Per intendere oggi più che mai con senso storico ciò che la «Filarmonica» di Trieste fu nella preparazione e nell'azione irredentistica, bisogna riportarsi ai tempi più duri in cui i pensieri e le correnti fioriti verso la fine del Risorgimento per l'incompiuta unità nazionale, andavano affievolendosi nel progressivo sacrificio alle necessità della politica internazionale del nuovo Regno d'Italia. Continuavano ad arrivare gli echi della simpatia popolare; Trieste era sempre un nome vivo nella memoria degli italiani; ma la volontà irredentistica dei partiti politici andava trasformandosi lentamente in un pretesto di politica interna gettato fra i piedi ai Governi triplicisti per aumentare gli imbarazzi di un indirizzo politico che non aveva la sua sede e le sue aspirazioni nell'anima del popolo italiano.

La classe politica nazionale che a quei tempi contava pur uomini di eccezionale intuito e di appassionata spiritualità, non cedette nemmeno a temporanei smarrimenti. Quando si parla del partito liberale nazionale, bisogna intendere quella veramente mirabile architettura politica che in pochi anni si distese su tutta la città e nelle terre contermini, ovunque fossero famiglie italiane, serrate nella volontà di resistere allo straniero.

In quegli anni la «Filarmonica» si trovò improvvisamente al vertice di questa costruzione politica che aveva conquistato quasi tutti i rami della vita cittadina, dalla politica alla coltura, dalla scuola alle istituzioni di beneficenza, dalla borghesia al popolo.

La «Filarmonica» fu l'ambiente del riconoscimento, dell'intimità, dell'intesa [illegible] delle famiglie triestine, il cui titolo nobiliare più alto era quello di poter vantare i propri meriti nell'osservanza della più rigida disciplina, per la difesa dell'italianità, disciplina che, a differenza di quanto avveniva nelle città italiane già libere, si estendeva a tutti gli atti della vita, sicchè di ogni infrazione anche involontaria alla fiera legge del patriottismo ognuno, per alto che fosse il grado del suo ingegno e della sua autorità politica, doveva portare il peso.

La storia della «Filarmonica» si identifica con la storia italiana di Trieste. Dietro l'innocenza dei suoi statuti si nascondeva la cospirazione. Ciò non era ignorato dall'Austria, la quale mise in opera tutti i mezzi diretti e indiretti per combatterla: dalla creazione di società concorrenti, alla denigrazione a mezzo della stampa ufficiosa, dalla sorveglianza poliziesca agli ammonimenti, dalle lusinghe alle minacce.

Alla «Filarmonica» invece in una saletta che dovrà essere sempre ricordata come sede di una scuola politica, da cui sono usciti i nostri giovani migliori, da quelli morti sul campo di battaglia a quelli che oggi occupano importanti incarichi nella vita cittadina, si raccoglievano ogni sera gli uomini investiti di maggiore responsabilità e lì, in un'atmosfera di confidenza spirituale resa più penetrante e poetica, da una fede inoffuscabile nei destini d'Italia, vennero tracciate le linee dell'azione, i programmi destinati a chiamare la città alle sue grandi prove, le parole per dare al pensiero una fiamma e alla volontà la certezza che la grande meta sarebbe stata presto o tardi raggiunta.

Trieste, che dal punto di vista storico, non poteva vantare un'aristocrazia, ne esprimeva così una nuova dal suo seno, l'aristocrazia dell'italianità: unico titolo ambito da quanti nella distribuzione delle gerarchie nazionali venivano assegnati ad un'attività pratica e immediata: nella politica, nella coltura, nel giornalismo, nella vita amministrativa del Comune, negli enti pubblici, nelle attività economiche e morali della città posseduta dalla febbre di una crescita meravigliosa.

⁂

Ma la storia poi si esaurisce in sè stessa: nè può essere confusa coi processi di mummificazione che conservano alla vita appena il suo aspetto illusorio. La storia della nostra città non può essere considerata che come la rigogliosa matrice da cui deve nascere la nuova vita.

Ciò vale tipicamente nel caso della «Filarmonica», che appunto per essere stata quello che fu negli anni della preparazione, giusto, umano e fatale è che che ora rinverdisca, trasmettendo ciò che di vivo restava in lei all'unica forza viva dell'Italia nuova.

Si è molto discusso in queste ultime settimane sui modi che dovevano essere seguiti per dare a questo trapasso la sua pratica attuazione. Se molto si è discusso sul protocollo che poteva o doveva essere seguito, ciò significa che poco vi era da discutere sul fine da raggiungere. E il fine è precisamente questo che essendosi ormai la «Filarmonica» svuotata dal suo contenuto politico, di quel contenuto cioè che soltanto l'aveva resa benemerita nella storia di Trieste e dell'italianità, ogni dubbio sulla necessità ch'essa ceda al nuovo strumento politico che ne deve continuare la vita e la funzione, deve essere prontamente risolto nell'animo di tutti e di ciascuno al disopra di ogni ingiustificato e ingiustificabile misoneismo.

Tutto ciò spiega perchè all'invito rivolto dall'on. Ricci i soci fascisti e anche numerosi non tesserati abbiano disciplinatamente risposto col presentare le loro dimissioni dalla Società, in modo da facilitare il trapasso della sede. Essi si sono pienamente resi conto che in una città, che ha un'importanza politica essenziale nella vita della Nazione, com'è la città nostra, il Fascio non avrebbe potuto, a scapito del suo decoro, continuare ad essere ristretto — vorremmo dire quasi umiliato — nella sede attuale. Il problema si è presentato con i caratteri di assoluta necessità anche agli uomini che hanno guidato in questi ultimi sei anni le sorti del Fascismo locale e da essi fu sempre considerato come uno dei problemi ai quali bisognava dare, appena possibile, una soluzione conveniente. Tutti ricordano i tentativi, fatti a questo scopo, tentativi che non poterono essere coronati da successo perchè nel frattempo altre questioni vitalissime per l'organizzazione politica e lo sviluppo del Fascismo della nostra provincia dovettero essere risolte. L'on. Ricci ritenne opportuno di affrontare in pieno il problema. La nostra città, come altra volta osservammo, non è ricca di edifici che si adattino ad accogliere con comodità e con decoro un'organizzazione politica di vaste proporzioni e di molteplici bisogni. Si è dato il caso non frequente che a ministri del Governo nazionale o ad alti gerarchi del Partito, giunti in visita ufficiale a Trieste, la città non abbia potuto tributare quelle accoglienze che avrebbe desiderato di fare nella sede del Fascio, perchè i locali attualmente occupati sono assolutamente inferiori al decoro che il Partito ha ragione di pretendere. Così quando è corsa la notizia che il Capo del Governo, corrispondendo ad un antico, fervido voto di Trieste, intendeva giungere fra noi per rendersi personalmente conto del fervore e della disciplina del lavoro triestino, una delle preoccupazioni maggiori — anzi si può dire la massima — fu quella di non poter accogliere in una sede, quale vantano le altre città, il Duce del Fascismo. La visita, allora annunciata, è oggi solamente differita. Non è escluso che essa possa avere luogo entro l'anno corrente. Il problema della Casa del Fascio ha perciò i caratteri non solo della necessità, ma anche quelli dell'urgenza.

Le riserve d'indole storica e sentimentale, che in un *primo tempo* erano state mosse per trasferire il Fascio nei locali della «Filarmonica», sono oggi praticamente superate da una considerazione che assorbe qualsiasi misoneismo: essere cioè, il Fascismo il continuatore ideale della vecchia e gloriosa passione irredentistica.

Questo hanno voluto testimoniare gli uomini della vecchia guardia che si sono dimessi dalla «Filarmonica» per dare al Fascio una sede degna di lui e della nostra città.

Rimangono alcune difficoltà d'ordine amministrativo, che, dopo l'offerta fatta dal comm. Perez, sono notevolmente diminuite.

Il problema è, dunque, sotto tutti i punti di vista, semplificato. Occorre realizzarne, rapidamente, con leale spirito conciliativo la soluzione.

L'attività dell'on. Ricci

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica:

L'Alto Commissario è rientrato stamane a Trieste proveniente da Roma.

L'on. Renato Ricci rivolse un vivo encomio al sig. Giusti, segretario politico di Staranzano, ed al fascista Roberto Zanolla per l'opera svolta per un ricupero e relativo sequestro di armi in possesso di elementi sovversivi.

La Segreteria provinciale porta a conoscenza che il sig. Antenore Campi, segretario delle F. F. S. S., è espulso dal Partito fascista, sezione di Bari, fino dal 1925 e detiene quindi abusivamente una tessera del Partito, sezione di Trieste, rilasciatagli per errore dalla passata Federazione provinciale.

Il sig. avv. Ettore Martinolich viene riammesso nel Partito fascista.

I nuovi iscritti al Fascio

L'Ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica le seguenti nuove iscrizioni al Partito: Arbanassich Livio, Beacovich Manlio, Beltrame Guido, Bogliaco Leandro, Badini Angelo, Buzzi Battista, Burella Giovanni, Cabiglio Alessandro, Cabiglio dott. Bernardo, Cuccagna Rodolfo, Castellan Luigi, Denipoti Raoul, Denipoti Vittorio, Del Pup Santo, Egidii Gasparre, Frank Antonio, Fumeo Augusto, Ferrara Arturo, Fantuzzi Aldo, Fulvio Renato, Ferialdi Luigi, Giraldi Giovanni, Gruden Umberto, Gualla Silvio, Grammacini Luigi, Ivancich Giovanni, Kozuh Francesco, Lucchetta Attilio, Maietti Sante, comm. Monteverde Antonio, Milauz Vittorio, Nicolich Giorgio, Natek Giacomo, Nemez Giusto, Plisnier Adolare, Prochazka Francesco, Romagnoli Aldo, Scagnol Vittorio, Suttora Giovanni, Spangher Giuseppe, Sandrigo Benedetto, Turk Francesco, Trampus Giuseppe, Ussai Giuseppe, Wranitzky Marino, Zorzenoni Alessandro, Zorzenoni Giovanni, Zerial Antonio, Zavadlal Giuseppe.

Le feste alle Grotte di Postumia. Per evitare errate interpretazioni sulle concessioni ferroviarie per Postumia, riportiamo testualmente le disposizioni relative, togliendole dal «Bollettino commerciale delle Ferrovie dello Stato», che suonano:

«Nel periodo dal 13 a tutto il 25 maggio e dal 4 settembre a tutto il 10 settembre, le stazioni e agenzie delle Tre Venezie rilascieranno biglietti di andata e ritorno per Postumia-Grotte, a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale.

Ai biglietti di cui sopra verrà assegnata la validità di: 5 giorni per le percorrenze sino a 600 km.; 10 giorni per le percorrenze superiori a 600 km. Nel computo della validità non dovrà comprendersi il giorno del rilascio. Sui biglietti di andata e ritorno dovrà essere fatto apporre, a cura dei viaggiatori, prima dell'inizio del viaggio di ritorno, il timbro dell'Amministrazione delle R. Grotte. Detti biglietti dovranno essere fatti vidimare, all'inizio del viaggio di ritorno stesso, anche dalla Stazione di Postumia Grotte».

La ricostituzione presso la nostra Borsa del fondo di garanzia per cauzioni

Abbiamo da Roma, 2:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1) E' autorizzata la ricostituzione presso la Borsa dei valori di Trieste di un fondo di garanzia per le cauzioni. A detto fondo sono ammessi tutti gli agenti di cambio nominati con R. D. e quelli che fossero autorizzati a continuare l'esercizio della professione ai termini dell'art. 7 del R. D. L. 9 aprile 1925 N. 375 integrato giusta l'art. 6 del R. D. L. 14 maggio 1925 N. 601. Nel caso però che un aspirante a partecipare al fondo si sia reso inadempiente alle proprie obbligazioni il Comitato di cui all'art. 5 del presente decreto può sospendere l'ammissione e promuovere le decisioni dei partecipanti con votazione indetta dal Comitato stesso mediante avviso pubblico in Borsa almeno tre giorni prima di quello stabilito per la votazione: l'ammissione sarà disposta solamente se approvata da tre quarti dei partecipanti.

Art. 2) I partecipanti al fondo di garanzia versano una cauzione di lire 400.000; il deposito di metà della detta somma è intestato allo agente di cambio ed eseguito secondo le prescrizioni del regolamento 4 agosto 1913 N. 1068; il deposito dell'altra metà è intestato al fondo di garanzia ed è effettuato presso la Banca d'Italia esercente la stanza di compensazione. Per la valutazione dei titoli costituenti il fondo di garanzia e per gli interessi maturati sui titoli stessi, si applicano le disposizioni dell'art. 55 del citato regolamento.

Art. 3) In caso di insolvenza di un partecipante al fondo se il deposito cauzionale a lui personalmente intestato non è sufficiente a soddisfare il passivo, il fondo di garanzia contribuisce sino alla concorrenza di lire 800.000, salvo diritto di rivalsa, da esercitarsi a mezzo del Comitato, di cui all'art. 5 sulle attività di qualunque natura che siano di proprietà del produttore per le somme prelevate dal fondo di garanzia in eccedenza sulla quota di 200.000 lire. La consistenza del fondo di garanzia deve essere in ogni tempo di almeno lire 200.000 per ciascun partecipante; qualora si riduca ad una somma minore, deve essere immediatamente reintegrato fino al minimo anzidetto, mercè il conferimento di eguale contributo a carico dei singoli partecipanti.

Art. 4) Per la liberazione della quota di cauzione versata al fondo di garanzia, si applicano le disposizioni del regolamento 4 agosto 1913 N. 1068; tale liberazione è però subordinata al consenso del Comitato di cui all'art. 5. L'agente di cambio che non intenda di continuare la partecipazione al fondo di garanzia deve farne dichiarazione al Comitato di cui all'art. 5. La cessazione ha effetto dal compimento della liquidazione del mese successivo a quello della data della liquidazione.

Art. 5) Il Consiglio sindacale o il Sindacato degli agenti di cambio vigilano sul fondo di garanzia per mezzo di un Comitato composto dal presidente, da due agenti di cambio designati annualmente dalla corporazione o dal Sindacato. La prima designazione dei due agenti di cambio predetti sarà fatta dai due agenti che hanno sottoscritto la istanza 19 luglio 1926 per la costituzione del fondo di garanzia.

Art. 6) Se il numero dei partecipanti al fondo di garanzia divenga inferiore a quello stabilito dal primo comma dell'art. 4 del R. D. L. 14 maggio 1925, N. 601, il fondo di garanzia cesserà di funzionare e ai partecipanti verrà rimborsata la rispettiva quota di partecipazione. La cessazione del fondo può anche essere deliberata dai partecipanti col voto favorevole di tre quarti dei partecipanti stessi.

Il costo del dato di panificazione

Il reggente del neo costituito Sindacato proprietari di forno c'invia i seguenti chiarimenti sul dibattuto problema del dato di panificazione.

«Non per entrare in polemiche inutili, non essendo ciò mio compito, ma soltanto per chiarire la cifra sul dato di panificazione io mi rivolgo al Suo pregiato giornale, con preghiera di pubblicazione:

L'attuale dato importa	L. 70.50
Detratta la voce mercede operaia attuale	» 19.27
Rimarrebbe costo dato	L. 51.23

se aggiunte le domande mercede operaia per il nuovo tipo pane e cioè:

500 pani da 200 grammi L. 33.50 pari a circa 85 kg. farina panificata, importerebbe un dato di L. 84.73 e non L. 115, come erroneamente stampato.

Invece la proposta padronale è di panificare 100 kg. farina a pani da 200 grammi, che importerebbe un dato di L. 84.83.

La differenza è che oggi un operaio, in media, panifica circa 150 kg. farina in filoni da 1 kg., dove col pane tipo unico il Sindacato operaio domanda di panificare per l'attuale mercede circa 85 kg. di farina, il che importerebbe una spesa superiore, per la maggior occupazione di mano d'opera. D'altro canto la parte padronale propone per l'attuale mercede una panificazione di 100 kg. di farina in panini da 200 grammi, onde non far pesare troppo la spesa sul costo di panificazione».

Littoria

Comando 2.a coorte «Nulli Secunda». I militi nuovi assunti e tutti coloro che non abbiano mai eseguito alcuna lezione di tiro, sono comandati di presentarsi in caserma, domenica 5 corr., alle 8.

Centuria Ciclisti 58.a Legione «S. Giusto» Trieste. I componenti la Centuria ciclisti sono comandati in caserma domenica mattina, 5 corr., alle 8.30, in divisa, per gita d'istruzione. Il comandante la Centuria: Greborio.

Un'assemblea del Dopolavoro ferroviario. Gli aderenti al Dopolavoro ferroviario di Trieste sono convocati per le 20.30 di domani, nei locali di S. Vito, per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del presidente; 2) Nomina di due rettori e del segretario; 3) Designazione di due sindaci supplenti; 4) Tassa d'ammissione al Dopolavoro; 5) Assegnazione quota dei soci aggregati e sostenitori; 6) Assegnazione quota per i soci iscritti a più gruppi; 7) Varie.

L'assemblea generale sarà valida in prima convocazione se presenti metà degli inscritti. In seconda convocazione, e cioè alle 21 dello stesso giorno, l'assemblea delibererà con qualunque numero di intervenuti. Ogni socio è autorizzato a rappresentarne non più di due altri, purchè all'inizio della assemblea egli abbia consegnato al presidente la delega o le deleghe scritte dei deleganti ed essi siano assenti per giustificato impedimento (art. 16 statuto tipo).

L'attività dell'Ospitale Burlo-Garofolo. La direzione dell'Ospitale infantile e pia fondazione Burlo-Garofolo ci comunica il seguente specchietto del movimento degli ammalati nel mese di agosto: Rimasti in cura al 31 luglio ammalati 50; accolti durante il mese di agosto ammalati 61; assieme ammalati 111.

Uscirono: guariti 41, migliorati 11, non guariti 4, morti 7; sono rimasti in cura al 31 agosto ammalati 48.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 231, nella sezione chirurgica 78, assieme 309. Le presenze nell'ambulanza durante il mese furono 729.

Per un'opera di pietà

La cittadinanza ha accolto il nostro appello in favore della sventurata famiglia del cieco Luigi Ranzato con mirabile slancio, che dice il gran cuore dei triestini e la pronta comprensione che al disgraziato giovane non si doveva far mancare i mezzi per rendersi utile ai suoi e alla società dignitosamente con la conquista dell'abilitazione all'insegnamento in un istituto di ciechi. Il povero Ranzato ha perduto la vista, ma ha appena 39 anni, è forte e intelligente e adora la famiglia: vuole essere perciò più forte della sventura che l'ha colpito e ricostruirsi una nuova vita operosa. Fatalità di circostanze vuole che a raggiungere la meta nobilissima egli abbia bisogno dell'aiuto temporaneo di tutti i buoni. Ed ecco che, sull'esempio del Prefetto, il quale primo ha sentito la bellezza umana e civile di quest'aiuto, altri molti hanno generosamente portato il loro obolo già nella prima giornata della sottoscrizione. La giornata di ieri non è stata meno fruttifera, e viene ad assicurare che al nostro appello, lanciato con la più sicura fiducia all'anima generosa di Trieste, non potrà mancare l'auspicato successo.

Ecco la lista delle elargizioni pervenuteci ieri:

A. C. lire 5, Gastone Delbasso 15, Anita e Mariuccia 5, Giulio Morpurgo 5, Raimondo Crisiach 5, «Un Triestin» 10, N. N. 10, F. C. 10, Guido Sealmah 5, direttore Pietro Bonifacio da Pirano 10, Maria Bonifacio 5, Elena ved. Tarabochia 50, Nerina Schwarz Tarabochia 20, N. N. 20, Alessio De Vecchi 10, L. E. 100, Luigia Moro 10, Giuseppina Iess 10, Giorgio Iess 10, Famiglia Bolasco 10, G. V. 50, N. N. 15, Romano Viezzoli 50, A. H. 10, Ditta G. N. Ravalico 50, Carlo e Lina Mora 20, Famiglie: Osmo, Camerino, Zennaro, Bologna, Ivanissevich 70, X. Y. 20, Bruno Petronio 10, N. N. 10, N. N. 5, rag. Mario Pilato 8, avv. dott. Ferruccio Zennaro 25, Gina e Mario Iseppi 10, Sindacato Maestri Spazzacamini 50, Uccia 5, Salvatore Sefamy 20, Giorgio Parenzan 10, Rosita O. 10, Ada Torcello 5, Paula Iachia de Eisner 50, Andrea Danielato 100, Samuele Reiss 100, Maria ved. Cappellari 5, Giovannina Banelli fu Rotilio 10, Cesare Gregorig 10, Luigi Muran 10, Pietro ed Emma Florian 20, Edmea D'Este Candellari 7, Gilda Basilisco 5, dott. Laurinsich 30, Regi Majonica 10, St. Antonio 10, Lucia Ascoli-Ara 20, Famiglia Doria 50, G. M. 5, cav. Francesco Krainz e Doretta Caucich 10, Santa Rosa 25, Elda Luzzatto 50, Ninetta Tolusso 20, Livio Tolusso 5, Pasquale Zudenigo 50, Pietro Verbitz 5, Famiglie Bressan-Trobitz 150, C. F. 25, Raccolte dagli impiegati e impiegate d'ordine della Camera di Commercio 90, N. N. 100, Quattro amici 100, Irma Adler 10, Enrico Busioli 20, Ettore Rauber 10, N. N. (Umago-Istria) 20, C. D. 5, G. A. 30, E. Z. 5, Personale Ispettorato Industria e Lavoro 70, Emilio Candellari 2, dott. Alessandro G. Afenduli lire 50. Somma lire 2072. Importo precedente lire 2670. Totale lire 4742.

La Società degli Amici dell'Infanzia non vuole essere estranea a quest'opera di fiorita carità e c'invia la seguente lettera, che dice anche l'importanza della sua offerta:

«Signor Direttore. La scrivente Direzione è ben lieta di poter associarsi all'opera rapida ed efficace di carità assumendo per un anno il compito di vestire e calzare la piccola Ranzato, obbedendo così all'appello lanciato oggi dalle colonne del *Piccolo*. Con distinta stima e ossequi. - Per la Società degli Amici dell'Infanzia: dott. A. Brunner, ing. G. Palese».

Per la famiglia del valoroso brigadiere dei CC. RR. Lanzillotto

Ci pervennero:

Componenti stazione RR. CC. di Muggia lire 100, Giorgio Parenzan 10, Andrea Danielato 100, Funzionari Riun. Adr. di Sicurtà 290, Giorgio Perissich 30, da un gruppo di soci e simpatizzanti della «Pro Trieste» 20.50, G. Loly 20, Bolaffio 10, Profumeria E. Geutilli 10, Paula Alessandra Lonschar 5, C. G. 10, Mario Rubino 5, R. R. 2, Rosa Matteo app. fin. 5, C. D. 5, Alfonso Basile brig. CC. RR. 20, dott. A. G. Afenduli 50. - Somma lire 692.50. Importo precedente lire 5163.50. Totale lire 5856.

Gli scritti di Riccardo Gurresch. Si compie oggi un anno dalla morte di uno scrittore che il pubblico di Trieste ebbe giustamente fra i suoi più cari: il goriziano Riccardo Gurresch, il nostro «Ricciardetto», il rievocatore infaticabile dei quadretti romantici e delle grasse baldorie che s'alternavano nella vita triestina dei tempi passati, raggiungendo intorno alla metà dell'Ottocento la massima espansione e il massimo colorito. Allo spegnersi di questo simpatico ingegno fu detto che egli si accingeva a raccogliere in un libro gli sparsi articoli suoi, e fu anche espressa la speranza che altri potesse provvedervi. Per amicizia che egli aveva con Riccardo Gurresch fin dalla prima giovinezza, Silvio Benco volle esaminare quanto rimaneva degli scritti suoi, e trovò di farne una prima scelta che darà un volume di memorie triestine, con qualche guizzo di vita goriziana, vivace, pittoresco, arguto, piacevolo, tale che si leggerà con lo stesso diletto che il pubblico nostro ebbe sempre dagli scritti di questo delizioso cronista dei tempi passati. Il volume sarà preceduto da un profilo del Gurresch tracciato da Silvio Benco, e comparirà certamente nella prossima stagione, a conservar nei lettori giuliani la memoria di uno scrittore che essi amarono tanto.

Disposizioni per la previdenza sociale al personale del Lloyd Triestino. L'ufficio stampa della locale Delegazione compartimentale dell'A. M. F. comunica: In seguito ad accordi interceduti fra questa Delegazione dell'A. M. F. e la direzione del Lloyd Triestino, nell'intendimento di dare alla forma di previdenza sociale l'impiego migliore, nell'interesse degli addetti appartenenti alla Cassa di previdenza per il personale del Lloyd Triestino, dal 1.o marzo 1926 è stato stabilito che il 15 per cento dello stipendio che affluisce alla Cassa previdenza del personale, per conto degli iscritti alla stessa (7 e mezzo per cento a carico della società e 7 e mezzo per cento a carico dell'addetto), dopo detratte le obbligazioni di legge (per marittimi il premio pro Cassa Invalidi Marina Mercantile, per i terrestri il premio pro Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali), dovrà venir impiegato nel modo seguente:

Terrestri: la metà a libera scelta, cioè: 1) o in una pensione complementare (Cassa Nazionale), 2) o in conto accantonamento (conto corrente fruttifero individuale), 3) o in una polizza vita mista (forma collettiva) e l'altra metà in una polizza vita mista (forma collettiva).

Marittimi: L'importo libero dovrà venir impiegato soltanto in una delle seguenti forme di previdenza sociale, e cioè: 1) o in conto accantonamento (conto corrente fruttifero individuale), 2) oppure in una polizza vita mista (forma collettiva).

Nuove pubblicazioni. E' uscito il periodico *La Vela* del mese di agosto. L'organo delle associazioni nautiche nazionali, edito con tanta cura dal nostro R. Y. C. «Adriaco», s'apre con una nitida fotografia del «Lynx», che al comando del cap. Martinolich compì di recente il «raid» Lussino-Bristol, e riferisce quindi sui successi delle regate internazionali di Copenaghen e su quelle nazionali e internazionali di Venezia di Sturola, di Priarugia, di Trieste, di Capodistria ecc. L'interessante pubblicazione è ricca di nitide e suggestive illustrazioni.

Movimento sindacale

La costituzione del Sindacato proprietari di forno. I proprietari di forno di Trieste, radunatisi in assemblea generale straordinaria, in sede di Consorzio di liquidazione, il giorno 2 settembre 1926, nella sede della Società Operaia Triestina (gentilmente concessa) deliberava a unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

«Con riguardo alla nuova legge Sindacale e alla abrogazione del Regolamento industriale ex regime, sentita la relazione del reggente del costituendo Sindacato e del segretario della Federazione fascista del commercio di Trieste, deliberano:

Costituzione immediata in Sindacato fascista proprietari di forno di Trieste aderenti alla suddetta Federazione a termini della nuova legge Sindacale, e conseguentemente deliberano di devolvere il patrimonio del Consorzio al neo costituendo Sindacato, riconoscendo per proprio dirigente il nominato reggente della Federazione fascista triestina dei commercianti, e cioè il signor Giuseppe Sporeni».

La sede della Federazione fascista dei commercianti. La Federazione fascista triestina dei commercianti ha fissato la sua sede in via XXX Ottobre N. 6, II (locali dell'ex Associazione generale fra commercianti ed esercenti) presso la quale ha trasferito tutto il suo ufficio di segreteria.

La segreteria rimane aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Il segretario federale, ritornato ora a Trieste, ha ripreso le sue funzioni e riceve ogni giorno, esclusi il sabato e i festivi, dalle 16 alle 18.

Adunanza del Sindacato Metallurgici. L'adunanza degli operai della Ditta Fischer è rimandata a tempo indeterminato.

CREMA VENUS

BERTELLI
ogni giorno, immancabilmente, per la freschezza della pelle.
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

Casa di Cura
Dott. CHIEREGO
VERONA - Borgo Trento - VERONA
Stomaco - Intestino - Ricambio - Malattie nervose.
CURE SPECIALI:
Enterocolite, stitichezza, morbo di Basedow, diabete (cura coll'insulina), vene e ulceri varicose.
Posizione tranquilla sui colli della città.

Reale Collegio Femminile
"UCCELLIS"
UDINE
con Scuola Elementare, Istituto Magistrale inferiore e superiore, pareggiato a sensi del R. D. 6-5-923 N. 1054, con Corso famigliare. Insegnamento delle lingue straniere, del lavoro femminile, della musica, del canto e della danza.
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Firenze.

PIANOFORTI - AUTOPIANI - ARMONIUM delle rinomate FABBRICHE NAZIONALI
Voce dolce ed armoniosa — Tocco pronto e delicato — Eleganza
PREZZI DA CONCORRENZA
Acquistare merci italiane è un dovere
Deposito: Ing. Gino Riosa
Viale XX Settembre, angolo Timeus N. 1
Telefono 4919

GIOVANI-SPOSI-VECCHI
guariscono la debolezza nervosa con le Pillole Johimbina Melai. In pochi giorni si riacquista la PRIMIERA FORZA VIRILE. — Opuscolo gratis segreto. Le due scatole L. 21, indirizzando: Prodotti specializzati Melai, Bologna, via Lame 48.

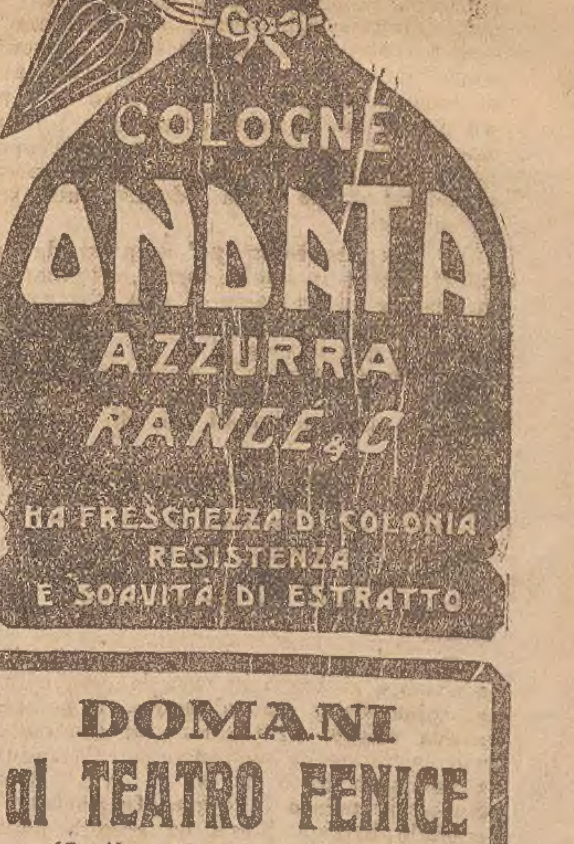
Contro le
DIGESTIONI CATTIVE
DIGESTIONI DIFFICILI
DIGESTIONI STENTATE
DIGESTIONI PENOSE
DIGESTIONI LENTE
DIGESTIONI ACIDE
gas, eruttazioni, catarri gastrici, ecc.
I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

FLIT
DISTRUGGE:
Mosche, Zanzare, Tignole, Formiche, Cimici, Pulci, Scarafaggi e molti altri insetti delle case, e le loro uova.

Depositi all'ingrosso
L. MANETTI H. ROBERTS & C.º Via Carlo Pisacane FIRENZE.

Vecchia e conosciuta
DITTA VIENNESE
protocollata
cerca Rappresentanza
esclusiva in riso, caffè, the, frutta, olio e paste alimentari. Offerte verbali soltanto oggi venerdì, dalle 18 alle 20, alla procuratrice signora FISCH, Hotel de la Ville; in iscritto al medesimo indirizzo.

La parola della folla è:
all'Excelsior
Rodolfo Valentino
nella film
Il Giovane Rajah!



DOMANI
al TEATRO FENICE
(Gestione Anonima Pittaluga)
Grandi debutti d'arte varia

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
S/S "ROMA"
33.000 tonn., 4 eliche a turbina, 22 miglia orarie. — Il gigante della Marina Mercantile Italiana. — Lussuoso e comodo come il «DUILIO», farà il suo
Viaggio inaugurale: 21 settembre da GENOVA, 22 settembre da NAPOLI
Partenze successive: da GENOVA - 22 ottobre - 24 novembre; da NAPOLI - 23 ottobre - 25 novembre
Linea GENOVA-NAPOLI-NEW-YORK

SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCA & FIGLIO

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

I lutti atroci del lavoro

La fine orribile di due operai

Impressionante, la duplice disgrazia mortale avvenuta ieri nel pomeriggio, e della quale abbiamo dato le prime notizie nella edizione serale. Com'è noto, in piazza dei Foraggi si sta costruendo, per conto dell'I. C. A. M. un gruppo di undici case per abitazioni economiche. Questi stabili sono raggruppati in modo che esteriormente sembrano formarne uno solo ed hanno nell'interno un comune e vasto cortile. In mezzo a questo si inalza una specie di palo o, per meglio dire, una snella piramide di ferro che raggiunge i 42 metri d'altezza. Nell'interno di questa costruzione, ove scorre, sostenuto da una fune, un montacarichi che serve al trasporto della calce, la quale viene poi trasmessa agli operai attraverso tubature speciali che si erigono di piano in piano, lavoravano ieri due operai, il manovale Antonio Salich, di 41 anni, abitante in via del Bosco n. 36, e il meccanico Giovanni Ghersettich, di 26 anni, abitante in via della Ferriera n. 29. Verso le 14 i due furono incaricati di elevare uno dei tubi di distribuzione all'altezza di un ripiano superiore a quello in cui si trovavano. Per recarsi colà — a circa 27 metri da terra — i due si servirono dell'ascensore che solitamente può sollevare sette quintali di peso. Raggiunsero i due il posto dove dovevano fermarsi, ma d'improvviso la fune dell'ascensore, forse già logorata dai precedenti trasporti, si strappò... E fu la cagione del luttuoso sinistro.

I due infelici furono lanciati nel vuoto: masse oscure nell'aria, volteggiarono pochi istanti e quindi, mentre l'angoscioso terrore strappava loro un urlo disperato, si abbatterono al suolo, sopra un cumulo di ghiaia. Un tonfo sordo, seguito da un silenzio pauroso. I presenti alla fulminea scena rimasero per qualche istante impietriti senza quasi rendersi conto dell'accaduto. Poi si precipitarono verso i due: li trovarono ridotti in condizioni pietose. Il Salich non dava più segno di vita, mentre il Ghersettich, seppure debolmente, respirava ancora. Fu subito telefonato alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno, che, constatato il decesso del Salich, visitò poi il giovane, a cui riscontrò la frattura della mandibola destra, quella del terzo inferiore e del terzo medio del femore destro, la frattura malleolare aperta, lo sfracellamento del ginocchio destro, nonchè lesioni interne. Lo stato dell'infelice lasciava ben poca speranza di salvezza. Adagiato nell'autolettiga, il Ghersettich fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel IV reparto. Non servirono i soccorsi più premurosi della scienza: poche ore dopo, alle 18.30, il poveretto cessò di vivere e la sua salma, trasportata nella cappella mortuaria del pio luogo, fu posta accanto a quella del Salich, portatavi nel frattempo. Intanto nella fabbrica il lavoro veniva sospeso in segno di lutto.

Più tardi si presentò all'Ospedale la moglie del Salich, che rimane vedova con quattro figli, il maggiore dei quali conta appena 12 anni. E poi si presentarono le sorelle e un fratello del Ghersettich. E fu un coro lugubre di singhiozzi, di grida strappate dal più disperato dolore: ognuno chiamava il proprio caro con i nomi più dolci, come se non potesse credere alla sua morte. Dolcemente, i famigliari furono allontanati di là, evitando loro lo spettacolo atroce delle due salme orrendamente sfigurate.

I funerali seguiranno probabilmente domani, assieme a quelli del muratore Andrea Melach, precipitato ier l'altro da una nuova costruzione in via Moisè Luzzatto.

La vicenda pietosa di una bimbetta

Una sconosciuta l'abbandona al destino

Faccenda un po' misteriosa e discretamente strana, almeno negli episodi che furono forniti alla pubblicità. Si tratta di questo: La signora Virginia Vallini, abitante in via Tommaso Luciani n. 12, uscita di casa l'altra mattina per fare delle compere, sostò in piazza Garibaldi ove, trovate alcune conoscenti, s'intrattenne con esse a conversare. Ad un certo momento si avvicinò loro una donna sulla cinquantina e, come se si trattasse di offrire in vendita un panierino di fichi, chiese alla Vallini ed alle donne che con lei conversavano, se qualcuna di esse fosse stata disposta a prendersi quale figlia adottiva una bimba di sei mesi.

Le interrogate un po' sorprese da quella offerta fatta in quella forma, ritennero dapprima che si trattasse di uno scherzo e neppur risposero. Allora la donna s'allontanò, ma — e qui la cosa si fa strana — nel pomeriggio si presentò nell'abitazione della Vallini, ove in quel momento si trovava soltanto una figlia di lei, di nome Antonietta.

— Son d'acordo con sua mama — disse la donna, che teneva fra le braccia una bimbetta — e quando che la vien, la ghe consegni sta putela. La ghe disi che la xe za batizada e che la se ciama Giordana...

Detto questo la donna salutò e se ne andò.

Quando, qualche tempo dopo la Vallini rincasò e si trovò in casa la creaturina, fu al colmo dello sbalordimento. E poichè non aveva affatto l'intenzione di tenersela, inviò la figlia a denunciare l'accaduto al Commissariato di p. s. di via Brunner. Successivamente la bimba fu portata all'ospedale Regina Elena ed accolta nella Sezione maternità.

E furono avviate indagini per rintracciare la donna. Non si capisce però, poichè è sconosciuta, com'ella abbia fatto a trovare proprio l'abitazione della Vallini, dopo aver parlato con lei, occasionalmente al mercato.

Cacciata da casa, va a buttarsi in mare

Iersera alle 21.30, fu vista aggirarsi nei pressi del giardino pubblico di Barcola una giovane donna. Il suo contegno a quanti la osservavano, appariva strano; ella procedeva macchinalmente quasi assente a sè stessa, e sembrava non accorgersi di quant'era intorno a lei. A un certo momento uscita dal giardinetto, si diresse alla riva, nei pressi della canottiera della società «Hansa», e di là, improvvisamente, spiccò un salto in mare.

Il custode della canottiera, Giuseppe Ravasini, che aveva assistito alla rapida scena, si gettò in mare e dopo non pochi sforzi riuscì a raggiungere la sconosciuta. Nella oscurità profonda che regnava colà, si svolse una lotta fra la sconosciuta che voleva morire e il suo salvatore, che alla fine riuscì a trarla a riva. Nel frattempo era accorsa altra gente e qualcuno si affrettò a telefonare alla Guardia medica.

Giunto sul posto il sanitario di turno, la giovane ebbe le prime cure e quindi fu trasportata all'Ospedale Regina Elena ove, prima di essere accolta nel reparto di turno, fu interrogata dal brigadiere di servizio. Disse di chiamarsi Gina P., di 23 anni, abitante in via del Ponte, e, interrogata sulle cause del gesto disperato, affermò di aver cercata la morte perchè cacciata da casa dal padre.

In preda a sintomi d'asfissia. Il carbonaio Paolo Zabai, di 26 anni, abitante in via della Tesa N. 3, era intento ieri mattina a pulire dei tubi della conduttura sotterranea del gas illuminante. Ad un tratto per un improvviso spandimento di gas, egli cadde a terra in preda a sintomi d'asfissia. Venne subito telefonato alla Guardia medica che accorse con l'autolettiga alla Ferriera di Servola dove era avvenuta la disgrazia. Il sanitario d'ispezione praticò allo Zabai la respirazione artificiale e lo fece trasportare quindi all'Ospedale Regina Elena, dove il sofferente venne accolto nel reparto di turno.

Il fornaretto che forniva dalla cassaforte del principale

Oltre 10.000 lire rubate per darsi alla pazza gioia

Ieri mattina verso le 7, dovendo prelevare del denaro dalla propria cassaforte, il proprietario della panetteria esistente al n. 34 di via Giulia, Roberto Rosè, aperta la cassaforte che si trova in un reparto attiguo al locale del forno, constatò con viva sorpresa che dalle diecimila lire ivi custodite mancavano due banconote da mille lire. Il Rosè interrogò i suoi lavoranti, ma tutti negarono recisamente la loro partecipazione al furto. Il Rosè si recò allora al vicino commissariato di via Luigi Ricci, a denunciare il fatto ed aggiunse che dalla cassaforte erano sparite in quest'ultimo tempo e a più riprese, oltre diecimila lire, in banconote di vario taglio. Sul posto si recarono il brigadiere Paolo Cogli, il vice-brigadiere Agostino M...nzo e la guardia scelta Vincenzo Vescero i quali iniziarono i rilievi del caso e dopo aver interrogato minuziosamente gli addetti alla panetteria, trassero in arresto il diciottenne Stanislao M., detto «Stanco», abitante in Guardiella Timignano, poichè appariva gravemente indiziato. Condotto al Commissariato l'M., dopo un lungo interrogatorio, finì per confessare che era stato proprio lui l'autore del furto e di averlo commesso durante la notte, mentre gli altri lavoravano. Narrò poi che riuscito a prendere le impronte della serratura della cassaforte, s'era poi fatte fare le chiavi. E di notte mentre i compagni erano intenti al lavoro egli sgattaiolava nello studio e aperta la cassa s'impadroniva di volta in volta di una o più banconote da mille o di taglio meno grosso, avendo cura di lasciare l'altra ingente somma al posto, per evitare, secondo la sua idea di essere scoperto. Narrò poi che quel denaro, guadagnato con tanta facilità, egli lo spendeva in giro con gli amici fra cui Carlo C. abitante a Trebiciano e Cirillo V. abitante a Rozzol in monte. Facevano tappe allegre nelle osterie o si permettevano svaghi d'altro genere, senza badare alla spesa... Durante una perquisizione operata nell'abitazione dell'arrestato furono rinvenute le duemila lire intatte che furono riconsegnate al proprietario. L'M. venne poi tradotto alle carceri del Coroneo, in attesa di nuovi interrogatori per accertare se avesse dei complici nella disonesta impresa.

Le emozioni di un poliziotto dilettante

Circa un mese fa, tale Giorgio C. da Modena, abitante in via del Rivo, volle improvvisarsi detective privato. Da una casa vicina erano sparito due lenzuola di lino, del valore di circa un centinaio di lire, messe lì ad asciugare dalla proprietaria, Stefania Zisich. Alcuni giorni dopo sparirono pure in quei pressi alcune galline. Il C., saputa la cosa, promise alla Zisich ed agli altri derubati, che si sarebbe occupato delle indagini, assicurando pure che avrebbe ricuperato la refurtiva e acciuffati gli ignoti colpevoli. Si mise infatti alacremente al lavoro e per due settimane girò in lungo e in largo il rione in cerca dei ladri. Alla fine la fortuna sembrò arridere all'attivo poliziotto dilettante. In un locale di Cittavecchia, egli s'imbattè ieri, verso le 21, in tre individui, accompagnati da alcune donnine allegre. Al C. sembrò di ravvisare in uno dei tre tizi il presunto autore del furto delle lenzuola e delle galline, e dopo una lunga sosta nel locale, per rendersi conto della situazione, si avvicinò al gruppo ed invitò uno della comitiva, l'indiziato, ad uscire con lui sulla via per alcuni schiarimenti. L'individuo, certo Sebastiano Longina, marittimo, da Spalato, imbarcato su di un piroscafo della navigazione costiera, si alzò da tavola e uscì con il C., che, giunto sulla via, incitò il Longina a confessare il furto, minacciandolo altrimenti di trarlo in arresto. Il Longina, al sentirsi dare del ladro, rispose con due semplici ma eloquentissimi pugni allo stomaco, che fecero ruzzolare a terra il malcapitato, dimostrandogli così quale granchio avesse pigliato. Il C., che nella caduta aveva riportato una lesione alla regione frontale sinistra, mezzo sbalordito per i pugni presi, si recò a farsi medicare in una vicina farmacia, giurando in cuor suo di non occuparsi più di operazioni poliziesche.

Come finì un'audace impresa notturna

Un mariuolo acciuffato mentre sta per penetrare in una stanza

Alle 5 di ieri mattina il signor Angelo Bidoli, viaggiatore di commercio, abitante in via Michelangelo Buonarroti n. 5, pianoterra, stava pacificamente dormendo nella sua stanza da letto, che ha le finestre sulla via Canova. Ad un tratto, causa un improvviso rumore egli si destò e con viva sorpresa scorse uno sconosciuto arrampicato sul muro esterno della casa, intento ad aprire con un lungo ferro le imposte, naturalmente, per penetrare nella sua abitazione. Il Bidoli balzò dal letto e dette l'allarme gridando ripetutamente al ladro, al ladro! E allora il mariuolo, che era seguito da un suo degno compagno, il quale faceva da «palo» e lo aveva aiutato nella sua impresa, al zò i tacchi e si diede alla fuga per la via Canova.

Il Bidoli, in un batter d'occhio, lasciata la moglie a letto e vestitosi alla meglio, si precipitò all'inseguimento dei due individui. E dev'essere dottato, il Bidoli, di ottimi garretti, perchè in via Stuparich riuscì a raggiungere i due fuggitivi. Ne afferrò uno per il collo, mentre l'altro riusciva a prendere il largo — e assicuratosi che non gli sfuggisse — lo accompagnò al vicino commissariato di via Brunner, dove l'audace mariuolo venne trattenuto. Il sig. Bidoli, dopo interrogato dal funzionario di turno, rincasò soddisfatto di non essere corso invano.

Assenza breve, ma sufficiente per gli ignoti

Rimase come inchiodata dallo stupore, ieri l'altro Elena Krevatin, allorchè rientrando nella sua abitazione, dopo una breve assenza, trovò la porta aperta. In compenso non trovò più parecchia roba sua, ad esempio, un vestito da uomo, un orologio d'argento, una sveglia, 75 lire in contanti... Questo almeno risultò da una prima visita sommaria fra la roba gettata alla rinfusa nella fretta dell'esplorazione ladresca.

Per entrare nell'abitazione i ladri non faticarono molto, poichè trovarono le chiavi appese ad un chiodo, nel corridoio. «Ecco della buona gente — devono aver pensato — che ha voluto risparmiarci il lavoro...».

Sbollita l'indignazione e subentrata la rassegnazione, la Krevatin si recò alla vicina stazione dei carabinieri e denunciò il furto.

Un fuocherello nei magazzini della "Ford,,

Due carabinieri, De Salvo e Fantin, passando ieri alle 13.30 dinanzi all'hangar n. 8 del Punto franco Vittorio Emanuele III, scorsero una nuvola di fumo che si sprigionava da un riparto della «Ford Motor Company» e si affrettarono a telefonare ai vigili al fuoco, che accorsero al comando del tenente Uxa, con due carri. Si accertò in breve che il fuoco stava distruggendo una catasta di cassoni, pieni di paglia, custoditi colà per un carico della ditta Rodolfo Grignizk. L'incendio minacciava di estendersi, ma per la rapida ed efficace manovra d'estinzione, potè essere spento in breve e non cagionò danni notevoli: 500 lire, circa. Le cause del fuocherello non poterono essere accertate.

Non sempre la ginnastica fa bene. Mentre faceva degli esercizi ginnastici sugli anelli, lo scolaro Vinicio Wagnest, di 12 anni, abitante in via Bonomea n. 71, cadde ieri in malo modo, producendosi delle escoriazioni leggere all'avambraccio destro. Più tardi si recò, accompagnato dalla propria zia, Mercede Rauber, all'Ospedale Regina Elena, e dopo avute le cure del caso, potè rincasare.

Infanzia in lagrime

La disgrazia di Silvietta e quella di Sergio

La sorveglianza dei bimbi non è mai troppa e lo dimostra la quotidiana cronaca delle disgrazie che accadono all'infanzia incustodita. Ieri, vittime della loro incoscienze imprudenza, rimasero una bimba di 4 anni, Silvia Cociancig, abitante in via Giulia n. 15, e il fanciulletto Sergio Gabersich, di 5 anni, abitante a Gretta Serbatoio n. 85.

La bambina volle arrampicarsi su di una seggiola. L'esercizio le riuscì a metà, poichè cadde e battè la testina contro il pavimento. Il colpo fu violento, tale da farle smarrire i sensi. Accorsero i genitori all'udire il tonfo e vista la loro figlioletta svenuta, si affrettarono, angosciati, dopo qualche tentativo di soccorso, a portarla alla Guardia Medica, dove però furono confortati dalle parole del sanitario, il quale non giudicò gravi le condizioni della piccola Livia, quantunque ella presentasse sintomi di commozione cerebrale. Dopo le medicazioni, la piccina fu riconsegnata ai genitori, perchè se la riportassero a casa.

Più grave fu invece il pericolo corso dal Gabersich. Il ragazzetto, che giuocava, ieri verso le 20, su un prato, nelle vicinanze di casa sua, ebbe ad un certo momento l'idea di salire su un muricciolo che serve di parapetto, poichè dalla parte opposta v'è un dislivello di terreno, quasi cinque metri d'altezza. Il ragazzino, perduto l'equilibrio, fece il brutto salto, ma cadendo sul terreno molle, ebbe la fortuna di non prodursi gran che. Tuttavia riportò contusioni all'addome, che gli causarono vive sofferenze. Ai suoi strilli accorse della gente vicina e poi i genitori dell'incauto fanciullo. Telefonato alla Guardia Medica, accorse il sanitario di turno e non riscontrando gravi lesioni sul corpo del ragazzetto, lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, dove il Gabersich fu accolto in osservazione nel decimo reparto.

Linea automobilistica gratuita

Abbazia-Trieste e viceversa

Una coppia elegante si presentò ierl'altro allo «chauffeur» Bruni di Abbazia. I due desideravano di intraprendere una gita in automobile a Trieste e lo «chauffeur» si dichiarò ben disposto a servirli. Pulì ben bene la macchina, si recò all'albergo dove i due alloggiavano e poco dopo la magnifica vettura si lanciava sulla strada maestra alla volta di Trieste.

Giunti qui, la signora scese prendendo seco dei bagagli, mentre il signore, assentatosi per breve tempo, rimontò in macchina e si fece ricondurre ad Abbazia.

Ma fu poco lieta la sorpresa dello «chauffeur», quando il forestiere con una faccia tosta incredibile, gli confidò candidamente di non possedere nemmeno un centesimo.

Il Bruni protestò, imprecò, ma non potè far altro se non condurre l'insolvente al Commissariato, dove lo strano tipo si identificò per G. Matteo von Schonenfeld di Rotterdam. Alle domande dei funzionari non volle dire nè quale fosse la sua professione, nè chi era la signora che aveva accompagnato a Trieste.

Indosso non aveva effettivamente nè denaro nè documenti.

Il Schonenfeld dopo un lungo interrogatorio fu passato agli arresti.

La sorpresa di due fuochisti

Mani ignote svaligiano le loro cabine

Non saranno state probabilmente benedizioni quelle inviate dal fuochista Teodosio Ricco, l'altra mattina allorchè rientrando nella sua cabina, a bordo del piroscafo «Pilsna», trovò la porta aperta e constatò la sparizione di un orologio d'argento «Omega» di una catena e di due anelli di oro, ch'egli custodiva nel cassetto di un armadio. Valore complessivo circa 2000 lire. A bordo nessuno seppe dare indizi sui probabili autori del furto e il Ricco, ora un po' meno ricco di prima, dovette rassegnarsi a denunciare il tiro briccone ai carabinieri del porto.

— Un tiro consimile fu giuocato al fuochista Giuseppe Tellini, imbarcato sul piroscafo lloydiano «Trento». Anche lui, mentre stava per entrare nella sua cabina, notò che mani d'ignoti avevano rotto il lucchetto ivi applicato per maggior sicurezza... o almeno per dar l'illusione che la cabina era sicura. E quelle mani ignote avevano poi arraffato, da un cassetto, 260 lire. Per fortuna il Tellini non aveva lasciato colà una somma più ingente.

Anche questo furto fu denunciato ai carabinieri del porto, i quali visto il ripetersi di imprese consimili che da molto tempo non si verificavano, suppongono che si tratti delle gesta di una banda specializzata ed hanno avviato attive indagini per metterla al sicuro.

Alcuni fermi a bordo del "Pilsna,,

per ammanchi di calze e pianelle

A bordo del piroscafo lloydiano «Pilsna» ormeggiato al Punto franco E. F. Duca d'Aosta, fu riscontrato giorni sono l'ammanco di una notevole quantità di calze da donna e di pianelle, che facevano parte delle merci imbarcate. Chi era l'autore del furto? Da una prima inchiesta avviata dal Comando del piroscafo, non si potè stabilirlo, percui il furto fu denunciato ai carabinieri del porto, che, recatisi a bordo, intrapresero una perquisizione minuziosa nelle cabine e nei più riposti reparti del piroscafo. Dopo lunghe ricerche parte della refurtiva fu rinvenuta nascosta in una delle stive. Dopo ulteriori rilievi fu proceduto al fermo di alcuni braccianti che avevano lavorato in quelle stive e sui quali gravano sospetti. Fra i fermati vi sono Andrea Zulian, di 31 anni, abitante in Gretta; Giuseppe Seranerich, di 40 anni, abitante in via della Guardia; Antonio Busnelli, di 30 anni, abitante in via del Rivo. Fu poi proceduto al fermo del magazziniere del piroscafo «Pilsna», di nome Ponzio Pilato, da Chiozza. Tutti dichiararono concordemente di essere estranei al furto ed è logico supporre che Ponzio Pilato se ne lavi le mani. Furono però trattenuti, in attesa che la faccenda sia meglio chiarita.

Gli agguati dell'auto

Iersera, verso le 21.30, il bracciante Luigi Palovitz, di 19 anni, abitante in via dell'Industria camminava lungo la via Rossetti, allorchè gli si parò dinanzi un'automobile sbucata all'improvviso da una via laterale. Sorpreso e spaventato egli diede un balzo indietro. La vettura però gli fu addosso lo stesso, sebbene anche lo «chauffeur» accortosi del passante in pericolo, facesse il possibile per evitare l'investimento. Per fortuna l'urto non fu violento e il malcapitato giovane se la cavò con una contusione alla gamba destra.

Dopo l'accidente l'auto proseguì, mentre il Palovitz ricorse alla Guardia medica per i soccorsi del caso.

Un proiettile da 37 mm. e una bomba da aeroplano

trovati fra l'erba in un prato

Ieri nel pomeriggio, verso le 14, due agenti di p. s. del commissariato di via Vespucci passando pei pressi dell'Officina comunale del gas, furono avvertiti, che in un campo retrostante all'Officina in via Carbonara, si trovavano abbandonati due grossi proiettili. Gli agenti si recarono sul posto e trovarono di fatti tra l'erba un proiettile di 37 mm. ed una grossa bomba da aeroplano.

Poichè i due proiettili erano carichi, e nell'intento di evitare qualche grave disgrazia un agente rimase colà di piantone mentre l'altro si recò al commissariato di via Vespucci ed avvertì il dirigente cav. Parmisani della scoperta. Verso le 17 un tenente inviato dalla Direzione d'artiglieria si recò sul posto e fece asportare i due pericolosi ordigni.

Notiziario sportivo

Darnoldi accetta la sfida di Calza

In seguito alla lettera a firma Giorgio Calza, pubblicata nel nostro numero di ieri, il sig. Nino Darnoldi, campione europeo di lotta libera, ci ha inviato la seguente risposta:

Trieste, 2 IX 26

Caro *Piccolo*.

Ho letto oggi della sfida che mi lancia il sig. Calza sul tuo giornale. Mi affretto a rispondere di accettare senz'altro la sfida del suddetto signore e alle condizioni volute da lui. Ho spedito proprio oggi il ritaglio del giornale che mi riguarda alla Federazione internazionale tra lottatori di Berlino, sollecitando dall'ente federale l'approvazione dell'incontro.

In quanto alle insinuazioni fattemi dal sig. Calza di aver sparlato di lui e d'essermi comportato da uomo poco riconoscente, dichiaro, tanto per mettere le cose a posto, di non avere fatto mai apprezzamenti nè di aver sparlato sul di lui conto, essendo ciò contrario alle mie abitudini. In quanto alla gratitudine dovuta a coloro che mi hanno beneficato, sento d'averla saputa dimostrare in ogni occasione.

Nino Darnoldi.

La Coppa "Popolo di Trieste,,

Dilettanti 3.a e 4.a cat. - Km. 170

Il confratello locale *Il Popolo di Trieste* organizza per domenica 26 settembre una grande corsa ciclistica denominata «Coppa Popolo di Trieste».

La gara si svolgerà su di un percorso felicemente scelto che, seppur non sovrabbondante di difficoltà, non si presenta neppure tanto facile. Eccolo: Trieste - Monfalcone - Palmanova - Udine - Cormons - Gorizia - Rifemberga - Comeno - Prosecco - Trieste. In totale km. 170 che i dilettanti di III e IV Categoria, ai quali è riservata la gara, dovranno compiere attraverso strade bellissime e località pittoresche.

Un'interessante innovazione verrà apportata nel regolamento della gara, che è allo studio, e precisamente la concessione di un vantaggio ai corridodi di IV Categoria, i quali potranno così lottare con qualche speranza di successo cogli esponenti della categoria superiore.

Il giornale organizzatore ha chiamato a collaborare, per la buona riuscita della corsa, l'attiva società concittadina Liberi-Forti e fra giorni pubblicherà il regolamento della corsa.

Pure fra breve verrà comunicato l'elenco dei premi, che saranno ricchi e numerosi. La gara riuscirà quindi sicuramente brillantissima ed avremo la partecipazione di diversi ottimi elementi di altre regioni.

La gita dell'A. S. Edera a Postumia. La sezione escursionisti dell'Associazione Sportiva Edera, organizza per il 12 settembre una gita sociale a Postumia-Grotte e al Castello di Lueg. La gita sarà fatta con comode corriere, partendo alle 6.30 dal monumento Rossetti, ritorno in città verso le 22. I gitanti faranno nell'andata una breve sosta a Prevallo, quindi dalle 10 alle 15 sosteranno a Lueg per consumare la colazione dal sacco e per visitare il castello. Dopo la visita delle Grotte, compresa quella del Paradiso, i gitanti sosteranno un'ora a Postumia e quindi ripartiranno. I biglietti, al prezzo di lire 27 per tutti gli ederini, sono in vendita presso «La Sportiva», in via Muratti, al Bar Savoia, in viale XX Settembre e, ogni sera, al Caffè Milano, da apposito incaricato, fino al 7 settembre.

NON PRENDETE BICARBONATO DI SODA PER L'INDIGESTIONE

È una cattiva abitudine!

Fra le tante migliaia di persone che prendono delle quantità di bicarbonato di soda quando si forma del gas nello stomaco, poche son quelle che realizzano che questa abitudine non fa altro che rendere il male peggiore. Quantunque il bicarbonato di soda dia usualmente sollievo temporaneo, in realtà aggrava il male prodotto dall'acido, che si ripete ed incoraggia a sua volta a prendere l'abitudine del bicarbonato di soda. Ciò è perchè il bicarbonato di soda non fa che neutralizzare l'acido, ma è inefficace a guarire le pareti dello stomaco — una cosa è della più grande importanza. Invece di prendere il bicarbonato di soda e correre il rischio di gastriche ed ulceri allo stomaco, provate la Magnesia Bisurata la prossima volta che soffrite d'indigestione. Essa neutralizza istantaneamente l'acidità, raddolcisce lo stomaco, evita la formazione dei gas e calma, guarisce e protegge le membrane stomacali infiammate. Procuratevene una boccetta oggi stesso dal vostro farmacista, e curate l'indigestione nel modo giusto e razionale. La Magnesia Bisurata, che è raccomandata dai medici, viene usata negli ospedali, è di effetto sicuro e vi dà immediato sollievo.

RAMIOLA

APPENNINO PARMENSE

CASA di CURA e CONVALESCENZA

per i malati di

STOMACO, INTESTINO, CUORE ARTERIOSCLEROSI, SANGUE RENE, DIABETE, GOTTA NEVROSI FUNZIONALI, ASTENIE

Indirizzo postale: RAMIOLA (Parma)

Telegr.-Telef.: STABILIMENTO DI RAMIOLA

TERME DI COMANO

28 km. da Trento 15 maggio - 15 ottobre

UNICO

STABILIMENTO BALNEARE SPECIALIZZATO PER LA CURA DELLE

MALATTIE DELLA PELLE E DELLE MUCOSE

Informa la Direzione delle Terme

ITALIA ALMIRANTE MANZINI

Domani al Teatro Fenice

(Gestione Anonima Pittaluga)

DADI per Minestra della C.ia LIEBIG

Economia Praticità

Nei casi di

debolezza generale

prodotta da anemia

o da deperimento organico, la cura del

"PROTON"

apporta sempre buoni risultati, ossia dà

più forza e più appetito

Questi effetti sono prodotti dalle sostanze componenti il "PROTON" (Ferro, Glicerofosfati, e Jodio).

Il "PROTON" è un liquido gradevole, che si trova in ogni farmacia.

I - 58

POLVERI ALBERANI

PER ACQUA DA TAVOLA, DIGESTIVA, DIURETICA

FABBRICATE DAL 1889

L. 2.20 il pacco 10 dosi - G. ALBERANI - BOLOGNA

PARCHETTI CON CERINE PIALLATURE, RASCHIATURE, LUCIDATURE, SOLTANTO PRIMA IMPRESA PULITURA «DUSTLESS», M. TORESELLA, VIA N. MACHIAVELLI 8 — TELEF. 8

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima, Capitale sociale L. 300.000.000. Interamente versato. Riserva ord. L. 30.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - San Remo - Saronno - Scragno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

BANQUE ITALO FRANCAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi — BANCO ITALO EGIZIANO, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico, Spalato — BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

Situazione generale dei conti al 31 luglio 1926

ATTIVO	
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione L.	87.993.322.10
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	268.843.994.80
Portafoglio e Buoni del Tesoro	1.049.003.847.—
Portafoglio incasso	99.297.333.10
Titoli di proprietà	151.681.692.75
Partecipazioni bancarie	73.534.892.45
Partecipazioni diverse	51.199.127.—
Partecipazioni «Roma» S. A. per Imprese e Costruzioni (Stabili ad uso della Banca)	11.500.000.—
Riporti	113.279.236.85
Conti correnti garantiti	56.358.294.30
Correntisti - saldi debitori	293.927.016.60
Debitori per accettazioni	129.207.971.—
Conti diversi - saldi debitori	35.212.970.45
Mobilio e impianti	1.—
Debitori per avalli e fidejussioni	193.227.363.10
L.	2.613.271.962.50

PASSIVO	
Capitale sociale L.	300.000.000.—
Riserva ordinaria	30.000.000.—
Azionisti conto dividendo	2.460.971.56
Depositi fiduciari	147.651.805.95
Correntisti - saldi creditori	1.545.836.715.25
Cedenti effetti all'incasso	99.297.333.10
Conti diversi - saldi creditori	61.906.324.60
Assegni circolari	73.764.564.90
Assegni in circolazione	11.560.699.85
Accettazioni per conto terzi	129.207.971.—
Avalli e fidejussioni per conto terzi	193.227.363.10
Avanzo utili precedente esercizio	747.439.71
Utili del corrente esercizio	17.671.753.19
L.	2.613.271.962.50

Conti d'ordine:

Valori in deposito	Fondo Prev. Pers. L.	4.299.512.—
	a garanzia	123.500.814.—
	a custodia	724.544.413.—
	a cauzione-servizio	5.965.834.—
Depositari di valori		138.353.800.—
	Totale L.	3.609.936.335.50

Conti d'ordine:

Depositanti di valori	Fondo Prev. Pers. L.	4.299.512.—
	a garanzia	123.500.814.—
	a custodia	724.544.413.—
	a cauzione serv.	5.965.834.—
Valori presso terzi		138.353.800.—
	Totale L.	3.609.936.335.50

I Sindaci: rag. E. Balestrini ing. C. Fachini - prof. E. Fonio prof. R. Morettini - dott. P. Pozzi

La Direzione Molteni - Bevilacqua

Per il Contabile Generale PIZZOLI

Teatri e concerti

La prima del "Don Chisciotte,, al Politeama Rossetti

Domani a sera, alle 21, si avrà al Politeama Rossetti la annunciata e vivamente attesa prima rappresentazione della tragicommedia in 5 quadri «Don Chisciotte» di Gherardo Gherardi. Il lavoro è nuovo non solo per Trieste ma per tutta Italia; altre opere però hanno già affermato il valore dell'autore e le sue eminenti qualità teatrali.

La parte del protagonista sarà sostenuta da un attore di molto ingegno, Aldo Silvani, e quella del suo scudiere Sancio Panza dal giovane e valente caratterista Mario Gallina. Entrambi recitarono già a Trieste, e furono applauditi lo scorso dicembre nelle difficili parti dei due vescovi della «Santa Giovanna» di Shaw, con cui Emma Gramatica otteneva al Politeama il grande successo che tutti ricordano.

La messa in scena, eseguita e curata dal pittore Dino Gelich Stella, corrisponde agli intendimenti più moderni della visione teatrale in stile sintetico, e costituirà un'interessante novità della tecnica.

La vendita dei posti s'inizia oggi al camerino del Teatro in piazza della Borsa.

Gli abbonamenti per la stagione lirica al Politeama Rossetti. E' noto come da molte parti — anche attraverso la stampa — giungessero all'Impresa richieste vive ed insistenti perchè fosse adottato per la prossima stagione d'opera d'autunno al Politeama Rossetti il sistema degli abbonamenti. Apprendiamo ora che l'Impresa ha deciso di aderire a questo desiderio del pubblico, riservandosi di rendere quanto prima note le norme in base alle quali l'abbonamento sarà adottato. Dato che esso è per il Politeama Rossetti una novità assoluta, le modalità dell'applicazione verranno pubblicate fra giorni.

La riapertura del Teatro Minimo. Come annunciato, sabato 4 settembre, alle 18, nella Sala Fenice di via S. Francesco, seguirà l'inaugurazione del rinnovato Teatro Minimo, con la compagnia stabile italo-veneta, diretta dal primo attore Erminio Luigi D'Olivo, di cui fanno parte, fra gli altri, la Zago, la Raspini, il Paluello e il Lazzari. Conformemente al programma, tanto alle 18 quanto alla seconda rappresentazione, alle 21, si darà «La nemica», commedia in tre atti di Dario Niccodemi.

Varietà e Cinema

Gli ammiratori di Valentino si susseguono ininterrottamente all'Excelsior. La bellezza della film «Il giovane Rajah» fa accorrere al Teatro Excelsior giornalmente il pubblico in folla. Nessuno vuol mancare di rendere omaggio all'indimenticabile scomparso e di ammirare Rodolfo Valentino in una delle sue più suggestive e più drammatiche interpretazioni. Il fascino della sua personalità è tanto evidente, che la folla segue con trepidazione e con intensa simpatia l'azione serrata e avvincente della interessantissima film. Anche oggi dunque, le folle si susseguiranno alle folle. Oggi prendono congedo dal pubblico i giocolieri «Duo Tuakay» e il melodista Reno Carpi.

Riccardo Barthelmess in «Sinfonia tragica» al Nazionale. Con un successo superiore ad ogni previsione, si sono iniziate ieri le proiezioni del poema drammatico «Sinfonia tragica», in cui l'arte poderosa di Riccardo Barthelmess e di Bessie Loowe trova espressioni di potente efficacia e di squisita poesia. La grandiosità della messa in scena, curata in modo particolare dalla First National Pictures, contribuisce al successo di questo autentico capolavoro.

Il «Trio Olaaf» nelle sue danze suggestive e la squisita cantante Lowskaja, che affascina coi pregi di un'arte che seduce le anime, raccolgono vivissimi applausi ad ogni rappresentazione.

Allo schermo, fra giorni: «Un figlio del Sahara».

Cinematografo del Corso. «Sua sorella di Parigi», la bellissima pellicola che si proietta nel programma attuale al Cinematografo del Corso, continua a incontrare il più incondizionato favore da parte degli spettatori. Il pubblico ha immediatamente compreso il profondo senso di umanità che forma lo spunto della commedia e la frequentazione eccezionale dimostra come la visione trovi generale eco di consentimento. Oggi ancora «Sua sorella di Parigi» e la varietà. Domani sabato, una nuova gesta di «Tom Mix».

Eden. «Il cigno» protagonista Cortez, girerà ancora oggi. Cecchelin e i bravi Chimberlein sono sempre applauditissimi.

Domani una grande novità, una superfilm Paramount totalmente in colori: «L'errante senza colpa», film che ottenne ovunque il più vivo successo. Per la prima volta a Trieste.

Ci voleva — finalmente! — una pellicola italiana, all'Italia! Il pubblico della meravigliosa sala di via Dante sentiva il bisogno proprio di vedere una film di produzione italiana, specialmente se — come in «Duchessa del mistero» — ci sono attori quali Lido Manetti e Tullio Carminati, attori sempre cari al nostro pubblico di Trieste e del Regno! Infatti, ieri «Duchessa del mistero» conseguì uno di quei successi che per ben poche films si ottiene! Dal principio alla fine delle rappresentazioni ieri la sala di via Dante era frequentatissima. Oggi della bella «Duchessa del mistero» (Hesperia) repliche dalle 17 precise.

In preparazione: «Monsieur Beaucaire», il capolavoro con Rodolfo Valentino.

Cine Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno, a grande richiesta, il capolavoro «L'angelo delle tenebre» con Reynald Colman.

Domani: «Proibito dalla legge» con la piccola Baby Peggy.

Al Garibaldi. Continuano con grande successo le rappresentazioni del capolavoro «Quello che si prende gli schiaffi», protagonista Lon Chaney. Principia alle 16.30. Sono valide le entrate di favore.

Prossimamente: «Maciste all'inferno».

Novo Cine. Il meraviglioso cineromanzo «Romola», ispirato da una delle più belle pagine del Rinascimento fiorentino, è stato accolto pure alle repliche di ieri con un successo magnifico. Uno dei tanti pregi di questo capolavoro è la smagliante interpretazione dell'affascinante Lillian Gish, la protagonista di «Suora Bianca». Oggi il programma si replica dalle 17 in poi.

Prossimamente, un capolavoro della Fox Film: «L'ospite senza nome».

Norma Talmadge al Cinema Savoia. Oggi si proietta per l'ultimo giorno il delicato dramma d'amore «Fiore del deserto», interpretato dalla grande attrice americana, la quale profonde in questo lavoro tutta la sua anima sensibile e passionale. Principia alle ore 16. — I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Domani, «Il mio papà» con la piccola Baby Peggy.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca «Broadway Star» del m.o W. Kollo.

Excelsior. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «Il giovane Rajah» con Rodolfo Valentino.

Nazionale. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Sinfonia tragica» con Riccardo Berthelmess.

Cinema del Corso (Teatro Filodrammatico). Dalle ore 17 in poi spettacoli di cinema-varietà con la pellicola: «Sua sorella di Parigi».

Eden. Dalle 17 spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il cigno».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «La duchessa mistero» con Lido Manetti.

Novo Cine. Dalle 17: «Romola» con Lillian Gish.

Cine Edison. Dalle 16.30: «L'angelo delle tenebre» con Reynald Colman.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Quello che si prende gli schiaffi» con Lon Chaney.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «Lady» (Una vera signora) con N. Talmadge.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Voglio tradire mio marito» con L. Pini e O. Bilancia.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Il fratello d'armi» con Riccardo Berthelmess.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30 in «Come Re Lear» con Noemi Childers.

Cine Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle ore 16 «Il mio papà» con Baby Peggy.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Domani sabato, alle 21 spettacolo cinematografico. I soci della sezione scherma che non avessero ancora sgomberati i cassetti nello spogliatoio della sala di armi sono invitati di farlo prontamente, diversamento verranno aperti d'ufficio.

Associazione Mafalda. Questa sera alle 21.30 sono convocati in sede il Consiglio generale e la Commissione tecnica.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera alle 21.30, seduta del Consiglio direttivo. Domani sabato, trattenimento di danza. Per eventuali richieste d'inviti, rivolgersi alla segreteria sociale via Chiozza N. 7, I piano.

Domenica gita sociale a S. Servolo d'Artuise. Programma in sede. Domani sera alle 20.30, lezioni di Comptometer.

Circolo Impiegati Bancari. Domenica escursione a San Giacomo in Colle. Adunata alla stazione di S. Andrea alle 6.30. Partenza alle 6.50 per San Daniele. Salita a San Giacomo in Colle, pranzo dal sacco. Arrivo a Trieste alle 21.25. Spesa lire 12.50; ore di cammino 5.

A. S. Pro Trieste. Oggi alle 19.30 — in sede sociale, via Coroneo 17 — sono convocati i componenti la sezione calcio; alle 20 i componenti la sezione escursionistica, per l'approvazione del calendario sportivo. Il caposezione escursionisti dovrà trovarsi in sede alle 19.

Lega Studentesca Industriale di Trieste. Domenica gita-bagno a Punta Sottile. Partenza in due gruppi, uno alle 9 e uno alle 13. Ritrovo in Piazza Unità (Palazzo Lloyd). Sabato seduta del Consiglio direttivo alle 19.15.

G. E. A. Ponziana. Domenica prossima, la Sezione escursionisti si reca in gita nei dintorni di S. Daniele. Partenza dalla stazione di Rozzol alle 7. Sono aperte le iscrizioni per il secondo Convegno escursionistico che si terrà il giorno 19 corr. Il programma che comprenderà gare di marcia, corsa, tiro alla fune ecc., può venir consultato in sede.

A. S. «Libertas». I calcisti sono invitati a una seduta oggi alle 20 in sede.

S. C. «Audace». I soci sono pregati di trovarsi oggi al solito luogo alle 6. Da oggi a tutto 15 settembre sono aperte le iscrizioni di atletica leggera presso il vicepresidente Bremitz.

Club Stella. Domenica gita inaugurale del club al Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 5.45 al Caffè Firenze.

Gruppo Allosauri Escursionisti. Domenica 5 corr. il gruppo inizia la sua attività con una marcia d'allenamento alla volta del monte Lanaro. Ritrovo alle 7 in Piazza Oberdan (Caffè Fabris).

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 2 per il 3 settembre

Turno Generale: marinai: 495, 498, 522, 547, 551; giov. coperta in I: 108; giov. coperta in II: 46; mozzi cop.: 440; fuochisti: 227; carbonai: 509; mozzi macchina: 2; giovani camera: 30; mozzi camera: 164; giovani cucina: 33; mozzi cucina: 152.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 243; marinai: 583; giov. cop. in II: 239; mozzi cop.: 176; fuochisti: 952; carbonai: 579; mozzi macchina: 139; giov. cop. in I: 235

Turno Cosulich: marinai: 186; giovani coperta in I: 133; mozzi coperta: 105; fuochisti: 229; carbonai: 96; fuochisti nafta: 138; giovani macchina: 54; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giovani camera: 175; mozzi cucina: 20; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 119; allievi cuochi: 34; mozzi cucina: 134.

Turno Cosulich Sud: marinai: 93; giovani coperta in I: 89; fuochisti: 150; carbonai: 181; fuochisti nafta: 41; giovani macchina: 23.

Associazione marinara: marinai: 5; giovani coperta in I: 3; giovani coperta in II: 2; mozzi coperta: 4; fuochisti: 4; carbonai: 4; fuochisti nafta: 7; giovani macchina: 3; camerieri: 1; giovani camera: 2; mozzi camera: 7; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 1.

Totale inscritti al 2: 1872; imbarcati e cancellati: 17; totale inscritti al 3: 1855.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Borzoli» naz. da Genova con 230 tonn. merci, cap. Crovatto; «Anna Gotch» naz. da Casablanca con 4 pass. e 425 tonn. merci, cap. Gerolimich; «Ziga Kopaitic» jugosl. da Pireo con 234 tonn. merci; «Carolina» naz. da Monfalcone, cap. Cech.

Ieri partirono i piroscafi: «Brioni» naz. per S. Maura, cap. Gambinocici; «Teodora» naz. per Costantinopoli, cap. Antoncich; «Cherso» naz. per Fiume, cap. Bunicich; «Dunav» jugosl. per Spalato; «Napried» jugosl. per Alessandria; «Srbin» jugosl. per Patrasso; «Abbazia» naz. per Batum, cap. Bogovich.

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 settembre: «Atlanta», Capo Sperone Radio; «Colombo», Terceira Radio; «Conte Verde», Cerrito; «Cracovia», Karachi Radio; «Dante Alighieri», Chatham Massachussetts; «Duilio», Terceira Radio; «Giulio Cesare», Fernando de Noronha; «Presidente Wilson», Chatham Massachussetts; «Sofia», Teneriffe Radio; «Viminale», Alessandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafi; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici edl Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Un milite. 1) Condizioni più sfavorevoli all'impiegato, di quelle fissate dalla legge sul Contratto di impiego privato, non sono valide neanche se pattuite di comune accordo con l'impiegato. 2) Impiegato da oltre cinque anni vi spetta oltre il termine di trenta giorni, almeno di disdetta, una indennità nell'ammontare di due mensilità e mezza del vostro reddito complessivo durante l'ultimo anno di servizio.

Padre. Negli istituti di correzione vengono accettati solo giovanetti traviati; nel caso di vostro figlio basta che voi informiate in precedenza la direzione di uno degli istituti che vi indichiamo e che hanno un regime di disciplina: Collegio G. Bertoni, Udine; Collegio Nicolò Tommaseo, Treviso, Sobborgo Cavour 70; Collegio Sempronio Negrini, Treviso; Collegio Giovanni Pascoli, Modena Corso V. E. 14 e Istituto militarizzato S. Celso, Milano, Corso S. Celso 52.

(Continua nel „Piccolo della Sera")

BORSA DI TRIESTE

1-2 settembre 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	67.50	68.—	Lussino	390	390
Cons. 6%	90.65	90.80	Martin.	199½	199½
Obbl. Ven.	67.45	67.50	Medit.	351	351
B.Tes. sett	95.—	95.—	Merid.	740	730
B. Tes. nov	94.25	94.25	Oceania	112	112
Bankitalia	2675	2629	Premuda	580	580
Comit	1341	1317	Tram	163	162
B. C. T.	622	624	Tripcovich	170	316
Credito	865	853	Ampelea	320	387
B. N. Cred	545	545	Cant. Nav	144	144
B. Roma	115	115	Cem. Dal.	200	900
Cred. Pop	303½	303½	Isonzo	150	150
Zivno	300	290	Spalato	377	377
Generali	5150	5050	Kerka	268	268
Ass. It.	1300	1295	Siomat	202	202
Infortuni	2780	2740	S. T. El.-G.	81	81
Riun. A.	2510	2510	Gas Roma	864	860
Riun. B.	2510	2500	Ilva	230	229
Sigorta	393	393	Jutificio	490	490
Adria	224	222	Off. nav.	90	90
Cosulich	255	248	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	193	193	Pilatura	428	428
Gerol.	632	620	St. Dalmine	135	135
Libera T.	458	445	St. Tecnico	480	480
Istria-Tr.	307	302½	Terni	478	460
Lloyd T.	201	201	Dan.-Sava	341	332

Sotto l'impressione del continuo rialzo della lira, il prezzo dei titoli ha subito un notevole ripiegamento. Cambi sempre in reazione.

CAMBI: Amsterdam da 1090 a 1130; Belgio da 80 a 82; Francia da 83.50 a 85; Londra da 133.50 a 135.25; Norvegia da 600 a 700; Nuova York da 27.50 a 28; Spagna da 415 a 440; Svizzera da 545 a 570; Albania da 520 a 550; Atene da 30 a 32; Berlino da 645 a 680; Bucarest da 11 a 13; Praga da 81 a 83; Ungheria da 0.0380 a 0.0400; Vienna da 395 a 410; Zagabria da 49.25 a 50.25.

VALUTE: lire sterline b. n. da 133 a 135; dollari da 27.20 a 27.30; scellini da 330 a 410; dinari da 48.50 a 50; pezzi da 20 franchi da 105 a 110.

Cambio ufficiale dell'oro dell'1-9-26: L. 552.12.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Settembre 1926	—	—	—	—	—	—	1000
dicembre	—	—	1095	1185	1160	—	1127
marzo	—	—	—	1180	1230	1230	1200
maggio	—	1225	1200	1224	1220	1230	1210
Luglio 1927	—	—	1210	1232	1225	1235	1217

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

2 settembre 1926 ore 12.30

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
novembre-marzo	217	212	209¾
aprile-agosto	214	—	220
novembre	208	210	205

Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 67.95; 3.50 percento netto (1902) 61.50; 3 percento lordo 40.65; 5 percento netto 91.05; Obbligazioni Venezie 67.775.

CAMBI: Francia 83.26; Svizzera 533.88; Londra 133.044; Olanda 1120; Spagna 421.25; Belgio 75; Berlino 661.20; Vienna 395; Praga 82.50; Romenia 13; Argentina oro 25.36; Argentina carta 11.16; New York 27.499; Canadà 27.60; Oro 530.60; Belgrado 48.50; Budapest 0.039; Albania 530; Norvegia 605; Russia 146.70.

Borsa di Milano. Gli inevitabili assestamenti cui danno luogo i recenti provvedimenti finanziari e il conseguente ribasso dei cambi, mantengono il mercato dei valori in uno stato di nervosismo e di agitazione che si risolve in una generale debolezza della quota. Anche le difese che fino a ieri avevano su numerosi primari titoli sostenuto la quota e frenato una troppo rapida svalutazione, sono venute oggi in buona parte a mancare, che anzi insieme coi realizzi della speculazione sono state notate alcune importanti vendite di portafoglio. Mercato quindi caratterizzato da ampie e irregolari oscillazioni con diagramma generale tendente al ribasso. La chiusura non si fa generalmente ai minimi corsi della giornata, ma nell'immediato dopoborsa si registrano nuove considerevoli falcidie. Nel mercato dei cambi, continua un notevole miglioramento della lira italiana in confronto con tutte le divise straniere.

Rendita 67.80; Consolidato 91; Banca d'Italia 2640; Commerciale It. 1316; Credito It. 850; Banco Roma 116; Credito Marittimo 505; Mediterranee 369; Meridionali 728; Rubattino 613; Libera Triestina 458; Cosulich 246; Snia 239; Terni 459; Miani e Silvestri 131; Breda 223; Montecatini 233.50; Metallurgica It. 140; Reggiane 68; Fiat 500; Isotta 189; Ilva 224; Elba 63.50; Linificio Naz. 550; Lanificio Rossi 4250; Lanificio Targetti 340; Cotonificio Cantoni 4700; Cotonificio Veneziano 285; Cotonificio Meridionale 81; Cotonificio Turati 795; Chatillon 175; Rossari Varzi 1280; Tosi 370; Bernasconi 188; Pirelli 985; Industrie Zuccheri 570; Raffineria Lig. Lomb. 588; Distillerie It. 134; Riseria It. 156; Eridania 719; Gulinelli 160; Edison 624; Adriatica di Elettricità 200; Elettrica Bresciana 249; Marconi 102; Vizzola 1030; Conti 336; Lig. Tosc. Elettricità 295; Esercizi Elettrici 104; Esportaz. Italo Am. 620; Costruzioni Venete 198; Beni Stabili 624; Grandi Alberghi 179; Fondi Rustici 264; Cementi Spalato 376; Cascami di Seta 1174; Banca Naz. Cred. 544; Consorzio Mob. Finanz. 700.

CAMBI: Francia 82.80; Svizzera 532.50; Londra 133.10; New York 27.575; Berlino 625; Vienna 395; Belgio 77.50; Spagna 420; Praga 82.50; Budapest 0.042.

Borsa di Roma. Mercato abbastanza animato e resistente. La Banca d'Italia attaccata in apertura, riprende in chiusura, per essere ricercata dopo borsa a 2650. Nei cambi le divise estere sempre più deboli.

Rendita 67.60; Consolidato 90.50; Obbligazioni Venezie 67.40; Banca d'Italia 2632; Commerciale It. 1318; Credito It. 846; Banco Roma 116; Credito Marittimo 503; Meridionali 730; Cosulich 252; Libera Triestina 450; Terni 454; Ilva 221; Montecatini 234; Gas 855; Pilatura Riso 425; Cementi Spalato 375; Isonzo 151; Fondiaria Vita 1305; Banca Naz. Cred. 544.

Borsa di Genova. E' continuata anche oggi la depressione del mercato. Le offerte hanno avuto sempre buon assorbimento. Ferme le rendite di Stato. Grosse vendite — sembra speculative — in Fiat e Viscosa. I cambi segnano ancora un notevole miglioramento.

Rendita 68.25; Consolidato 91.15; Obbligazioni Venezie 67.50; Banca d'Italia 2637; Commerciale It. 1317; Credito It. 845; Banco Roma 116; Credito Marittimo 504; Meridionali 732; Mediterranee 374; Libera Triestina 453; Cosulich 252; Ilva 223; Montecatini 232; Terni 462; Banca Naz. di Cred. 544.

Borsa di Torino. Altra riunione con nuove falcidie su tutta la quota. Solamente fermi i fondi di Stato per il nuovo ribasso della sterlina e del dollaro.

Rendita 67.90; Consolidato 90.525; Banca d'Italia 2645; Commerciale It. 1319.50; Credito It. 855; Banco Roma 114; Meridionali 726; Mediterranee 375; Cosulich 255.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 2 settembre: Italia 18.80; Francia 15.50; Inghilterra 25.14 1/4; New-York 5.17 13/16; Belgio 14.50; Spagna 79; Olanda 207.55; Germania 123.30; Austria 73.10; Svezia 138.525; Norvegia 113.40; Danimarca 137.55; Bulgaria 3.725; Cecoslovacchia 15.3375; Ungheria 72.375; Serbia 9.115.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 2 settembre: Londra 161.85; New York 33.35; Belgio 92.55; Spagna 509; Italia 102.05; Svizzera 642; Danimarca 880; Olanda 1339; Svezia 893; Romenia 16.45; Germania 798.

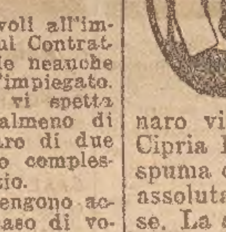
Dopo Borsa: Londra 162; New York 33.37.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

QUANTE VOLTE INCIPRIATE IL VOSTRO NASO?

Fate questa prova

Nemmeno una donna su dieci si rende conto di quante volte al giorno si deve incipriare il naso ed il viso. Prendete nota per un giorno del numero di volte in cui vi servite del vostro piumino da cipria e il giorno seguente usate la cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina.



Se non siete contente del modo in cui la Cipria Petalia mantiene il vostro colorito fresco e piacevole tutto il giorno, restituite la scatola al venditore e il vostro denaro vi sarà rimborsato integralmente. La Cipria Petalia aderisce alla pelle grazie alla spuma di crema che contiene. Fa scomparire assolutamente i nasi lustri e le faccie untuose. La spuma di crema impedisce anche alla cipria di assorbire l'umidità naturale della pelle ed evita così una pelle ruvida e rugosa, i pori dilatati ed altre spiacevoli imperfezioni.

La Cipria Petalia è usata da molte delle bellezze note di Francia, Inghilterra e America ed è in gran parte causa della piacevole carnagione di cui vanno tanto fiere.

Caldo, spontaneo ed entusiastico fu il successo ottenuto dalla film italiana

La Duchessa del mistero

che ha per interpreti
il delizioso LIDO MANETTI
e il signorile TULLIO CARMINATI

In preparazione:
«MONSIEUR BEAUCAIRE»
il capolavoro con ROD. VALENTINO!

All' "ITALIA,,

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scatole spedisco racc. ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10 - Milano (9) - Tel. 85-539.

La
statua di carne
Domani al
Teatro Fenice
(Gestione Anonima Pittaluga)

50% RIDUZIONE FERROVIARIA
da tutte le stazioni delle
TRE VENEZIE
DOMENICA 5 SETTEMBRE

POSTUMIA

GRANDE FESTA NELLE GROTTE

Nel Cavernone dei Concerti
GRANDIOSO CONCERTO SINFONICO
BANDE — CORI — BALLO PUBBLICO
LA GROTTA DEL PARADISO
La più bella Grotta del Mondo sarà per l'occasione fantasticamente illuminata

50% RIDUZIONE SUL BIGLIETTO D'INGRESSO ALLE GROTTE

8 TRENI SPECIALI

CON PARTENZA da Trieste alle ore 7.20 e 11.30; Cormons 6.05; Gorizia 6.30; Monfalcone 7.30 e 11; Fiume 8.20; Abbazia 8.50; Pola 7.05; Sesana 9; Divaccia 9.20 e 12.54.

Biglietti speciali di andata e ritorno col 50% di riduzione, validi 6 giorni e per tutti i treni anche ordinari, in vendita presso gli Uffici Viaggi e le biglietterie delle Stazioni ferroviare dal 4 al 10 settembre.

Nei calori estivi il
LIQUORE STREGA AL SELTZ
è un ottimo dissetante.
ESIGERE IL PRODOTTO ORIGINALE DELLA DITTA G. ALBERTI - BENEVENTO

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di cent. 5, per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

DOMESTICA diciottenne, friulana, onesta, occuperebbesi prontamente presso famiglia, buon trattamento. Rosin, Chiarbola sup. n. 174 (quartieri minimi). 63526 A

DOMESTICA slava cerca servizio presso piccola famiglia. Offerte «23842 A» Unione Pubblicità. Trieste. 23842 A

DONNA onesta offresi per lavori casalinghi, anche trattoria. Rivolgersi botteghino P. Goldoni 3. 23823 A

SIGNORA vedova, indipendente, brava cucinare e tutti lavori casalinghi, dalle 8-18, offresi. Offerte «63505 A» Unione Pubblicità, Trieste. 63505 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIA, domestiche Bari, Gracia, Roma: altro personale Trieste cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 63513 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere per Trieste, Napoli, Roma, Genova, Alessandria Egitto. Via Machiavelli 24, pt. 63505 B

A. DOMESTICA possibilmente tedesca, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Scussa 5, primo, porta 5. 63530 B

A. RAGAZZA pratica cucina, cercasi. Rivolgersi via Piccolomini 15. (Trattoria). 63450 B

CAMERIERA fine e domestica forte, capace tutti lavori cercansi. Presentarsi dalle 9 alle 15 con attestati. Lazzaretto vecchio 37, I p., sinistra. 63458 B

CAMERIERA semplice, preferibile mai servito, cercasi prontamente. Geppa 21, Toniatti. 23853 B

CUOCA per piccola famiglia cercasi prontamente; buon salario, buon trattamento. Ambiente signorile. Via Mercato vecchio 1, I piano, porta 3. Presentarsi fino ore 16. 10354 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 3 pom. Via Aleardi n. 6, II p. 23573 B

DOMESTICA per pronta entrata, buon salario cercano coniugi soli. Alcardi 6, III, sinistra. 23581 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Sapone 5, p. II. 63476 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi prontamente, piccola famiglia. Presentarsi buoni attestati. Donaggio, Cesare Battisti 4, IV. 23784 B

DOMESTICA o prestaservizi per tutto il giorno, brava e onesta cercasi prontamente. Roiano-Verniellis 443, «Villa Olga». 23783 B

DOMESTICA 15-17 anni per piccola famiglia cercasi. Via Donizetti 5, porta 10. 23808 B

DOMESTICA tutto servizio per famiglia due persone, cercasi. Presentarsi dopo ore nove via Trento 16, IV. 23872 B

DOMESTICA sappia cucinare, ottimi attestati, disposta recarsi fuori Triseste, buona paga, cerca prontamento Cicsolella, Riva Nazario Sauro 18. 23876 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11 cercasi. Settefontane 30, porta 7. 23827 B

PRESTASERVIZI soltanto mattina cercano coniugi. Via Scorcola 12, IV, destra. 23828 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Presentarsi attestati. Torrebianca 29, terzo. 23839 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi. Via Istituto 24, primo, porta 10. 23835 B

PRESTASERVIZI per mattina 8-11 e pomeriggio 2-4: buon salario. Via Istituto 48, II. 63459 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi subito. Piazza Perugino 2, pianoterra, destra. 63448 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori che sappia cucinare, cercano coniugi soli, eventualmente anche dormire. Trentaottobre 3, I. 23796 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi per due ore mattina; presentarsi dalle ore 9 via Battisti 14, I. 23812 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 15 Tiziano 4, porta 6. 63493 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi prontamente. Via Chiozza 63. 23860 B

RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Via Geppa 10. 23802 B

RAGAZZA anche anziana, semplice cerca famiglia con ragazzi, escluso cucinare. Via Commerciale 21, porta 6. 23861 B

RAGAZZETTA cercasi per accudire bambina. Corso Garibaldi 25, III, Zorn. 63405 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

AGENTE di P. S. 25-enne, friulano, libero servizio 1.o ottobre p. v. occuperebbesi quale fattorino di banca od altro posto di fiducia; disposto recarsi anche fuori Trieste. Offerte «63523 C» Unione Pubblicità, Trieste. 63523 C

ATTUALMENTE portiere, con moglie, casa signorile, bella presenza, si presta giardino-ortaglie, cerca custodia villa Trieste, fuori. Offerte «63424 C» Unione Pubblicità, Trieste. 63424 C

AUTOGENISTA per saldatura metalli diversi, cerca occupazione. Offerte «23847 C» Unione Pubblicità, Trieste. 23847 C

CAPOCONTABILE-bilancista con conoscenza lingue offresi. Offerte «63461 C» Unione Pubblicità, Trieste. 63461 C

CASSIERA cinematografo, bella presenza, offresi. Offerte «23822 C» Unione Pubblicità, Trieste. 23822 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, conoscenza tedesco, francese, capace dirigere piccola azienda, disposto cauzione, offresi. Offerte «23283 C» Unione Pubblicità, Trieste. 23283 C

CONTABILE bilancista, provetto corrispondente italiano, tedesco, offresi. Scrivere «62979 C» Unione Pubblicità Italiana. 62979 C

GIOVANE distinta, educazione perfetta, parla, scrive francese, inglese tedesco, ungherese, sloveno, suona pianoforte, offresi quale dama di compagnia o governante presso signora, giovinetta o fanciullo in famiglia italiana distinta. Essenziale essere considerata come di famiglia. Scrivere Alice Szaszrivy, Kosice Masarikowa okr 31, prizemi 11, Cecoslovacchia. 10355 C

GIOVANE serio, licenziato Scuola Industriale, occuperebbesi quale impiegato tecnico presso Ditta. Indirizzo al Piccolo. 23795 C

GIOVANE distinto, barbiere rifinito offresi primari. Rivolgersi Donota 7, piano II, 12. 63516 C

MAGAZZINIERE perfetto, generali mansioni interne-esterne, cauzione 15.000, occuperebbesi prontamente. Offerte «7262 C» Unione Pubblicità Trieste. 7262 C

SIGNORA giovane, indipendente, parla quattro lingue, cerca posto quale cassiera, preferibile cine, eventualmente cauzione. Offerte «23841 C» Unione Pubblicità, Trieste. 23841 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, pratica ufficio, cerca pronto impiego, miti pretese. Offerte «63389 C» Unione Pubblicità, Trieste. 63389 C

SIGNORINA ha frequentato tutti corsi superiori scuola magistrale, dattilografa, cerca posto decoroso. Offerte «23810 C» Unione Pubblicità, Trieste. 23810 C

SIGNORINA venditrice qualunque ramo, occuperebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23863 C

SIGNORINA diciannovenne di buona famiglia, parla diverse lingue, cerca posto quale cassiera o venditrice, eventualmente con cauzione. Offerte «23840 C» Unione Pubblicità, Trieste. 23840 C

STENODATTILOGRAFA, tedesco italiano, offresi prontamente. Offerte «23713 C» Unione Pubblicità, Trieste 23713 C

STENODATTILOGRAFA celere, pratica ufficio, offresi. Offerte «23674 C» Unione Pubblicità, Trieste. 23674 C

TRENTENNE stenodattilografo, pratico tutti lavori ufficio e magazzino, cerca posto, eventualmente solo mattino o solo pomeriggio. Offerte «63104 C» Union ePubblicità, Trieste. 63104 C

VEDOVA occuperebbesi alcune ore pomeriggio cucire, stirare, lavori casalinghi. Offerte sub «63452 C» Unione Pubblicità, Trieste. 63452 C

VETRAIO cognizioni falegname offresi anche quale facchino per Trieste o fuori, Dellavedova, Corridoni 21. 23572 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAMICIAIA e biancheria in genere, anche giornata offresi. Indirizzo Piccolo. 23734 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, piani, recapito Battisti 13, lavaguanti. 23789 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona sollecitamente elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs perfettissimi, senza difetti, 50, mantelli ultima moda 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 23653 CC

SARTA capacissima offresi in casa. Hotel Abbazia. 23746 CC

SARTA offresi a giornata lire 6. Offerte «63427 CC» Unione Pubblicità, Trieste. 63427 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora anche a domicilio. Scrivere o rivolgersi XX Settembre 50, botteghino erbaggi, Fabris. 23800 CC

VESTITI lusso signori e signore, biancheria e biancheria alberghi, ristoranti vengono stirati da abilissima stiratrice, lavoro perfetto. Via Madonna del Mare 17, porta 16. 23780 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. CERCASI ragazzo onesto per drogheria. Via Risorta N. 5. 63405 D

A. SIGNORI, signorine desiderosi iniziarsi carriera artistica-cinematografica, rivolgansi all'antica «Cinegrafica Romana» (metodo italo-americano). Succursale triestina Corso V. E. 31, primo. 62697 D

AIUTO cantiniere cerca Trattoria Traforo, via Silvio Pellico n. 1. 63403 D

APPRENDISTA fabbro cerca Sanzin, Coroneo 3. 63521 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Bosco 22. 63390 D

BARBIERE mezzo lavorante capace, buone condizioni cercasi. Via della Guardia 20. 63402 D

COMMESSA conoscenza lingue, bella presenza, referenze cercasi per importante negozio di bijouterie in Venezia. Scrivere Cassetta 27 B Unione Pubblicità Venezia. 6849 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Piazza Borsa 2, II. 63428 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Piazza Pontorosso 3, III. 23818 D

GARZONA o garzone sarto uomo cercasi. Sartoria via S. Nicolò 12, I p. 23856 D

GARZONE per lavoratorio biancheria e vestiti uomo, cercasi. Kostoris Leone, Raffineria 3, I. 23824 D

GIARDINIERE senza famiglia cercasi prontamente. Ospedale Israelitico. 23778 D

GIOVANE conoscenza perfetta italiano, tedesco e francese, cercasi da primaria Società Anonima con primarie referenze. Offerte sub «63421 D» Unione Pubblicità, Trieste. 63421 D

GIOVANE chauffeur meccanico per condurre macchine Ford, cercasi. Offerte con pretese e attestati «23809 D» Unione Pubblicità Trieste. 23809 D

GIOVANETTA praticante ricercata da ufficio, preferibile conoscenza tedesco. Offerte «63501 D» Unione Pubblicità, Trieste. 63501 D

GIOVANETTO quindicenne, calligrafia corrente, pratico conteggio, cerco prontamente quale praticante ufficio. Offerte «23321 D» Unione Pubblicità, Trieste. 23321 D

LAVORANTE sarte uomo cercasi. Sartoria Leoni, Riborgo 18. 63416 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Giulia 61. 63417 D

LAVORANTE, mezzo lavorante barbiere cercansi per sabato. Via Guardia 20. 63402 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7282 D

MEZZA lavorante sarta militare cerco. Capitelli 5, II. 23831 D

PERSONA capace, distinta, cognizioni porcellana, articoli casalinghi, cercasi quale gerente d'azienda. Referenze e pretese. Offerte «23575 D» Unione Pubblicità, Trieste. 23575 D

PERSONA seria, attiva, capace trattazione affari, perfetta contabile bilancista, corrispondente indipendente italiano, possibilmente anche slavo, tedesco, stenodattilografo cerca importante ditta. Esigonsi referenze primissimo ordine, cestinansi offerte mancanti requisiti, referenze, pretese. Offerte «63401 D» Unione Pubblicità, Trieste. 63401 D

PORTIERE (marito e moglie) pensionato per palazzo cercasi. Offerte «63451 D» Unione Pubblicità, Trieste. 63451 D

RAGAZZE paganti lavoro biancheria uomo, donna, taglio, a-jour, ricamo, cerco al dopopranzo. Lazzaretto Vecchio 32 IV, p. 12 23785 D

RAGAZZO onesto, uso fattorino cercasi prontamente. Sanità 15, magazzino. 23869 D

RAGAZZO possibilmente pratico drogheria cercasi prontamente. Mazzoli, S. Giusto. 23798 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Commerciale n. 21. 63403 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Udine 2. 63488 D

RAGAZZO magazzino con cauzione, pratico bicicletta cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63474 D

RAGAZZO per macelleria, con paga, anche principiante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 23832 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio e dattilografia cercasi. Offerte con referenze e pretese sub «63239 D» Unione Pubblicità Trieste. 63239 D

SIGNORINA bella presenza cercasi per Napoli aiuto lavori casalinghi. Presentarsi ore 13-18 Indirizzo Piccolo. 63413 D

SIGNORINE anche principianti cercansi per drammatica, varietà. Insegnamento gratuito. Indirizzo Picolo. 23857 D

TECNICO destinta, assistente provetto cercasi per sostituzione 15-20 giorni. Indirizzo: Gabineto dentistico. Via Settefontane 6. 23825 D

VETRINISTA stabile per manifatture cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63491 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA o vuota, ambiente signorile, eventualmente pensione, cerca colonnello giovane, scapolo. Pregasi dettagliare. Corniani, via Trento 1. 23665 E

AMMOBILIATA, due letti, cercano subito coniugi soli. Offerte con prezzo «23806 E» Unione Pubblicità Trieste. 23806 E

AMMOBILIATA indipendente, possibilmente centro, cerca giovane commerciante. Scrivere sub «23864 E» Unione Pubblicità Trieste. 23864 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, cercano coniugi. Pretese, offerte «63485 E» Unione Pubblicità Trieste. 63485 E

CAMERA matrimoniale oppure due letti, possibilmente comodo cucina, cercasi subito per coniugi. Offerte «23877 E» Unione Pubblicità Trieste. 23877 E

CAMERINO con letto cerca signorina impiegata. Offerte «63507 E» Unione Pubblicità Trieste. 63507 E

MATRIMONIALE cercano coniugi soli, escluso cucina. Preferibile presso persona sola. Offerte «63500 E» Unione Pubblicità Trieste. 63500 E

STANZA tranquilla, vuota od ammobiliata, cerca distinto signore triestino, stabile, serio, portando mobili propri. Servizio, scrupolosa pulizia, possibilmente non centro. Offerte «63066 E» Unione Pubblicità, Trieste. 63066 E

STANZA vuota cercano sorelle impiegate. Offerte dettagliate «23855 E» Unione Pubblicità Trieste. 23855 E

STANZA presso distinta persona sola, trattamento famigliare, cerca giovane proprietario azienda. Scrivere «23865 E» Unione Pubblicità Trieste. 23865 E

STANZE due, una arredata, cercano coniugi distintissimi presso distinta famiglia; massima serietà. Inviare offerte Unione Pubblicità Trieste «63438 E». 63438 E

STANZE vuote, ammobiliate, camerini, nessuna spesa portatore, cerca Agenzia Zaccaria 3, secondo. 63494 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. AMMOBILIATA con vitto presso distinta famiglia affittasi 1, 2 distinti, lire 640, 920. Indirizzo Piccolo 63492 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, comodità cucina, vuote ufficio, affitta Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 63503 F

A. MATRIMONIALI, comodo cucina, altre per scapoli, uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 63506 F

AL «Caprera», S. Francesco 4, eccezionale pasto lire 5, frutta, dolce, formaggio; ambiente signorile. 23849 F

AMMOBILIATA elegante, due letti, affittasi distinti amici. Toti 1, 13. 63499 F

AMMOBILIATA grande, ariosa, affittasi a signore solo. Ginnastica 10, IV, destra. 63469 F

AMMOBILIATA, soleggiata, una, due persone, con vitto, affittasi. Gatteri 28, terzo, destra. 23870 F

AMMOBILIATA elegante, vitto fino, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 23311 F

AMMOBILIATA centrale, ambiente signorile, ascensore, affittasi a distinto signore. Nicolò 33, secondo, porta 19. 23801 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi due signori. Tarabochia 8, II. 63369 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, vitto, cura vestiario, presso piccola distinta famiglia, affittasi distinto. Pietà 37, porta 16. 63447 F

AMMOBILIATA, pulitissima, soleggiata, con luce, affittasi, escluse donne. S. Francesco 38, IV, p. 13. 63395 F

AMMOBILIATA bella, vitto ottimo, offresi a distinto signore. Rossetti 39, terzo, destra. 63434 F

AMMOBILIATA bene, ambiente signorile affittasi 15 settembre, distintissimo, Giulia 6, p. 10. 23794 F

AMMOBILIATA affittasi due persone, senza comodo cucina, Margherita 3, porta 17. 23781 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Chiozza 36, II, porta 5. 63479 F

AMMOBILIATA con poco uso cucina affittasi signora oppure signorina. Indirizzo al Piccolo. 63453 F

AMMOBILIATA splendida, pulitissima, 1, 2 letti, pressi stazione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63472 F

AMMOBILIATA affittasi due amici; luce. Via Udine 32, mezzanino, destra. 23834 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi con buon vitto a persona distinta. Ruggero Manna 24, II, 6. 23833 F

AMMOBILIATA bellissima vista, luce, affittasi prontamente. Pacinotti 6, porta 15. 63489 F

CAMERA ammobiliata affittasi vedova o signorina anziana, distinta. Via Majolica 9, I, destra. 63394 F

CAMERA ammobiliata, elegante, affittasi. Visitare dalle 10-18. Piccardi 44, terzo. 63393 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale affittasi. Tesa 16, II, sinistra. 63391 F

CAMERA ammobiliata, elegante, luce, vitto, affitta famiglia distinta. Ginnastica 41, II, sin. 23846 F

CAMERA e cameretta ammobiliate, con vitto, affittansi. Battisti 20, terzo, porta 20. 23852 F

CAMERA due letti, ariosa, grande, affittasi. Rigorgo 34, II. 23836 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi prontamente. Via Milano 16, quarto, destra 63527 F

CAMERE con vitto, ingresso libero, affittansi. Spiridione 1, quarto. 63497 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 46, porta 4. 63442 F

CAMERINO ammobiliato con luce affittasi a donna di buona moralità presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 23820 F

LETTI due affittansi a buoni operai, con lavoro stabile. Via della Guardia 29, quarto. 23782 F

LETTO pulito con vitto affittasi. Via S. Marco 4, quarto. 63430 F

MATRIMONIALE (luce) bene arredata, affittasi due amici (coniugi soli). Gatteri 35, quinto. 23779 F

MATRIMONIALE, luce, affittasi. Alfieri 4, p. 6. 63473 F

SCRITTOIO centro città affittasi e vendesi. Indirizzo Piccolo. 23851 F

STANZA vuota affittasi, escluso comodo cucina tre mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 63496 F

STANZA ammobiliata, bellissima, centro, affittasi a persona distinta, oppure impiegato di banca. Indirizzo al Piccolo. 23859 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Commerciale 9, terzo, Morpurgo. 63495 F

STANZA ammobiliata, scale, affittasi, escluso donne. Via G. Vidali 4, porta 15. 63103 F

STANZA ammobiliata, luce, vitto, affittasi due marittimi dabbene. Cereria 13, porta 4. 63397 F

STANZA ambiente signorile, bagno, buona pensione, scrupolosa pulizia, luce elettrica, I piano, affittasi presso famiglia tedesca. Chiozza 39, destra. 23815 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Alfieri 4, II piano, porta 9 63387 F

STANZA grande, vuota affittasi a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 63409 F

STANZA vuota, centro, affittasi solo signora, signorina, presso distinta signora sola. Rivolgersi, Giulia 70, primo. 63431 F

STANZA ammobiliata, comfort, con vitto, affittasi a impiegato o impiegata. Maiolica 10, quarto, porta 33. 63435 F

STANZA ammobiliata affittasi persona sola. Via Ant. Caccia 6, porta 11. 63478 F

STANZA ammobiliata affittasi. Toro 4, I scala sinistra, primo. 23837 F

STANZA ammobiliata affittasi signore distinto. San Vito 6. 63598 F

STANZE due, tre, ammobiliate, salotto, bagno, tutto comfort, in villa lussuosa, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 23738 F

STANZE due, vuote, bellissime, centro, affittansi, ufficio, ambulatorio. Indirizzo al Piccolo. 23797 F

STANZE due vuote, belle, soleggiate, luce elettrica, affittansi, escluso cucina. Indirizzo Piccolo. 23930 F

STANZE, camerini, ingresso libero, con separé, ammobiliate, vuote, comodità cucina, affitto 150. Informazioni: Zaccaria 3, secondo. 63494 F

STANZETTA ammobiliata, luce, affittasi distinto impiegato stabile. Machiavelli 10, II, sinistra. 63419 F

STANZETTA ammobiliata, luce, affittasi a distinta impiegata. Udine 65, II piano, sinistra. 23854 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. A. «AUDACE» Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Apertura 15 corr. corsi accelerati per ripetenti con 7 ore di lezioni giornaliere 200 mensili. Informazioni, iscrizioni giornalmente 9-13 15-20.30. 63443 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. ESAMI riparazione settembre, corsi intensivi di preparazione, lezioni individuali, collettive, ecc. Scuola «Audace» Lavatoio 5. 63443 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 63140 G

AUTORIZZATA scuola danze, Istituto 15. Seralmente lezioni principianti, dalle 18-22, private tutte le ore, maestro Giosafatto. 23711 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 63218 G

DATTILOGRAFIA corrispondenza, insegna in 24 lezioni Elvira ved. Cernè. Carducci 28. 23787 G

ESAMI settembre-ottobre! Istituti scolastici «Battisti»-«Goliici» (via Battisti 10) accuratissima preparazione in corsi abbreviati e lezioni particolari. Tutte materie, tutte scuole. Professori scuole regie. 63480 G

ESAMI ottobre, riparazione, ammissione, scuole medie, preparasi. Indirizzo Piccolo. 63514 G

FRANCESE in tre mesi prof. René Enenkel parigino; inglese Mister Joyce; spagnolo ecc. scuola «Audace» Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 63443 G

FRANCESE inglese prof. Charles M. Eyers (Londra). Ripetizioni, lezioni. Via Chiozza 26, II. 23871 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 10221 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 23466 G

INGLESE: S'iniziano nuovi corsi tutto settembre; Istituto «Jackson-Royle», via Silvio Pellico 6. 23566 G

LATINO imparato in pochi mesi per esami più difficili. Nuovo metodo diretto. Berlitz School, 23, via Fabio Filzi. 134 G

LEZIONI dattilografia, su nuove macchine Underwood. Mohovich, Mazzini 17. 1643 G

LEZIONI pianoforte, teoria, solfeggio, scuola moderna, onorario mite. Indirizzo Piccolo. 63468 G

LEZIONI ripetizioni italiano-latino, conversazione italiana, offronsi. Indirizzo Piccolo. 63514 G

STUDENTE tedesco, impartisce lezioni tedesco. Ruggero Manna 16, porta 11. 63407 G

TEDESCO inglese, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 10316 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ATTESTATI smarriti a nome Bochich Maria, al rinvenitore mancia, portandoli Piccolo. 23803 H

CANE lupo grande, smarrito lunedì, generosa mancia portandolo via Risorta 1, porta 14. 23819 H

CHIAVI in mazzo, smarrite ieri, verso le quindici, vicinanza Posta Centrale, pregasi riportare verso generosa mancia, in via Milano 4, Sudoco. [illegible] H

ORECCHINO con grossa perla, smarrito Piazza Corso, rinvenitore, riceverà generosa mancia portandolo: Degiacomi. Via Trento 16. 23872 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. A. QUARTIERI semiammobiliati, grandi, piccoli, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 63513 I

A. APPARTAMENTI da 2-7 stanze, vuoti, ammobiliati, anche subaffitto, ville, magazzini disponibili. Via Machiavelli 24, pt. 63506 I

A. APPARTAMENTI vuoti Battisti, Roiano, casa 14 vani, giardino vuota, Rozzol, senza spesa, offre Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 63361 I

AMBULATORIO medico completamente arredato, posizione centrica, subaffitterebbesi. Offerte «23866 I» Unione Pubblicità, Trieste. 23866 I

APPARTAMENTO ammobiliato 6 stanze, acqua, gas, paraggi S. Giovanni, fermata tramvay, affittasi. Caffè Tomaso, dalle 10-12, Petronio. 63425 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze cucina assolutamente indipendente, affittasi 15 corrente. Indirizzo Piccolo. 23848 I

APPARTAMENTO camera cucina, senza spese, altri da due fino sette stanze, affittansi. Informazioni Gelsi 5. 63481 I

APPARTAMENTO semiammobiliato 3 camere, camerino, bagno, cucina, affittasi in giornata. Caffè XXX Ottobre 23844 I

CAMERA cucina, vuoto, affittasi, escluso figli. Ore 10, Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7285 I

FONDO magazzini qualsiasi industria, affittansi. Pacinotti 1. 63410 I

GARAGE per 2 automobili, altro per uno, magazzino vasto, acqua, luce elettrica, affitto. A. Volta 10, cortile, ore 16-18. 63400 I

MAGAZZINI affittansi, Gaspero Weis, via Mazzini 9, I. Telefono 1728. Orario 11-12 17-18. 23853 I

MAGAZZINO uso negozio, in via Mazzini, affittasi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I. Telefono 1728. Orario 11-12 17-18. 23853 I

MAGAZZINO affittasi in corte. Corso Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 23938 I

MAGAZZINO circa 75 mq. con impalcati, scansie, attrezzi, annesso ufficio completamente ammobiliato, cassaforte Yost, telefono, luce, gas, acqua, pressi Stazione Posta centrale, contratto affittanza. Offerte «63466 I» Unione Pubblicità, Trieste. 63466 I

NEGOZIO con tre fori, in facciata, mq. 85, casa nuova, via Fabio Severo, affittasi, Informazioni Piazza Hortis 7, I. 63295 I

QUARTIERE 4 stanze, comfort, altri grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, città, campagna; senza buonuscita. Informazioni: Zaccaria 3, secondo. 63494 I

QUARTIERE vuoto 4 stanze, bagno, stanzino, vista mare, Piazza Scorcola Commerciale, casa signorile, pigione lire 5000, affittasi con bagno. Milliava, Machiavelli 24. 63517 I

QUARTIERE 2 stanze, bagno, stanzino, affitto 3000, affittasi distinta, verso indennizzo spese. Offerte serie con indicazione professione «63444 I» Unione Pubblicità, Trieste. 63444 I

QUARTIERE affittasi Scorcola (elettrovia). Trattasi direttamente. Offerte precise «63399 I» Unione Pubblicità, Trieste. 63399 I

QUARTIERE piccolo e camera con focolaio, periferia, affitto. Indirizzo Piccolo. 23873 I

QUARTIERINO camera camerino cucina, gas, luce, scambierebbesi con quartiere 3 stanze, comfort. Dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 63412 I

STANZA grande per ufficio, centro, mezzanino, affittasi. Milliana, Machiavelli 24. 63512 I

UFFICIO via Geppa, subaffittasi, parzialmente arredato, telefono. Informazioni Rebulla Caffè XXX Ottobre. 63496 I

VILLA signorile San Vito, 5 stanze, stanzino, bagno, comfort moderno, affittasi, rivolgersi via Venezian 26, pianoterra. 63436 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

AD uso recapito cerco scrittoio di magazzino od ufficio in comune. Indispensabile telefono. Articoli pasticceria. Offerte «63456 L» Unione Pubblicità, Trieste. 63456 L

APPARTAMENTO tre stanze, comfort, posizione centrica, cerco. Offerte «23591 L» Unione Pubblicità Trieste. 23591 L

APPARTAMENTO vuoto tre-quattro stanze, cerco adiacenze Montebello. Scrivere caposarto dodicesimo fanteria. Caserma Oberdan. 63439 L

BOTTEGHINO o casotto, cercasi in affitto. Offerte Agenzia Piccolo, Fiume. 1863 L

LOCALE piccolo per uso ufficio, centro, cercasi. Offerte, pretese «63487 L» Unione Pubblicità, Trieste. 63487 L

NEGOZIO con o senza arredamento, cercasi in punto frequentatissimo. Vamos. Via Mazzini 6. 63515 L

PORTERIA cercano sposi senza figli. Indirizzo Piccolo. 63437 L

QUARTIERE vuoto 2 o 3 stanze, cercasi. Offerte «10720 L» Unione Pubblicità, Trieste.

QUARTIERE vuoto tre stanze, bagno, anche fuori centro, cercano distinti coniugi, pagando uno fino due anni anticipati, esclusi mediatori. Offerte «63414 L» Unione Pubblicità, Trieste. 63414 L

QUARTIERE cercasi, negoziante straniero anziano, marito e moglie denarosi, 2-3 stanze, stanzino, cucina, centro, vuoto, semiammobiliato. Offerte «63520 L» Unione Pubblicità, Trieste. 63520 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BANCHI due per sartoria uomo, vendonsi prontamente, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 23792 M

CANE lupino sette mesi, buona guardia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63420 M

CARRO con tavolaccio per cavallo, vendesi prezzo conveniente, rivolgersi S. Luigi campagna. Mauronr. 63532 M

CASSE imballo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63445 M

CAVALLO distinto, nordamericano, sella, tiro, alto 1.70, vendesi con tylburi, finimenti. Rivolgersi maniscalco, Caserma via Limitanea. 63061 M

DISCHI grammofono, ago Pathè, vendo, oppure scambio. Cecilia 18, garage. 63226 M

FOTOGRAFICA 13x18 completa, lire 100; 18x24, Goerz Dagor 30 cm. vendo rarissima occasione. Farneto 10 (dopo Ginnastica). 63446 M

GRAMMOFONO con dischi, vendesi, oppure noleggiansi lire 1 giorno. Cecilia 18 Garage. 62513 M

KIMONO seta originale, vendesi. Valdirivo n. 11, porta 8. 63464 M

MACCHINA scrivere Remington con tubolatore decimale, vendesi lire 600, occasione. Foscolo 11, pianoterra. 63525 M

MACCHINA Singer famiglia, seminuova, vendesi 240. Pozzo mare 2, primo, destra. 7294 M

MACCHINA Singer seminnova, vendesi giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 63518 M

MANDOLA concerto Winaccia, lire 160, vendo Farneto 10, villa, (Ginnastica prolungata). 63446 M

REMINGTON portatile, ultimo modello, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 63522 M

TAILLEUR nero, elegantissimo, tipo smoking, vendesi lire 260. Trionfo 3, porta 21. 63415 M

VASI giapponesi vendonsi alla mattina. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 63396 M

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione; sacchetti neri, calzoni, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella N. 14, porta 8. 02325 M

VESTITI eleganti, golf lana, bianco, bellissime figura snella, vendonsi. Commerciale 29, p. 5. 23737 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CODICI, leggi austriache, Wagner, acquistansi, prezzi massimi. Offerte «63519 N» Unione Pubblicità Trieste. 63519 N

VIOLINO, violoncello anche guasto, occasione, compero. Viale Regina Elena 15, Olivo, fabbrica pianoforti. 23793 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine lussuosissime d'ogni stile, garanzia su tutti generi, vendonsi. Carducci 17, Società Maestri Falegnami. 23759 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi camere letto, matrimoniali, faggio, 1850 poi; sale pranzo 3000, attaccapanni, cucine, salotti, studi, prezzi non temere concorrenza. 23880 NN

ARMADIO con specchio vendesi, esclusi rivenditori. Piccolomini 15, III, p. 9. 63483 NN

ARMADIONE, armadio cassetti, ottomana pulitissima, cerco. Toro 4, II. 63411 NN

CAMERA matrimoniale chiara, psiche, 1250 vendesi, Corso Garibaldi 29, I. 63449 NN

CAMERA letto nuova, faggio, pioppo, lucida, vendesi. Tommaso Luciani 12, corte. 63430 NN

CAMERA nuova, porte piene, cassetti interni, ordinata lire 6000, vendo metà prezzo. Via Istria 20, dirimpetto chiesa Salesiani. 23878 NN

CUCINA lussuosissima, lavorazione perfetta, laccata, marmi, vendesi. Caprin 8, II. 63462 NN

CUCINA, marmi due, 900; camera mogano 1700 vendo. Via Tesa 18. 63361 NN

LETTI 2, suste, materassi 550; suste solidissime 70; materassi 65; chiffonniers, sgabelli, lavamani nuovissimo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 63505 NN

LETTI faggio 2, specchio mogano, nuovi, vendonsi vera occasione. Ginnastica 46, falegname. 23845 NN

LETTO, susta, sedie, poltrona bambù, tavolino, toilette, vendonsi alla mattina. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 63396 NN

LETTO bambini, ottimo stato, vendesi. Imbriani 3, IV, 3-4. 23813 NN

LETTO ferro pieghevole vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23850 NN

LETTO, sgabello, quadri, bollitore, vendonsi. Via Gatteri 35, porta 12. 2727 NN

OCCASIONE specchio 150x60, armadio 2 porte, Stataper 61, 3-12, 4-6. 63469 NN

PATHEFONO, la migliore macchina parlante completa, dischi Pathè, pagamenti lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 10368 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Roenisch», «eiler», «Pallik Stiasny», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 63095 NN

PIANINI modernissimi, garantiti, recentissimo arrivo, comprovato documenti ferrovia (esclusa fabbricazione triestina), vendonsi prezzi convenienti, facilitazioni. Solitario 25, III. 63237 NN

PIANINI esteri e propria produzione vendonsi, cassa, rate, garanzia decennale. Olivo. Via Udine 18. 300 NN

PIANINI germanici, recentissimi arrivi, prezzi fabbrica: incrociate, moderatore, cimiera, lire 4350, assoluta concorrenza. Via Sanità 15. 23790 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali, primissime marche, da 6200 vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINO germanico, incrociate, lire 3600; pianoforte viennese, perfetto, 800. Via Sanità 16. 63096 NN

PIANINO «Bechstein» quasi nuovo, voce splendida, vendesi rara occasione. Via Sanità 16. 23790 NN

PIANINO quasi nuovo, vendesi. Fabio Severo 64, p. 6. 23817 NN

PIANINO nero bellissimo da concerto vendonsi. Istituto 22, I piano, sinistra. 0072 NN

PIANOFORTI, armoni, autopiani mogano, neri, «Arable», garanzia illimitata, prezzi modici, facilitazioni: pagamento, noleggi. Viale XX Settembre 19, angolo Timeus 1. 62180 NN

PIANOFORTI, armoni autopiani pianini nuovi, da lire 4800; facilitazioni, noleggi. Via Timeus 1, angolo XX Settembre 19. 63285 NN

STANZA pranzo artistica, completa, mogano lucido, vendesi occasione. Ginnastica 46, falegname. 23845 NN

STUDIO completo legno finissimo, cercasi prontamente. Offerte sub «10365 NN» Unione Pubblicità Trieste. 10365 NN

Commercio ed industria
cent. 50 la parola. Minimo L 5.— O

A A A A A A. BRILLANTI, oro, argento, platino, dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43 (disimpegnansi polizze del Monte Pietà). 23774 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenterie, oro rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pohr, via Mazzini 46. 1793 O

A A A A A. ORO, brillanti, compero prezzi massimi. Oreficeria Grieco, Tarabochia 2. 23843 O

A A. ACQUISTO corone, argento, brillanti, oro, platino. Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 62913 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

MACCHINE cucire, ricamare, rientranti, industriali, 30 anni garantite, vendonsi ottimo prezzo. Liaci, Riborgo 9, sconto speciale rivenditori. 23804 O

OCCASIONE, per pochi giorni, tagli stoffa lire 60, per mantelli signora e vestiti uomo. Piazza Ponterosso 3, III. 23814 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

LEGNAMI, sia resinosi che duri, persona seria, perito, cerca importante casa produttrice da rappresentare per la Lombardia. Offerte: Arrigoni, viale Abruzzi 102, Milano. 5839 P

MASSAIE desiderose guadagnare vendendo ai conoscenti articolo seta a rate, cercansi ogni località Alta Italia. Posizione stabile rimunerativa. Referenze, cauzione facoltativa. Cassetta 5 D, Unione Pubblicità Milano. 5847 P

PIAZZISTA vendita genere forte consumo cercasi. Offerte Unione Pubblicità Trieste «63456 P». 63456 P

PIAZZISTA capacissimo ramo vini, conosca bene città, cerco. Indirizzo Piccolo. 63418 P

PIAZZISTI cercansi per Trieste, Venezia Giulia, articolo brevettato, grande novità, facilissima vendita, ottimo guadagno. Scrivere casella postale 276, Trieste. 23863 P

PIAZZISTI attivissimi introduzione bilancia automatica superiore qualità, cercansi città Venezie. Pretendesi garanzia campionario giacente, referenze. Scrivere Cassetta 59, Unione Pubblicità Udine. 5853 P

PIAZZISTI cercansi per Trieste e provincia, ramo pastigliaggi. Scrivere Dossena, magazzino Francesco Rismondo 14, Trieste. 63509 P

RAPPRESENTANTE tessuti cerca collaboratore capace, bene introdotto, affidargli parte lavoro, interessandolo. Offerte «63470 P» Unione Pubblicità Trieste. 63470 P

VIAGGIATORE introdotto Venezia Giulia, commestibilisti, droghieri, avendo ditta partecipare, [illegible]. Offerte «63212 P» Unione Pubblicità Trieste. 63312 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO Fiat 501, V serie, freni anteriori, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 23799 Q

AUTOMOBILE leggera, elegantissima, perfetta efficienza, vendesi prezzo straoccasione. Indirizzo Piccolo. 23693 Q

BICICLETTA donna, nuovissima, costò 780, vendesi 400. Cecilia 18, Garage. 63240 Q

BICICLETTA viaggio, quasi nuova, vendesi occasione. Via Udine 3, barbiere. 63273 Q

BICICLETTA motore, 4 tempi, seminuova, cavalli 2.5 vendesi causa immediata partenza, Guardiella Scoglietto 47. 63475 Q

BICICLETTA nuova, marca Trieste, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23729 Q

BICICLETTE mezza corsa, nuovissime, lire 460, motocicli Peugeot, grande vendita rateale. Agenzia Liaci, Riborgo 9. 63303 Q

FIAT Vienna, ottimo stato, vendo prezzo occasione. Tesa 33 63340 Q

HARLEY-Davidson, piena efficienza, impianto elettrico, vendesi o scambiasi piccola. Media 19, drogheria. 23595 Q

MOTO Guzzi nuova, occasionissima vendesi. Garage Diatto, Lazzaretto 50. 63440 Q

MOTO B. S. A. con sidecar vendesi. Via Udine 19, officina Barbolini. 63398 Q

MOTOCARROZZELLA «Frera», quasi nuova, perfetta, vendo a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 23690 Q

MOTOCICLETTA con sidecar Enderson, ultimo tipo, impianto elettrico, ben gommata, vendesi 5500. Garage Regina, ore 9-11, 15-17. Accettasi cambio vettura o camioncino. 63378 Q

MOTOLEGGERA, motore germanico 4 tempi, vendesi. Calzoleria Finocchiaro, via Media 1. 23829 Q

MOTOLEGGERA, ottimo stato, vendesi occasione. Istituto 9, porta 6. 63454 Q

OCCASIONE causa partenza vendesi automobile Bianchi, ottimo stato, 7 posti, ballon smontabile, luce Bosch, 18-24, ottima viaggi montagna. Dirigersi portiere Albergo Europa. 5852 Q

SPA 23 S, tipo Sport, gran lusso, come nuova, lire 37.5000; Alfa Romeo S. S., torpedo sport, perfetto ordine, lire 40.000. Indirizzare Fiat, Artieri 2, Bologna. 5351 Q

VETTURA Ansaldo, perfetta efficienza, torpedo, quattro posti, liquido occasione. Battisti 26, trattoria. 63529 Q

15 Ter trasformato 3 A compero. Dettagliate offerte Garage Torta, Pola. 63463 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO diversi generi vendesi. Indirizzo Piccolo. 23791 R

GIACOMO ZORZET

INDUSTRIALE

colpito da crudel morbo, cessava di vivere questa mane, confortato dalla fede e dai suoi cari.

Profondamente addolorati la consorte MERCEDE n. BIAGGINI, il figliuoletto ALDO, le sorelle CAROLINA m. MARCORIN, ADELE m. VEZZONI a nome pure dei cognati ANSELMO MARCORIN, LUIGI VEZZONI, GIOVANNI, EMILIO, e FRANCESCO BIAGGINI, dei nipoti FRANCESCO e GIORGIO ZORZET e di tutti gli altri nipoti e congiunti partecipano tale immatura ed irreparabile perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno venerdì 3 corr. alle ore 17, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 33 di via G. Gatteri.

Trieste, 2 settembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Oggi, ad ore 18, spirava serenamente, munito dei conforti religiosi

Antonio Mitrovich

d'anni 84

La dolente nipote **MERY MANZUTTO nata MITROVICH** partecipa la dolorosa perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 16.

Umago, 1.o settembre 1926.

Dopo lungo soffrire si spense serenamente ieri sera

AUGUSTO VISINTINI

lasciando nello strazio inconsolabile la moglie **ANTONIETTA** nata **NERI**, i figli **AUGUSTA, GERMANA** e **DIEGO**, la nipote **ESTER PAGANI** in **COSSUTTA** col marito **MARIO** che ne dànno annuncio agli amici e conoscenti

All'ultima dimora verrà trasportato sabato alle ore 16.30, partendo dalla via Chiozza N. 83.

Trieste, 3 settembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il giorno 1.o settembre si spense serenamente il

cap. Nicolò Fonda

Ne dànno l'annuncio la moglie **EMMA nata FABRIS**, i figli **ANTONIO** con la moglie **LETIZIA, ENRICO** e la sorella **MARGHERITA**, a nome anche degli altri congiunti.

S. Lucia di Pirano, 2 settembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare direttamente e personalmente quella moltitudine di anime buone che in tutte le guise hanno voluto onorare la sacra memoria del nostro adorato

ERNESTO prof. CORTIVO

esprimiamo a tutti, con questo mezzo, i sensi della nostra più profonda e sincera gratitudine per la viva parte presa al nostro immenso dolore.

Un ringraziamento particolare vada ai distinti coniugi **Palmira** ed **Ercole Rovinetti** i quali nell'immane sventura ci furono ininterrottamente da presso con quel fraterno aiuto e conforto che oltrepassano i limiti della più intima amicizia.

Al valente Primario Cav. Uff. dott. **Attilio Coffer** che con spirito ed amore di amico e di fratello prodigò disinteressatamente, per lunga serie di anni, al nostro indimenticabile Estinto, le più solerti cure, giunga l'espressione della nostra indistruttibile riconoscenza.

Trieste, 3 settembre 1926.

Famiglie: CORTIVO, de COLOMBANI, HAGGISTRATI, LACCHINI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia in particolar modo il sig. comm. Villa-Santa, gli impiegati e gli operai della Cava Romana di Nabresina, l'ing. Lodovico Fischer, gli impiegati dello Studio Tecnico Fischer e delle Cave Illirico Romane, la famiglia Gruden, l'architetto Antonio Radovich, la Milizia, il Fascio nonchè tutti gli industriali e la popolazione di Aurisina ed anche tutte le buone persone che vollero in varii modi onorare la memoria del suo caro defunto.

LINA HEIDLER

Vittoria Beltramini in Andreone

nella fiorente età d'anni 22 spirava questa mane, lasciando nel più profondo dolore il marito **Stefano**, il padre **Davide Beltramini**, i fratelli **Ernesto** e **Romeo**, le sorelle **Pierina, Berta** e **Bianca**, i quali a nome pure di tutti gli altri parenti, ne dànno la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta avranno luogo venerdì 3 corr., alle ore 15.15, movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 2 settembre 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

CERCANSI prime intavolazioni città 50.000, altra 120.000, valore 400.000. Informazioni banco Caffè Centrale. 63471 R

CESSIONI quinto stipendio statali, semplici, doppie, 5 per cento. Assistenza amministrativa. Garanzia concessione. Istituto Credito Cessioni, via Santa Caterina 2. 63504 R

DROGHERIA, centrica posizione, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 63423 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, liquori, vini, oggetti cancelleria, vendesi causa partenza. Via San Michele 28. 7283 R

MAGAZZINO avviatissimo cedesi causa partenza. Rivolgersi via Tesa n. 2. 23952 R

NEGOZIETTO centrico, vendesi. Zigoi, Caffè Friuli. 23879 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, occasione vendesi, esclusi mediatori, dalle 15 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 23967 R

NEGOZIO con vetrina, magazzino, banco, scansie, posizione centrica, affitto minimo, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 23826 R

OCCASIONE. Macelleria ottima posizione vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 63441 R

OCCASIONISSIMA. Locale splendido, centro, completamente arredato, caffè-gelateria, decreto superalcoolici, cedesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 63624 R

URGONMI lire 500, buon interesse e garanzia. Dalle 4.30 alle 5.30. Indirizzo Piccolo. 23605 R

2000 cerca impiegato governativo, restituibili ratealmente in 6 mesi, compresi interessi. Offerte «63386 R». 63386 R

5000 lire cercansi in prima intavolazione. Offerte «63484 R» Unione Pubblicità Trieste. 63484 R

60.000 lire cercansi I ipoteca sopra stabile città, valore 300.000. Esclusi mediatori. Scrivere «63462 R» Unione Pubblicità Trieste. 63462 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAPODISTRIA, stabile primissimo ordine, posizione commerciale, centralissima, vendesi occasione. Offerte Unione Pubblicità Trieste «63460 S». 63460 S

CASETTA uso villino, 25-30.000, adiacenze città, comprasi. Offerte con indicazione posizione «63277 S» Unione Pubblicità Trieste. 63277 S

CASETTA Opicina, 5 vani, orto, fermata tram, vendesi vuota; campagna Strugnano, vicino mare, metri 2100, lire 6 m., terreno coltivato; Roiano, m. 540, lire 20, per fabbricare. Caffè Friuli, Kremser 63465 S

CASETTE 2, con 2400 tese, fondo adatto costruzione villini Cologna, vendonsi. Informazioni Molingrande 10, deposito. 23874 S

FONDO 2000 tese, bella posizione vendesi, prezzo d'occasione. Offerte «10000 S» Unione Pubblicità Trieste. 1000 S

FONDO Roiano, stazione tram, metri quadrati 497, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23816 S

FONDO Barcola, tese 300, adatto ville, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23207 S

GORIZIA vendesi fondo, bellissima posizione, buon prezzo (villa rovina di guerra), con molto materiale di fabbrica, piano pronto. Offerte «63392 S» Unione Pubblicità Trieste. 63392 S

VENDESI mezzo stabilimento bagni, Umago d'Istria, con 2000 m. q. area costruzione sul mare attiguo Grande Hotel Roma. Scrivere perito Pellegrini Giorgio, Corso V. E. III N. 34, Gorizia. 1848 S

VILLA con giardino, 2 appartamenti, ognuno di 3 camere, camerino, cucina, lire 50-100.000 acquistasi. Indirizzo Piccolo. 63502 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

PORTOROSE. Stanze ammobiliate, vista mare, giardino, comfort. Rivolgersi Ristorante Lido. 23230 T

VILLETTA ammobiliata, 4-5 stanze, bagno, comfort, Abbazia, cercasi per un anno, dal 15 ottobre. Offerte: «Romilda Picotti, fermo posta Trieste. 63422 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DANZE, lezioni per corrispondenza, metodo perfetto. Scrivere Sanpolo 1517, Venezia. 5850 U

GIOVANE pittore conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina, vedova, disponga capitali. Offerte «63467 U» Unione Pubblicità Trieste. 63467 U

TRENTENNE funzionario statale conoscerebbe signorina buona famiglia, 25.enne, scopo matrimonio. Escludonsi anonimi. Offerte «10352 U», Unione Pubblicità Trieste. 10352 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario fatto e su misura, stoffe, calzature, telerie e cotonerie, quadri (oleografie) orologi da tavolo e parete. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 10305 V

A rate vestiti uomo su misura, sartoria primo ordine. Corso Garibaldi 8, II. 63510 V

DESDEMONA, espresso ricevuto mercoledì. Maledizione. Privazioni, sacrifici tuoi. Tuo Otello. 10366 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata, telefono inter. 2054, villa propria. 63245 V

R. S. Scongiura C. P., anche a nome della Pepi, di riscrivergli più ampliamente. 63511 V

VENDITA a rate, mantelli di seta neri per signora, vestiti uomo, biancheria in genere. Sartoria I ordine. XXX Ottobre 3, I. 23796 V

MASSIMO LA TOUR 122

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

— Quale felicità! Allora siete libera?

— Al contrario. Non lo sono più, ho un padrone.

La porta si rinchiuse. Gilles andava per le strade come un pazzo. L'impazientiva veder Parigi ancora addormentata, mentre egli non aveva voglia di dormire ed aveva bisogno di trovare subito asilo al loro amore.

Parigi al mattino ha una popolazione speciale e scarsa.

Il passante che s'affretta al lavoro legge già il giornale come se, dopo una notte di sonno, il bisogno più urgente fosse quello di riprendere contatto col mondo, con l'umanità, come si dice ora di «rimettersi al corrente».

Gilles des Islettes andava in quella Parigi a lui sconosciuta, e le persone lo guardavano con insistenza. Dapprincipio non vi fece caso, ma l'ostinazione di tutti quegli sguardi finì per urtarlo. Si guardò addosso col timore di accorgersi di avere qualche cosa di ridicolo. Solo allora si ricordò di essere nell'alta tenuta, tutta ricamata d'oro, con la sciabola al fianco; e a quell'ora un vestito così elegante e così solenne era una stonatura nel paesaggio parigino. Doveva per forza tornare a casa e cambiar vestito.

Per la prima volta per associazione d'idee pensava al signor e alla signora Valincourt con i quali era partito per la festa la sera prima. Gilles aveva assistito al balletto «L'imbarco a Citera» al teatro all'aperto. La simpatia e l'ammirazione che aveva per Teodoro gli avevano fatto sentire quanto quell'audizione doveva aver delusa l'aspettativa dell'autore. Ma dopo aver fatti i suoi complimenti più sentiti al pover'uomo commosso e afflitto, Gilles non l'aveva più rivisto. Valincourt e Dionisia si erano allontanati dal teatro, mentre il giovanotto restava ancora aspettando, col cuore in tumulto, il trionfo di Elena. Da allora aveva avuta la mente solo occupata dalla signorina di Simeuse, si era unito a lei, l'aveva riaccompagnata.

Ora sentiva, nonostante la sua gioia, un po' di rimorso per aver abbandonati i suoi ospiti che certo lo avevano cercato al momento del ritorno, e avevano dovuto ritornare soli, tristemente, in treno. Questo sentimento lo fece affrettare verso il quartiere Saint-Louis. Giunse proprio mentre un'auto ritornava dall'aver riaccompagnati il signor e la signora Valincourt. La circostanza gli fu favorevole.

Gilles des Islettes salì in fretta le scale e trovò nell'anticamera Teodoro e Dionisia attorno ai quali saltellavano e chiacchieravano con la fresca allegria del risveglio, le quattro fanciulle non ancora completamente vestite. Anzi la piccola Ivette, in una lunga camicia, a piedi nudi, aveva raggiunto arrampicandosi il viso di suo papà contro il quale fregava il suo musetto tepido e assonnato cinguettando come un uccellino.

Che delizioso ritorno!... Teodoro abbracciava ora le figliole, ora la moglie... Ritornava dalla notte, dalla delusione, dal freddo, ritrovava il calore della sua casa, della sua famiglia e un sorriso dolcissimo sui visi delle persone care.

— Ecco anche voi, traditore — esclamò Teodoro con allegria scorgendo Gilles. — Arrivate a tempo per prender parte alle effusioni familiari. Andiamo a cercar lontano la felicità che, fedele, ci aspetta sotto il nostro tetto. La giornata si annuncia bella.

L'ufficiale aveva visto qualche ora prima lo scoraggiamento del compositore e già il buon uomo riprendeva fiducia nella vita. E' proprio delle anime d'artista di avere quelle estreme prostrazioni tosto seguite da quei ritorni pieni alla speranza. Il poeta può essere disperato... basta un nulla, un fiore, uno sbatter d'ali, un bacio perchè le sue lacrime si asciughino.

— Vedete? — disse Dionisia con serenità. — Che bimbo! Il bacio di una regina ha operato tal cambiamento! Dovrei essere gelosa, perchè le mie consolazioni erano senza effetto. Non credeva più in sè stesso. Era la notte della desolazione. Poi ad un tratto, la vera regina di Trianon, la signorina di Simeuse, si è chinata sulla sua fronte, sotto gli archi del parco, e quel bacio è stato per lui come il bacio della gloria... Ora le sue figlie completano l'opera. Io non conto più nulla.

— Povera donna! non mi comprenderai dunque mai? — esclamò Teodoro. — Tu invece sei tutto per me.

Ma Dionisia non stava attenta alle sue parole. Aveva notato che al nome della signorina di Simeuse Gilles era diventato rosso. La sua intuizione femminile le fece comprendere che quella notte Elena non aveva reso felice solo Valincourt.

Dopo essersi cambiati mentre facevano colazione, la signora Valincourt osservò che Gilles era distratto, impaziente, imbarazzato.

— Sarebbe indiscreto chiedervi che cosa vi preoccupa?

— Siete stata così gentile con me, signora, — rispose l'ufficiale — e il signor Valincourt mi è diventato un amico tanto caro che non so come decidermi ad allontanarmi. Ma la mia licenza, già prolungata da successive richieste, sta per scadere, e...

— E spero che vorrete consacrarcela interamente! — esclamò Teodoro.

— Sono veramente commosso di sentirvi così esprimere la vostra amicizia per me. Ma ciò mi rende ancora più difficile dirvi che debbo andarmene. Si può abusare delle più cordiali ospitalità e veramente ne ho abusato. E' colpa vostra, l'atmosfera qui è sì squisita ed i cuori sono così affettuosi...

— Via, caro amico, come mai così a buon'ora e senza preparazione dirci cose spiacevoli? La mia casa è la vostra; voi non abusate affatto e lo sapete. Dionisia aiutami a trattenere il nostro ospite. La vostra partenza non deve ancora avvenire.

Dionisia posò i suoi begli occhi profondi e intelligenti sull'ufficiale.

— Non lo tratterrò se vuol partire appunto perchè la sua decisione è stata così improvvisa e non può essere senza motivo. Non diteci che ci lasciate definitivamente. Dite che vi allontanate per qualche tempo. Il vostro letto sarà sempre pronto, come il vostro posto alla nostra tavola. Voi siete stato molto gentile con noi. Non dobbiamo essere egoisti. Avete altri affetti... altre amicizie... Lo so e...

Gilles baciò la mano alla gentile signora. Teodoro solo insisteva:

— Ma è una catastrofe. Non vorrete partirvene subito, così.

— Ora esco soltanto, e tornerò. Allora saprò dirvi qualche cosa di più preciso, ma con ogni probabilità tornerò per salutarvi. Stasera dovrò essere lontano da voi.

— Ma allora è una faccenda amorosa!...

— Teodoro, ti prego, lascia al signor Gilles il suo segreto. Vi sono cose delicate che non si dicono, si intuiscono.

— E' vero, scusatemi. Siete libero, amico mio. La fortuna sia sul vostro cammino, ovunque andiate.

Gilles des Islettes impiegò la mattina passando da un agenzia ad un'altra. Ebbe la fortuna di scovare, prima di mezzogiorno, l'occasione di un villino ammobiliato, a Ville-d'Auvray, un angolino boscoso. In ottobre la campagna si vuota dei suoi ospiti estivi. I proprietari del villino, di ritorno a Parigi volevano affittarlo. Gilles fra un treno e l'altro visitò la casetta. Gli piacque per il suo isolamento e la sua semplicità. Era infatti molto antica, di quel tempo in cui nei dintorni di Parigi non era ancora sorta la manìa di costruzioni fantastiche pretenziose e senza buon gusto che offendono la vista. I mobili erano del Secondo Impero e in mogano. Era serio, comodo, simpatico e forse un po' provinciale. Una parte della casa era abitata da una coppia di persone anziane, due vecchi servitori, diventati i custodi del luogo e il loro alloggio era abbastanza separato perchè si potesse utilizzare il loro servizio senza essere disturbati dalla loro presenza.